Anno 94 Numero 43

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 7800, sem. 3900, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.

Direzione, Redazione e Amministrazione: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 19 Febbraio 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 3, telefono 790-121 Roma, largo M. Spinelli 5, telefono 856-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 20 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. - Prezzi vendita estero (spediz. aerea per i paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga fr. 8; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto plas. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 35 (N. F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 2,5; *Inghilterra d. 8; *Iran ris 16; Jugoslavia din 30; *Libia pts 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,60; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so 0,90; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mil. 30; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 56

Movimentata riunione sulla ratifica dell'accordo di centro-destra

La direzione d.c. ritiene necessario un nuovo tentativo per il governo siciliano

La decisione nella notte dopo tredici ore di discussione - Il comunicato afferma che "debbono essere esperite tutte le possibilità per comporre, su una chiara base programmatica, una Giunta che corrisponda agli ideali democratici ed alla tradizione politica della democrazia cristiana e possa liberare l'isola dalla presa comunista,, - L'on. Moro è riuscito a mantenere l'unità della direzione centrale - La minoranza si è astenuta dal voto ed ha emesso un suo comunicato particolare

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 18 febbraio.

Il «patto di Palermo» per un'alleanza tra la dc e i partiti di destra, dal liberale al missino, non è stato ratificato dalla direzione centrale del partito democratico cristiano. Questa notte alle 2, al termine di una discussione durata pressoché ininterrottamente per trediciori ore, è stato diffuso il testo di una risoluzione che invita gli organi regionali della dc a uniformarsi alle tradizioni del partito ed ai più recenti deliberati congressuali.

Eccone il testo:

«*La direzione centrale della dc, dinanzi alla crisi del governo Milazzo, ha preso atto con compiacimento della chiarificazione intervenuta circa la reale consistenza morale e politica del fenomeno di personalismo, di corruzione, di trasformismo e di confusione politica che ha fatto capo al movimento dell'on. Milazzo, al quale anche il psi — malgrado la dichiarata disponibilità democratica e l'invito a esso rivolto dalla dc, il 17 dicembre u. s. — ha accordato il suo appoggio, da esso dissociandosi dopo la presentazione della relativa mozione di sfiducia.*

«*Episodi deplorevoli sul piano morale della vita politica richiedono il più serio impegno dei partiti, e in ispecie, per la sua responsabilità di partito di maggioranza, della democrazia cristiana, per il ravvivamento e l'approfondimento della vita democratica in Sicilia, in concomitanza con il processo di sviluppo economico e di progresso sociale da attuare nell'ambito e per mezzo dell'autonomia dell'Isola.*

«La direzione centrale, avendo presente la particolare situazione venutasi a determinare in Sicilia e le responsabilità proprie degli organi centrali del partito, ritiene tuttavia che debbano essere esperiti tutti i tentativi rivolti a comporre su di una chiara base programmatica un governo che corrisponda agli ideali democratici e alla tradizione politica della d.c., che sia idoneo a liberare l'isola dalla presa comunista. Dà mandato in tal senso agli organi regionali del partito e del gruppo parlamentare dell'Associazione regionale siciliana.

«La soluzione della crisi sarà esaminata nella prossima riunione del Consiglio nazionale, il quale dovrà determinare il contenuto e i limiti dell'autonomia del partito in Sicilia».

Il documento è stato approvato con 14 voti favorevoli e 7 astensioni. I 7 rappresentanti delle correnti di minoranza (Rinnovamento, sinistra di base e fanfaniani) lo hanno difatti giudicato ancora troppo vago ed hanno votato un altro ordine del giorno in cui viene specificato che gli organi democristiani della Sicilia debbono formare una Giunta di governo con esclusione dei fascisti e dai comunisti.

Il testo della minoranza, dopo un preambolo analogo a quello della maggioranza, dice a sua volta:

«*In ordine alla crisi regionale odierna — riconoscendo al comitato regionale, d'intesa con il gruppo consiliare regionale, il compito di trovare la più idonea soluzione, purché, nel rispetto della tradizione politica della dc, siano comunque escluse alleanze governative con il msi e con il pci, e purché la collaborazione eventuale con il psi si realizzi nei modi e nei limiti segnati dalla deliberazione della direzione centrale del 17 dicembre 1959, al cui spirito si fa espressa richiamo — si invitano i predetti organi regionali a prendere le opportune iniziative perché intorno alla dc siano chiamate alla collaborazione le forze politiche democratiche siciliane, su una piattaforma programmatica che risponda alle esigenze concrete di autonomia, di sviluppo democratico e di progresso economico e sociale*».

Il risultato dei dibattiti di oggi costituisce una personale vittoria dell'on. Moro, che è riuscito a mantenere intatta l'unità della direzione centrale, superando difficoltà che in taluni momenti erano apparse drammatiche. Anche i rappresentanti della minoranza, nonostante il dissenso sul comunicato finale, hanno, infatti, approvato l'impostazione generale data dal segretario del partito all'esame del problema siciliano e che può essere riassunta in questi termini: non esiste la pretesa situazione di necessità invocata dai sostenitori del «patto di Palermo» per una alleanza coi fascisti. Facendovi appello, i democristiani di Sicilia non si sono resi conto della gravità delle ripercussioni che il loro atteggiamento può provocare sul piano nazionale.

L'operazione da essi compiuta per determinare la caduta del governo Milazzo e tentare la liquidazione del milazzismo era opportuna in sé; ma ne sono discutibili i modi ed inopportuna è stata la scelta del tempo, poiché di tutta la questione si sarebbe dovuto prevalentemente discutere in sede di consiglio nazionale.

L'on. Moro ha cominciato oggi la giornata, — una delle più drammatiche di tutta la sua vita politica, come vanno dicendo i suoi collaboratori — ricevendo a Palazzo del Gesù l'on. Aldisio, l'on. Gigli e il sen. Molinari. I tre venivano dal segretario del partito nella loro qualità rispettiva di presidenti e di segretari di un gruppo parlamentare siciliano che riunisce i deputati ed i senatori democristiani dell'Isola: gruppo speciale, quindi, che, nell'interno del partito dc, raccoglie con criterio regionale una parte degli eletti del popolo. Il fatto stesso dell'esistenza di questo gruppo consente che si parli di una corrente in più, fra quante ne dividono il partito dc, e ad essa viene dato il nome di Trinacria, e trinacriuti son detti, dagli avversari, gli appartenenti.

Moro li ha ricevuti con un sorriso che gli costava uno sforzo, e i tre delegati della corrente Trinacria gli hanno comunicato che i parlamentari del gruppo avevano approvato, con 23 voti contro 5, la ratifica del patto di Palermo per un accordo fra la dc e i missini. «L'on. Moro — come si legge in un comunicato ufficiale — ha preso atto del documento rimessogli».

E', quindi, andato alla Camilluccia, nella sede dell'Istituto di studi politici Alcide De Gasperi, dove era stata convocata la direzione del partito, rafforzata con elementi siciliani, per le 11 di stamane. Dopo gli usuali convenevoli rivolti specialmente agli ospiti della direzione (il segretario regionale della Sicilia, D'Angelo, il capo del gruppo dc dell'Assemblea di Palermo, Lanza, i segretari provinciali della dc di Messina, Palermo, Agrigento, Ragusa, Siracusa, Caltanissetta, Trapani e il vice-segretario di Catania), il «regionale dc» D'Angelo ha dato inizio ad una relazione che, incidenti aiutando, ha praticamente impegnato tutta la seduta del mattino.

Il senso della relazione è presto detto: è necessario ratificare il patto di Palermo, anche per un dovere di lealtà politica nei riguardi degli altri contraenti, cioè i monarchici, i missini ed i liberali. Nella relazione D'Angelo vengono inoltre esaltati i «motivi morali» che hanno spinto alla denuncia contro Corrao, in quanto in questo modo sono state implicate responsabilità personali anche di Milazzo. L'uno dopo l'altro, i segretari provinciali si sono pronunciati a favore della medesima tesi, ad eccezione del rappresentante di Palermo, Gioia, che vorrebbe una Giunta di centro-sinistra, e di quello di Agrigento, Rubino, che ha proposto lo scioglimento dell'Assemblea.

Lanza è stato più vago; nella sua qualità di presidente del gruppo democristiano, ha detto che l'accordo con i missini non costituisce una scelta politica vera e propria, ma uno strumento che ha consentito di ridurre in minoranza la Giunta siciliana e impedirà il rinsediamento dei milazziani nella maggioranza.

Queste assenze le tesi dei siciliani di maggiore interesse appariranno gli incidenti che sono stati provocati da D'Angelo nel corso della sua esposizione. Era l'una passata, dopo il mezzogiorno, e D'Angelo parlava da due ore, senza comunque diminuire la foga del discorso. Ad un certo punto infatti, alzando la voce quanto poteva, ha accusato la corrente dc della «sinistra di base» di andare svolgendo opera frazionistica in contrasto con lo statuto del partito. L'on. Fiorentino Sullo, *leader* della base, l'ha interrotto: «Specifica e documenta!».

Il tono era di sfida, l'accento risoluto. D'Angelo, l'uomo che suscitò Santalco alla finissima e suggerì di far nominare un contadino analfabeta a consultore pubblico perché ne ricadesse sfregio su Milazzo, ha risposto deciso: «Mi puoi negare che il tuo amico Giovanni Gallonì ha preso parte ad una riunione politica in casa di La Malfa, dove ha detto di essere sicuro che Moro avrebbe respinto il nostro patto di Palermo?».

Sullo è balzato in piedi, e con il dito puntato contro D'Angelo ha gridato: «E' falso, spudorato». «E allora ti dirò che tutto questo risulta da una comunicazione telefonica avvenuta da Palermo a Roma tra l'on. Milazzo e l'avv. Guerrasi!». Alla notizia che intercettazioni telefoniche avrebbero avuto corso ai margini della crisi siciliana, e che i rilevamenti della polizia sarebbero finiti in mano ai rappresentanti della dc nell'isola, nella sala dell'Istituto De Gasperi alla Camilluccia è scoppiato un tumulto. Sullo che urlava, D'Angelo che replicava, Moro che invano si provava a rimettere l'ordine fra gli assertori partecipanti alla rissa verbale, hanno riempito di clamori la sala per più di un quarto d'ora. Sullo alla fine se ne è andato con sdegno e, abbandonando la seduta, ha avvertito: «Non mi vedrete più».

L'incidente ha arricchito la cronaca politica di oggi di apprezzamenti e di commenti. Due deputati socialisti, Paolicchi e De Pascalis, hanno presentato alla Camera un'interrogazione per sapere dal Presidente del Consiglio, dal Ministro dell'Interno e da quello delle Poste, se risulti che sia stata intercettata una comunicazione telefonica tra «certo signor Guerrasi» e l'on. Silvio Milazzo. Otto deputati comunisti hanno seguito il loro esempio, anch'essi presentando un'interrogazione agli stessi Segni e Spataro, per avere notizia della presunta intercettazione.

Dilagato lo scandalo, alla Camilluccia si è messo di correre ai ripari. Moro ha chiamato D'Angelo e ne ha ottenuto una parziale ritrattazione. D'Angelo ha detto, rettificando quanto gli era sfuggito nella foga del discorso, che non aveva inteso parlare di «una intercettazione telefonica in senso rigorosamente tecnico, bensì soltanto di una confidenza privata». In ogni modo, Moro ha ottenuto inoltre che D'Angelo dichiarasse che mai aveva posto in dubbio la correttezza e la lealtà degli amici democratisti della corrente di base, e che pertanto si doleva molto dell'incidente accaduto.

Di tutto questo Moro ha informato la direzione, nel pomeriggio, ed è stata spedita una lettera a Sullo per invitarlo a ritornare. Aderendo all'invito, Sullo è tornato alla Camilluccia alle otto di sera, ed i lavori sono continuati in sua presenza per arrivare, a notte fatta, alle conclusioni che si sono già dette.

In giornata si sono pronunciati anche i socialisti e i socialdemocratici, in maniera diversa gli uni dagli altri. Secondo i socialisti è possibile ancora formare una Giunta di centro-sinistra; secondo i socialdemocratici la sola soluzione sarebbe lo scioglimento dell'Assemblea siciliana.

La direzione socialista afferma infatti, in un suo comunicato, che una decisa svolta politica in direzione della sinistra taglierebbe alla radice la mala pianta del trasformismo corruttore, grazie all'apporto di forze nuove nella classe dirigente siciliana: «Gli episodi di compravendita di voti, che non sono soltanto quelli sui quali l'Assemblea ha promosso un'inchiesta, provano quanto urgente sia la necessità di un rinnovamento del costume, impossibile se non si comincia dal rinnovamento politico». Si offre oggi un'eccezionale occasione, in sede politica, per attuare la svolta a sinistra, alla quale la stessa d.c. si diceva pronta due mesi or sono».

Tenendo conto della conclusioni alle quali è arrivata facilmente la direzione democristiana, il documento del p.s.i. ha il semplice valore di una affermazione di principio, e si ha l'impressione che sia stato approvato soltanto a questo scopo.

Con maggiore realismo, i socialdemocratici hanno proposto, invece, lo scioglimento dell'Assemblea: ma anche la loro dichiarazione appare destinata a rimanere fine a se stessa. Saragat ha riconosciuto che la formazione di una Giunta di centro-sinistra è, purtroppo, impossibile data l'involuzione della d.c. siciliana e dato lo scandalo che ha travolto i cristiano-sociali: «L'unica soluzione è pertanto l'scioglimento dell'Assemblea, sempre che il disposto della Costituzione e dello Statuto lo consentano. Per gli aspetti tecnici interpelleremo i nostri esperti».

Qualche ripercussione degli scandali di Sicilia si potrebbe avere anche in campo comunista. Secondo l'agenzia Ape, l'on. Togliatti avrebbe deciso la sostituzione degli onorevoli Li Causi e Macaluso, rispettivamente segretario e vicesegretario del p.c.i. in Sicilia.

Vittorio Gorresio

Chessman morirà oggi

L'ultima foto di Caryl Chessman che dovrà entrare stamane alle 10, ora della California (corrispondente alle 19 di stasera in Italia) nella camera a gas di Saint Quentin. La Corte ha respinto l'istanza di rinvio e il condannato, nella notte, è stato condotto in una cella adiacente al locale delle esecuzioni (Servizio a pag. 5 - Telef.)

Le passioni si scatenano in Sicilia

Il deputato monarchico Paternò ferito a Catania da tre sconosciuti

Trasportato all'ospedale, è stato giudicato guaribile in 14 giorni - Qualche settimana fa aveva abbandonato il gruppo di Milazzo - L'aggressione è avvenuta di sera, all'uscita dalla sede del partito - Gli sconosciuti l'hanno malmenato a lungo a colpi per le scale dell'edificio - Oggi l'on. Santalco, che rivelò lo scandalo, tornerà a Palermo scortato dalla polizia

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, 18 febbraio.

L'atmosfera in Sicilia si sta facendo sempre più arroventata. Stasera, alcuni sconosciuti hanno aggredito il duca Paternò di Roccaromana, uno dei tre assessori che hanno recentemente abbandonato Milazzo provocando la crisi di governo. L'aggressione era stata preparata da tempo; e già ieri, mentre stava per lasciare Palermo con la sua automobile, Paternò fu avvisato da un amico che avrebbe fatto meglio a seguire una strada diversa dalla solita per raggiungere Catania. Il suggerimento venne accettato ed il viaggio si svolse senza incidenti.

Stamane si sono presentati nella sede del psi di Catania un maresciallo e due agenti che hanno chiesto di sapere a che ora avrebbero potuto trovare Paternò. Ottenuta la informazione, si sono allontanati; ed è stato ora accertato che si trattava di malfattori travestiti: infatti la Questura esclude di avere inviato degli agenti a chiedere notizie di Paternò. Questi si è recato al partito verso le sette di sera e, quando è uscito, è stato attaccato dai tre sconosciuti che l'hanno fatto rotolare per le scale dell'edificio e colpito con pugni e calci, provocandogli ferite guaribili in quattordici giorni.

Accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale Santa Marta, ha avuto riscontrata una contusione con escoriazione al gomito sinistro, contusioni alla regione deltoidea, contusioni alla regione sigomatica sinistra e altre contusioni sparse in tutto il corpo.

Paternò è nipote del barone Majorana della Nicchiara, l'uomo che dovrebbe prendere il posto di Milazzo. Eletto nelle file monarchiche, Paternò era stato sospeso dal partito per essere sostenuto i due governi formati da Milazzo con l'appoggio delle sinistre. Era poi tornato all'ovile nei primi giorni di febbraio, quando, insieme con lo zio, ha deciso di abbandonare Milazzo. E' un giovane di venticinque anni — l'elezione a deputato gli ha consentito di rimandare il servizio militare —, alto, di tipo anglosassone, sempre molto elegante.

L'assessore regionale dimissionario Antonino Paterno con il braccio fasciato dopo l'aggressione (Telefoto)

La sua aggressione fa comprendere come fossero fondati i timori dell'on. Santalco, il denunciatore del tentativo di corruzione, che ieri si è fatto scortare dalla polizia durante il viaggio da Palermo a Barcellona, la città di cui è sindaco. E sotto buona scorta viaggerà domani, quando farà ritorno a Palermo per mettersi a disposizione della commissione d'inchiesta, che nella sua seconda riunione, fissata per il pomeriggio, dovrebbe interrogare il milazziano Corrao e il comunista Marraro. Si tratterà probabilmente di un interrogatorio breve, perché i due deputati dovrebbero limitarsi a negare ogni addebito. Ed è, quindi, possibile che già domani la commissione proceda al confronto fra Santalco da una parte e Corrao e Marraro dall'altra.

Data l'emotività dei siciliani, questo confronto potrebbe servire a fare luce sul tentativo di corruzione. Corrao, un uomo con un «viso da poker», difficilmente tradirà le proprie emozioni. Marraro invece, che fu visto piangere dopo le accuse di Santalco, potrebbe rivelare qualche particolare decisivo. Ma un dal confronto non emergeranno fatti nuovi, la commissione d'inchiesta dovrà arrivare ad una sentenza indiziaria, perché c'è da dubitare che una perizia calligrafica, fondata soltanto su una firma, possa accertare la verità.

Allo stato delle cose, oltre alle accuse di Santalco, vi sono contro Corrao e Marraro le seguenti prove: il decreto di nomina, sicuramente autentico, del mezzadro analfabeta a consultore provinciale, ed il fatto che i due uomini furono effettivamente all'Albergo delle Palme nelle ore indicate da Santalco. Va anche osservato che gli amici di Corrao e Marraro respingono con debolezza le accuse di Santalco e tentano soltanto, accusando a loro volta Santalco di avere falsificato documenti in altra occasione, di togliere veridicità alle sue asserzioni.

Per la cronaca, potrò dare qualche particolare sui fatti che si sono svolti nello stesso albergo in cui abito. Subito dopo la clamorosa denuncia all'Assemblea, feci colazione con Santalco e altri due deputati democristiani — Intriglioto e Zappalà — nel ristorante dell'albergo. Santalco era emozionatissimo e non riusciva a mangiare. Aveva ordinato salsicce e polenta, ma — nonostante le sollecitazioni dei due amici che gli dicevano: «Mangia, devi tenerti in forze» — riuscì ad ingoiare soltanto pochi bocconi. Preferì parlare e raccontarmi i retroscena della vicenda, che ho già riferito, e lo fece con grande naturalezza.

Più tardi mi fece salire nella camera dell'on. Zappalà, dove aveva trascorso la fine della nottata, e mi permise di dare uno sguardo al suo diario — un'agenda rilegata in pelle blu, se ben ricordo. Vi erano segnati tutti i particolari delle trattative che s'erano svolte con la persona che aveva fatto da intermediario con Corrao e con Marraro; e queste annotazioni — se non sbaglio — erano frammiste ad altre annotazioni di carattere personale.

Se la commissione d'inchiesta parlamentare non potrà arrivare ad un risultato, della vicenda si occuperà l'autorità giudiziaria. Ma oggi all'ufficio della presidenza dell'Assemblea hanno smentito che il presidente Ettagno d'Alcontres abbia avuto finora contatti con il procuratore generale della Repubblica e che questi gli abbia chiesto la consegna dei verbali dell'Assemblea e dei documenti forniti dall'on. Santalco.

Enrico Altavilla

Nell'ospedale psichiatrico di Ponte Vico presso Brescia

Dodici persone morte in manicomio per una misteriosa forma d'influenza

Le vittime sono due suore e dieci malate di mente - I primi casi letali registrati una settimana fa, ieri gli ultimi due - Colpiti dal morbo il direttore e altre sessanta ricoverate

(Dal nostro corrispondente)

Brescia, 18 febbraio.

Una grave epidemia ha provocato la morte di dodici persone nell'istituto neuro psichiatrico «Abate Cremonini» di Ponte Vico. Due suore e dieci donne malate di mente sono decedute in meno di una settimana. Il direttore dell'ospedale dott. Cesare Caldonazzo, ha dichiarato che l'epidemia è dovuta ad una forma di influenza che ha colpito un grande numero di ricoverati. Le autorità sanitarie provinciali di Brescia hanno disposto provveduto a ulteriori esami per scoprire altre eventuali cause della tragica successione di decessi.

Nell'ospedale si trovano attualmente oltre cinquecento donne psicopatiche ed epilettiche. Sono assistite da cinquanta suore dell'Ordine «Ancelle della carità», da una trentina fra infermieri e infermiere ed il personale medico.

La notizia delle dodici morti si è diffusa stasera a tarda ora e subito le voci si sono ingigantite in città. Prima di mezzanotte si è ottenuta una dichiarazione ufficiale da parte del direttore dell'istituto. Il giovane sanitario che si trova pure a letto colpito da influenza ha detto che la impressionante catena è cominciata venerdì scorso.

Il giorno 13, suor Cecilia di 78 anni, già guardarobiera ed ultimamente addetta all'infermeria, si metteva a letto con febbre altissima. Poche ore dopo spirava.

Il giorno seguente, due delle ricoverate (i nomi sono tenuti segreti per evidenti ragioni di riserbo) rivelavano gli stessi sintomi della suora, avevano febbre alta, poloo irregolare e respiro affannoso. La diagnosi era di influenza. Anche in questo caso però nel giro di un brevissimo tempo il morbo si rivelava fatale.

Intanto in tutte le corsie il numero delle influenzate andava aumentando. Numerose erano anche le suore costrette a letto. Una di queste, suor Flaminia di 54 anni, moriva lunedì scorso.

Fra martedì e mercoledì, si dovevano lamentare altre sette morte fra le ricoverate. Oggi, infine, una donna di 32 anni, epilettica, e una ragazza di 22 che soffrivo di gravi disturbi mentali non hanno resistito all'attacco febbrile e sono decedute anch'esse.

Il dott. Caldonazzo, che pur avendo soltanto 33 anni è direttore dell'istituto, ha spiegato che le due suore soffrivano di scompensi cardiaci e che le ricoverate, tutte colpite da forti disturbi psichici, avevano purtroppo una scarsa resistenza al male.

Ora nell'ospedale ci sono ancora sessanta persone colpite dal morbo che si crede sia di natura influenzale; fra di esse lo stesso direttore.

Numerosi congiunti stazionano all'esterno dell'istituto in ansiosa attesa di notizie. Le dimissioni e le accettazioni sono state pure sospese. Per quanto riguarda i provvedimenti terapeutici, tutto il bagaglio degli antibiotici a largo spettro e degli altri prodotti antinfluenzali ha trovato applicazione. Si attende una inchiesta medica che chiarisca il pietoso episodio, mentre la direzione dell'Istituto si riserva di comunicare i nomi delle ricoverate decedute.

a. m.

Ricevuto da Giovanni XXIII il Primo Ministro marocchino

Città del Vaticano, 18 febbraio.

Alle 10,30 di questa mattina il Papa ha ricevuto in udienza ufficiale il presidente del Consiglio marocchino Abdallah Ibrahim, trattenendolo a colloquio nella sua biblioteca privata per venti minuti.

Successivamente, introdotto il seguito, Giovanni XXIII ha pronunciato brevi parole ricordando tra l'altro un viaggio da lui compiuto nel Marocco vari anni fa.

Il Primo Ministro del Marocco è partito alle 16,15 da Ciampino con un aereo speciale da turismo diretto a Palermo.

Al momento di lasciare Roma, Abdallah Ibrahim ha dichiarato: «Riporto ottima impressione di tutti i contatti che ho potuto avere a Roma durante il mio soggiorno. Di tutte le conversazioni con i dirigenti italiani e delle belle prospettive di cooperazione tra l'Italia e il Marocco si delineano in maniera netta soprattutto le possibilità di collaborazione nel campo economico e nel campo culturale».

Colloquio segreto tra Segni e Malagodi sulla minaccia di ritiro dei liberali

L'incontro è avvenuto a tarda sera nell'abitazione del Presidente del Consiglio - Segni considererà ufficiali solo le decisioni del gruppo parlamentare del p.l.i., non quelle del Consiglio Nazionale

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 18 febbraio.

Ieri sera il Presidente del Consiglio ha avuto un lungo colloquio con il segretario del partito liberale, Malagodi. Il tema, facile ad immaginarsi, è stato quello dell'atteggiamento dei liberali, che minacciano di ritirare il loro appoggio al governo. Del colloquio non s'era saputo niente. Affinché il segreto fosse più sicuro, Segni e Malagodi si erano incontrati a tarda sera nell'abitazione del Presidente del Consiglio. Ma, per l'indiscrezione, si dice, d'un ministro, la notizia è trapelata stamane.

Investito di richieste di conferma, Malagodi ha cercato di evitare una risposta diretta: «Rivolgetevi a Segni» ha detto. Segni ed i suoi amici con si sono pronunciati, ma alla fine alcuni esponenti liberali hanno confermato tutto. E, naturalmente, si sono avute versioni contrastanti sul colloquio.

I liberali dicono che s'è parlato poco di politica perché il Presidente del Consiglio ha cercato di evitare ogni impegno; gli amici di Segni dicono che, al contrario, la conversazione è stata piuttosto impegnativa, e che Malagodi sarebbe stato posto dinanzi a precise responsabilità.

Quello che, comunque, risulta stasera è che il Presidente del Consiglio è orientato verso un atteggiamento che, ineccepibile dal punto di vista formale, gli consentirebbe di mettere i liberali in una posizione imbarazzante. Segni sarebbe ora deciso a dimettersi soltanto nel caso in cui la comunicazione del ritiro dal sostegno dei liberali al governo gli venga ufficialmente fatta dal capo del gruppo parlamentare del pli. Quello che il consiglio nazionale del partito liberale deciderà domenica non non comporterà per Segni, ovviamente, nessuna conseguenza automatica.

Tutto questo significa che, se le notizie di stasera sono esatte, il Presidente del Consiglio non accede all'idea d'una crisi extraparlamentare. Ei liberali, tutto sommato, non possono (e forse non intendono) impedire che l'ultima decisione venga dalle aule del Parlamento.

Il risultato è che dovrà ancora trascorrere almeno qualche giorno perché le minacce dei liberali abbiano l'effetto concreto che si teme. Una volta trasferita la responsabilità determinata dal consiglio nazionale al gruppo parlamentare, questo avrà certo un ristretto margine di libertà di azione. Potrà, ad esempio, manovrare in maniera da costringere la Camera ad impegnarsi subito in un dibattito; o potrà attendere che il dibattito venga da solo. In entrambi i casi i liberali dovrebbero assumersi, precisa a diretta, la responsabilità della crisi.

Nonostante ciò e nonostante i dubbi che permangono sulla effettiva intenzione dei liberali di determinare la caduta del governo attuale, gli amici dell'on. Malagodi confermano stasera che la loro determinazione è definitiva ed immodificabile: la decisione è già presa, è intervenuta dopo una matura riflessione, tutte le sollecitazioni alla prudenza sono state respinte, le conseguenze di cui tanto si parla sono state tutte vagliate: e perciò, se il governo non vuole reggersi sull'appoggio dei soli missini e monarchici, la crisi è inevitabile.

I democristiani però, che fino a ieri erano piuttosto pessimisti, sono stasera meno allarmati, anche se ritengono incombente il pericolo. La Camera, essi dicono, andrà in vacanza lunedì prossimo e si riaprirà solo il 15 marzo. Un eventuale dibattito potrà aversi solo la metà del mese prossimo: se si arriverà a metà marzo, l'ultima parola toccherà al consiglio nazionale della dc o potrebbero succedere fatti nuovi.

Si riferiscono tutte queste ipotesi, queste impressioni e questi commenti a titolo di cronaca: niente è sicuro e potrebbe darsi che in ultima analisi i democristiani sottovalutino l'intransigenza liberale.

Il problema del dibattito sulla politica estera è ancora aperto. Questo pomeriggio, nel corso della riunione della Commissione degli Esteri della Camera, che aveva fissato l'ordine del giorno dei propri lavori, l'on. Covelli ha chiesto che il ministro Pella faccia le sue dichiarazioni non in commissione, com'è previsto per domani, ma in aula. Il vice-presidente Targetti, che presiedeva, s'è dichiarato non autorizzato a trasmettere la richiesta alla Presidenza della Camera; ma non è escluso che i monarchici ed i missini costringano i deputati ad una discussione in aula.

La direzione del partito comunista, riunitasi ieri, ha reso pubblico solo oggi un comunicato sui propri lavori. Il documento sottolinea l'importanza del viaggio di Gronchi in Russia ai fini della distensione e critica Pella. Il comunicato sostiene la necessità di eliminare il governo Segni ed indica l'indispensabilità di una nuova maggioranza. La formazione di un nuovo governo — si aggiunge — deve nascere dalla maggioranza nuova che il recente congresso del partito ha auspicato, ma non deve servire a rinviare le elezioni amministrative.

Per le verità voci insistenti riferiscono di contrasti piuttosto seri emersi ieri nella direzione comunista: l'on. Macaluso, l'eroe del milazzismo in Sicilia e del milazzismo teorizzatore al 9° congresso del partito, sarebbe stato attaccato da alcuni colleghi che ora lamenterebbero il crollo, con la crisi e gli scandali siciliani, della «linea siciliana» definita e nobilitata ai fini nazionali dall'intero partito.

Michele Tito

CRONACA CITTADINA

Molto interesse, ma non tutti hanno idee chiare

Quello che la gente pensa oggi della nostra scuola

Il 68 % dei torinesi giudica migliori le elementari di una volta Soltanto il 59 % sa che l'obbligo scolastico dura fino a 14 anni - Riserve sui programmi dell'avviamento: «troppo vecchi e generici»

Che ne sanno, che cosa ne pensano gli adulti della scuola? Per rispondere a questa domanda il Centro studi dell'opinione pubblica ha svolto un vasto sondaggio tra la popolazione dai 21 anno in su: gente di ogni professione e condizione, in centri piccoli e grandi del Nord e del Sud. Riportiamo i punti principali dell'indagine con i quesiti e le risposte.

La scuola elementare di oggi è migliore o peggiore di quella di una volta? A questa prima domanda il [illegible] dei torinesi (e in misura analoga gli abitanti di altri grandi centri dell'Italia settentrionale) hanno risposto di giudicare l'elementare d'oggi migliore di quella di una generazione fa. Ma dinanzi alle richiesta non tutti si comportano allo stesso modo: i più ottimisti sono gli industriali e i liberi professionisti; più cauti operai e impiegati, non tutti convinti che i nuovi programmi della scuola «attiva» siano capaci di fornire ai ragazzi i fondamenti necessari per procedere oltre nella vita di studio o di lavoro. Una maggior diffidenza si registra nel Sud, dove circa il 50% degli interpellati si mostrano convinti che la scuola di un tempo fosse più utile.

In Italia esiste una legge che obbliga i ragazzi a frequentare la scuola sino a una certa età. Sa di che età si tratta? Nell'Italia settentrionale hanno indicato l'età esatta del termine dell'obbligo scolastico, cioè i 14 anni, il 74% degli interpellati, il 22% non lo sapeva, il 3% ha indicato un termine superiore, e l'1% un termine inferiore. Ma la cosa più curiosa è questa: a differenza di quanto si potrebbe supporre, non sono stati gli abitanti delle grandi città a dimostrarsi più informati. A Torino, soltanto il 59% degli adulti sapeva che l'obbligo di andare a scuola cessa a 14 anni; il 34% non aveva nessuna nozione precisa. Nei piccoli centri invece la percentuale di chi ha fornito una risposta esatta si è elevata al 77. Man mano che si procede verso il Sud, le idee in materia diventano più nebulose: la media delle risposte giuste oscilla intorno al 50%.

Secondo Lei, l'obbligo dell'istruzione dovrebbe rimanere fino a 14 anni? Irrilevante in tutta Italia e specialmente nei grandi centri industriali come la nostra città, è stato il numero di quelli che si sono dichiarati favorevoli ad un abbassamento dei limiti dell'obbligo. La metà è per lo *statu quo*; il 42% vorrebbe che il limite d'età fosse elevato a 16 o 18 anni. Nell'Italia meridionale, dove purtroppo la maggioranza dei giovani abbandona la scuola subito dopo le elementari, la grande maggioranza degli interrogati chiede che il limite di 14 anni sia mantenuto; più tardi, quando le condizioni economiche saranno tali da garantire a tutti un tenore di vita più elevato, si potrà pensare a una riforma.

Quanto ai motivi indicati da coloro che vorrebbero prolungare l'obbligo scolastico, almeno per la metà si rifanno genericamente al beneficio di «avere maggiore istruzione». Il 10% dice: «perché a 14 anni i ragazzi non sono ancora idonei al lavoro e resterebbero in balia di se stessi»

A suo parere, la scuola obbligatoria post-elementare deve essere di più tipi (come oggi) o di tipo unico? Giudicando dalle risposte, la riforma in corso non è destinata a suscitare immediato favore nelle famiglie: il 71% dei settentrionali (per i torinesi la percentuale è di poco superiore) e il 73% dei meridionali giudica che la scuola media inferiore dovrebbe essere di più tipi. Sono favorevoli a questa soluzione soprattutto i padri e le madri di famiglia.

Purtroppo non tutti gli adulti hanno idee chiare sui vari tipi di scuola a cui indirizzare i loro ragazzi. Alla domanda: *«Sa che cos'è la scuola di avviamento professionale?»* il 78% dei settentrionali (e di questi l'81% dei torinesi) hanno dato una risposta esatta, ma il 43% dei meridionali ha dimostrato di non sapere assolutamente di che si tratti.

Il fatto più curioso, a nostro parere, è questo: che mentre il 93% degli industriali, liberi professionisti, dirigenti e il 91% degli impiegati sanno a perfezione che cosa sia e quali limiti abbia l'avviamento, appena il 78% degli artigiani, il 71% degli operai e il 59% degli agricoltori ne sono a conoscenza.

La scuola d'avviamento dà ai ragazzi una sufficiente qualificazione professionale? La risposta più interessante in questa materia sono quelle delle categorie più qualificate, per la loro esperienza, ad esprimere un parere: ed è notevole che il 47% degli impiegati e il 50% degli industriali e dirigenti non hanno esitato ad esprimere un parere negativo nei confronti dell'attuale scuola professionale. La necessità di un miglioramento di questo tipo di scuola, soprattutto nel senso di rendere i programmi più rispondenti alle moderne esigenze delle tecniche produttive, è molto sentita anche nella categoria operaia.

La maggioranza degli interpellati pensa che il difetto principale dell'avviamento consista nella genericità dei programmi; un altro 28% invece giudica che i programmi siano troppo vecchi; il 10% appunta le critiche sulla insufficienza dei mezzi.

Presentato oggi dalla tv il programma del '61

La trasmissione da Palazzo Madama alle 19,45 - Illustrata la Mostra del Lavoro

Oggi alle 19,45 la tv trasmetterà da Palazzo Madama una conferenza-stampa sulla Mostra internazionale del lavoro, che sarà inaugurata l'anno prossimo a Torino nel quadro delle celebrazioni centenarie dell'Unità d'Italia. La rassegna, alla quale parteciperanno i più importanti Paesi del mondo, avrà sede nel grandioso palazzo che sta sorgendo in corso Polonia.

Nella trasmissione televisiva di oggi, sarà illustrato per la prima volta in pubblico il programma delle celebrazioni del '61. Della Mostra del lavoro, che intende riassumere in forma viva la evoluzione tecnologica e sociale di un secolo, parleranno il dott. Giovanni Agnelli, l'ing. Pier Luigi Nervi, progettista dell'edificio, e l'architetto Gio Ponti, che curerà l'allestimento dell'esposizione.

— Il vice-presidente del comitato «Italia '61» prof. A. M. Degiorgi ha insediato ieri la commissione per le manifestazioni sportive, presieduta dal dottor Umberto Agnelli.

Non cacao, ma veleno

Rubato un sacchetto di ossido di cadmio: una polvere color cioccolato Molto nociva anche in piccole dosi - Un appello per radio al ladro

Da un motofurgone fermo in via San Domenico, dietro il palazzo di Giustizia, ieri sul mezzogiorno, è stato rubato un sacchetto contenente due chili di una polvere color marrone: all'aspetto può essere facilmente scambiata per cacao, invece è ossido di cadmio, sostanza molto velenosa. C'è quindi il pericolo gravissimo che il ladro e altre persone, indotte in errore, ne mangino credendo sia cacao con il rischio di avvelenarsi e di morire.

Il sapore dei sali di cadmio non è gradevole e in genere, se uno appena lo porta alla bocca, subito si accorge che non è commestibile. Ma se viene ingerito, anche in piccola piccola, provoca fortissimi disturbi: nausea, vomiti e poi crampi e dolori. Il battito del polso si fa lento, il respiro diventa affannoso, la temperatura si abbassa al di sotto della media fisiologica e tutto il corpo è scosso da tremori. Il cuore rallenta progressivamente fino a fermarsi. La morte è più rapida nei soggetti sofferenti di disturbi cardiaci.

Il sacchetto è stato rubato a Renato Pret di 36 anni, abitante in via Saorgio 33, contitolare con il padre di un laboratorio di cromatura in via Chiusa della Salute n. 46. Ieri mattina il giovane con il motofurgone era andato in un magazzino a prendere una damigiana di acido e due chili di ossido di cadmio per i bagni galvanici. Nel ritorno passava al palazzo di Giustizia a ritirare un documento. Lasciava il veicolo in via San Domenico, tra due automobili.

Dopo dieci minuti era di ritorno. Istintivamente controllava il carico e si accorgeva che mancava il sacchetto di ossido di cadmio. Poiché l'involucro di carta era aperto di polvere marrone, evidentemente il ladro, forse qualche ragazzo, aveva creduto che fosse cacao e lo aveva preso. Il Pret avvertiva per telefono il Commissariato Monviso, il funzionario comunicava la notizia alla Mobile. Una battuta di agenti nei dintorni aveva esito negativo: nessuna traccia del ladro. Il tempo passava e la polizia allora chiedeva alla Rai di lanciare un appello radio, invitando il ladro a librarsi del sacchetto gettandolo in qualche luogo dove nessuno potesse trovarlo: vuotandolo in un gabinetto o in una fognatura.

Si spera che il ladro abbia udito l'appello. In ogni caso tutti gli ospedali sono stati avvertiti perché, se venisse trasportata qualche persona in preda ad avvelenamento da sostanza tossica sconosciuta, i medici tengano presente la possibilità che il veleno possa essere l'ossido di cadmio.

Decadenza del Carnevale

Siamo di Carnevale, ma nessuno se ne accorge. Ci sono e ci saranno certamente balli e veglioni e festicciole private: vedremo qualche bambino in maschera e, negli ultimi giorni, le solite bande di giovani importuni che passano per le strade urlando e gettando manciate di coriandoli in faccia alle ragazze. Niente di più. Quest'anno a Torino non avrà luogo nemmeno la solita sfilata dei carri. Lo scorso anno era stato uno spettacolo tutt'altro che grandioso. Lo sia comparsa susciterà scarsi rimpianti.

Una volta, dicono, il Carnevale era un avvenimento cittadino. Esistono in proposito favolosi racconti di mascherate colossali, di baldoria, di giocondà allegria collettiva che si manifestava nelle forme più clamorose e bizzarre. Altri tempi in cui la maggior parte della gente aspettava quasi con ansia il Carnevale per divertirsi.

Oggi è diverso: oggi vi sono possibilità di divertimento in ogni mese dell'anno: si va a sciare, si va in gita, c'è il cinema, c'è la televisione, c'è la diffusione sempre più imponente dei mezzi motorizzati: e le sale da ballo si sono moltiplicate in modo incredibile. Il Carnevale, ormai, è passato in secondo piano, costituisce un modesto richiamo per tutti: è una vecchia consuetudine che sta morendo.

Lavoravano in un cantiere, sul fondo di un enorme scavo

Sparisce ingoiato da una grossa frana mentre soccorre un amico in pericolo

Un primo cedimento aveva imprigionato fino alla cintola un muratore - Il compagno rimane interamente sepolto sotto una nuova massa di terra - Affannoso lavoro degli operai e dei vigili del fuoco: i due sono tratti in salvo

Vigili del fuoco e operai in soccorso del sepolto vivo: è già stata liberata la testa

In piazza Sofia, Barriera di Milano, esiste al n. 15 un cantiere da cui sorgerà un palazzo di dieci piani: il cantiere è molto vasto, confina con via Botticelli e per ora comprende un ampio scavo della profondità di sei o sette metri. Dal lato di via Botticelli, lungo la parete della fossa erano state sistemate ieri mattina le prime armature in legno e nel pomeriggio alcuni operai stavano procedendo alla gettata del cemento per la costruzione dei muri perimetrali.

Ad un tratto, verso le 14 e 50, probabilmente per effetto del disgelo, avveniva una frana nella parete di terra sovrastante i lavori. Tre o quattro muratori [illegible] in tempo e riuscivano a scostarsi. Restava invece investito e semi-sepolto il quarantaseienne Adolfo Marchisio abitante in corso Brescia 55 che finiva nella terra sino al petto. In suo soccorso si precipitava immediatamente l'amico e compagno Annibale Quassolo detto Luciano di 33 anni, domiciliato nello stesso cantiere.

Ma mentre s'accostava al Marchisio, una seconda frana, [illegible] Slavolta cadeva dalla parete una massa ancora imponente e il generoso Quassolo spariva del tutto. Urla, grida, confusione. Da ogni parte del cantiere intervenivano muratori. Si cercava di liberare il Marchisio e di individuare il punto dov'era sepolto il Quassolo. Agli operai si era unito il signor Attilio Sola, titolare della latteria di piazza Sofia 11. D'improvviso, la terza frana che s'abbatteva sulle armature. Le assi, con forte scricchiolio, cominciavano a piegarsi. Sotto vi erano alcuni dipendenti del cantiere che stavano organizzando i soccorsi. Il signor Sola si lanciava al riparo dell'armatura e grazie alla sua forza veramente eccezionale, riusciva a sostenere con le spalle le assi pericolanti per venti o trenta secondi, il tempo necessario perché gli altri si mettessero in salvo. Durante il suo coraggioso intervento il lattaio riportava una forte contusione alla guancia destra.

Intanto il Quassolo, benché completamente coperto dalla terra, s'era creato una nicchia, evitando così di morire [illegible]. Le sue invocazioni d'aiuto venivano localizzate e in breve tempo i compagni lo liberavano sino al collo. Era impressionante vedere quella testa d'uomo emergere dalla frana. Ma il Quassolo appariva tranquillo e seguitava a ripetere «Non credo di esserm fatto niente... mi sento benissimo...». Due operai salivano in via Botticelli per interrompere il traffico; si temeva che il passaggio di automezzi pesanti provocasse nuovi crolli. Purtroppo diversi camionisti non accoglievano l'invito e proditoriamente passavano.

Arrivavano poco dopo i vigili urbani (che provvedevano a bloccare via Botticelli), pompieri, Celere e P. S. Barriera di Milano. Alle 16 e 35 veniva estratto il Marchisio, perfettamente incolume. Alle 17 si liberava il Quassolo, anch'egli sano e salvo. Entrambi non hanno voluto nemmeno recarsi in ospedale per una visita di controllo.

Il clamoroso colpo alla gioielleria di via Giolitti

Una vecchia tabacchiera ha smascherato la banda che rubò nove milioni d'argento

Il negozio aveva porte blindate, doppie pareti, congegni d'allarme - Gli scassinatori superarono tutti gli ostacoli - Ma nel vendere il cospicuo bottino ricavarono soltanto 500 mila lire

La Mobile è riuscita ad arrestare uno dei ladri della gioielleria Deangeli di via Giolitti 16: il Ruggero Chirico di 46 anni, abitante in via Trana 4, senza occupazione fissa. A lui la polizia è arrivata dopo aver identificato uno dei ricettatori, Francesco Varalda di 61 anno, abitante in via [illegible] 113. Già sono stati identificati gli altri ladri ed il loro arresto dovrebbe essere imminente. In tal modo la Mobile, guidata dal dott. Maugeri, riuscirà ad assicurare alla giustizia i componenti di una delle più agguerrite «bande del buco» che hanno operato con successo nella nostra città.

Il furto alla gioielleria Deangeli fu compiuto la notte dal 23 al 23 novembre scorso. Per assicurarsi contro i furti i titolari del negozio avevano fatto blindare l'uscio del retrobottega, avevano rafforzato la saracinesca della porta e delle vetrine di via Giolitti, avevano fatto installare congegni di allarme e infine avevano raddoppiato lo spessore dei muri, costruendo un'altra parete addossata a quella già esistente.

La notte dal 23 al 23 novembre la «banda del buco» si mise all'attacco della gioielleria. Con un grimaldello forzarono la porta della carteleria Piana; la carteleria è a fianco della gioielleria e la porta per cui i ladri passarono è quella sul corridoio. Pazientemente forarono la prima e la seconda parete che divideva la carteleria dalla gioielleria, servendosi di trapani per forare la calce che teneva insieme mattone a mattone; di martelli con la testa di legno, per di più federata con stracci, e di cricch per smuovere i mattoni. Rubarono quasi 5 quintali e mezzo di argenteria: servizi di caffè, da the, posateria, vassoi, candelabri. Il tutto per oltre 9 milioni di lire. Di sicuro dovettero usare un automezzo per trasportare tutta la refurtiva. Non tentarono neppure di forzare la cassaforte che conteneva oggetti d'oro per ingente valore.

«La polizia iniziò le indagini con grande impegno: tra l'altro si era in un periodo di intensa attività ladresca. Agenti seguirono tutte le possibili piste e soprattutto andarono a far visita ai numerosi trafficanti che commerciano i metalli preziosi. Andarono in casa di Francesco Varalda e tra i tanti oggetti di argenteria trovarono una vecchia tabacchiera adattata a portagioie; una scatoletta d'argento divisa in scomparti per contenervi oggetti di valore, come anelli, collane, gioielli. Era una scatola di preziosa fattura finemente cesellata e su di essa posarono gli occhi il maresciallo Ribero ed il brigadiere Racca.

Naturalmente il Varalda dichiarò di non ricordarsi i qual modo era venuto in possesso della scatola. Nell'ufficio del capo della Mobile fu convocato il gioielliere Leone Deangeli e gli venne chiesto se ricordava di aver avuto una scatola portagioie e se sapeva descriverla. La descrisse con massima precisione e poi quando la vide assicurò che senza alcun dubbio era la sua e gli era stata rubata.

Allora gli agenti presero a frequentare i locali dove solitamente il Varalda si incontrava con amici e conoscenti e chiedevano ai baristi e ai camerieri due notizie. Sovente la risposta era: «Si rivolga a quel tale che lo conosce bene». Quando ebbero in mano un elenco di coloro che più avevano rapporti di affari con il ricettatore, gli agenti controllarono le posizioni ad una ad una e finalmente arrestarono il Chirico. L'operazione dovrebbe concludersi entro pochi giorni.

Si è potuto accertare che dalla vendita di tutta la refurtiva — tra quintali e mezzo di argenteria, valore 9 milioni — la banda del buco incassò 535 mila lire.

Una furibonda rissa conclusa a coltellate

Una lite fra due casigliani si è conclusa stanotte all'una con un accoltellamento. Il ferito è Mario Chiesa di 22 anni, il feritore Carlo Golmo di 23: abitano entrambi in via Tripoli 71. Ieri sera erano venuti a violento diverbio per le scale, mettendo in allarme tutte il caseggiato. Alle venti e trenta i due si sono calmati e sono rientrati nei rispettivi alloggi. Ma dopo una ventina di minuti, uno dei due tornava sul pianerottolo e si metteva ad inveire davanti all'uscio del rivale. Questi a sua volta usciva e si scagliava contro l'altro a calci e pugni. Pesti e malconci i due venivano alla fine separati e tornavano a casa.

La terza ripresa della rissa si aveva dopo le 0,30. Nuove urla mettevano sossopra tutta la casa. I due si rotolavano giù per le scale avvinghiati, finivano fin sotto l'androne. A un certo punto il Golmo estraeva un coltello a serramanico e vibrava colpi all'altro. Pochi minuti dopo giungeva un equipaggio della Volante, avvertita per telefono da un inquilino.

Il feritore è fuggito; il ferito è stato trasportato al Mauriziano. I medici gli hanno riscontrato quattro ferite da punta e taglio: una alla spalla sinistra e tre al petto. Dopo le medicazioni, è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

I dipendenti comunali confermano l'agitazione

Per la vertenza sugli «scatti»

I dipendenti municipali si sono riuniti ieri pomeriggio nel teatro Carignano per discutere il problema degli scatti biennali di anzianità. Per partecipare all'assemblea, indetta per le ore 17, operai ed impiegati avevano abbandonato il lavoro un'ora prima del consueto.

I termini della vertenza sono noti: il 16 febbraio 1959 il Consiglio comunale ha deliberato di aumentare dal 2,50 al 3,50 per cento l'ammontare degli scatti biennali di anzianità per il personale; in questi giorni la Giunta provinciale amministrativa, dopo lungo esame dei documenti, lo ha rinviato al Municipio con alcune osservazioni. Oggi la Giunta comunale si propone di ribadire il proposito di concedere l'aumento al proprio personale a lunedì, com'è prevedibile, il Consiglio comunale assumerà analogo atteggiamento.

Ieri al termine dell'assemblea è stato votato un ordine del giorno, con cui «si decide di confermare lo stato di agitazione e di nominare un comitato intersindacale». Il comitato «affiancato dalle segreterie sindacali dovrà intraprendere le azioni sindacali necessarie per la difesa degli interessi della categoria».

All'Istituto case popolari

Il ministro dei Lavori Pubblici on. Togni ha comunicato alla prefettura il decreto, che nomina l'avv. Mario Balsadi presidente dell'Istituto autonomo delle case popolari di Torino. All'ing. Villa, che lascia l'incarico, il ministro ha inviato un caloroso telegramma di ringraziamento.

Conferenza — Il dott. Breschi, alto funzionario delle Tre Comunità, parlerà oggi alle 17 nella sede della Siol, via Po 17, Torino, sul tema «Prospettive della Comunità europea».

Stato civile del 17 febbraio

MORTI — Martera Giovanna, a. 96, nata a Maretto, abitante in c. Moncalieri 27; Tomatis Maria ved. Boccardi, a. 76, Susa, v. Miglietti 8; Sabbia Virginio, a. 68, Gambalò, v. G. Bove 8; Galletti Sebastiano, a. [illegible] Montanaro, via Massena 12; Chicco Caterina vedova Quaranta, a. 77, Racconigi, c. Reg. Margherita 149; Olivieri Guido, a. 61, Trana, reg. Borgo Urbanasco 64; Gilardi Domenico, a. 53, Torino, v. Cuorgnè 10; Fusero Angelo, a. 57, Venezia, via Sospello 161; Rigo Maddalena vedova Peirano, a. 73, Cardè, via Garibaldi 33; Ellia Giovanni, anni 81, Pinerolo, v. Botero 8; Alesia Romana in Fasteris, a. 68, Scalenghe, c. Racconigi 6; Carello Andrea, a. 76, Torino, c.so Novara 3; Contesso Stefano, a. 80, Agliano, v. B. Galliari 34; Marocco Caterina ved. Grenno, a. 77, Orbassano, c. Strada[illegible] 216; Audenino Luigi, a. 69, Alba, v. G. Rani 96-97; Pellisi Maria vedova Madonno, a. 82, [illegible], v. Montevideo 33; Carenzo Rocco, a. 56, Spinazzola, tranv., c. Palermo 43; Mordea Pietro, a. 54, Racchetta, operaio, v. Marco Polo 7.

Deceduti in ospedale: Lupo Antonietta, a. 25, nata a Cerignola, coniugata; Rubba Luigi, a. 78, Torino; Bella Teresa ved. Ratto ni, a. 69, Rivalba; De Giorgis Camillo, a. [illegible], Lanzo, operaio; Scavino Assunta in Farinetti, a. 45, Grinzane; Gambaccorta Florino, a. 67, Spoleto; Cascia Ermenegilda in Baldi, a. 63, Alessandria; Destefanis Luciano, mesi 1, Canale d'Alba.

NATI — Nicotti Paola; Spagnoletti Rosa; Berdusco Pier Giorgio; Tecchiati Riccardo; Scaglia Giuseppe; Pasqualetti Matilde; Morra Tiziana; Trillrè Natalina; D'Errico Rita; Bertolia Giorgio; Scordenza Stefano; Donna Gabriella; Iannali Rosa; Fristari Maria; Gastaldi Aldo; Bruno Graziella; Zottarel Franco; Sassone Loretta; Nivoli Gianni; Ferretti Giorgio; Chiara Daniela; Goffo Oriella; Zappetti Fedele; Gallo Rita; Gazzola Franco; Savia Alessandra; Faggiarin Massimo; Mellomi Riccardo; Arattio Donatella; Malerba Damiano; Dell'Eyala Lucia; Castaldo Lorenzo; Trecinan Antonio; Netti Enio; Colombo Luciano; Albis Carla; Pirola Mariarosa; Izzo Bruno; Donna Valerio; Garnero Patrizia; Bichetti Claudio; Michelotti Carlo; Bosino Roberto; Saganelli Massimo.

Morti 26 - Nati 44 - Matrimoni 13

Specchio dei tempi

Il parere di uno che passa per la via - Forse un centinaio di "buzzurri" sarebbero utili a Roma - Consigli di padre Robotti ai fidanzati - Non esiste alcun dubbio: talvolta i giornali sono crudeli - Donne e schiaffi in Sicilia

Un lettore ci scrive da Ivrea:

«Nell'elzeviro di mercoledì, riferendosi ai processi di Genova (Rolsecco), Frosinone (Melone Marsano), Aosta (5 grammi di tabacco), Emanuelli afferma che *la magistratura dice e mostra molte cose sul nostro costume, sulla nostra mentalità, sul nostro livello di vita civile* e conclude affermando che a lei *non tocca fare il resto. Il resto spetta a molti altri che fanno finta di non vedere o di non sapere.*

«Queste parole dure, ma vere, denunciano il malcostume che oggi regna in Italia, malcostume che rende il nostro livello di vita assai poco civile e che lentamente ma inesorabilmente fa sì che *chi passa per la via* debba concludere che la maggior parte dei nostri uomini politici fa finta di non vedere e tace. Oppure apre e urla solo se c'è "convenienza politica", cioè se con questo può rafforzare il proprio partito o la propria posizione, anzi il proprio tornaconto. Dopo i vari casi Montesi, Giuffrè, Immobiliare, Rolsecco, Pensioni di guerra ecco ecco oggi il caso Corrao. *Chi passa per la via* vede manovrare il suo denaro non esattamente come 4 anni or sono, pochi istanti prima di morire, aveva raccomandato di fare il ministro Vanoni: *Ricordo un paese delle mie montagne collegato alle valli da una mulattiera lunga 5 ore di cammino... Bisogna lavorare, bisogna impedire che in quel piccolo paese giungano ancora carlisti procetti, ma soltanto strade, lavoro, serenità...* Si deve concludere che queste sono parole di altri tempi?

«Un'ultima cosa vorrei chiedere a quest'angolo di giornale che è forse il più letto d'Italia. Data che in politica non c'è più serietà, che si notano tra i partiti le alleanze più assurde e impensate, che [illegible] uno stesso partito si è giunti all'annullamento dei singoli rappresentanti costretti a vendere la propria libertà d'azione alla segreteria, dato che la corruzione è sempre più all'ordine del giorno, che il malcostume è sempre più accettato dalla maggioranza degli individui, che cosa si può fare per non affogare?».

Un ingegnere

Un lettore ci scrive da Roma:

«Segno sui giornali il processo Rolsecco e il processo Manlone; seguiti a lor tempo l'affare Giuffrè e il processo Montesi; ora scoppia lo scandalo Corrao.

«Sono romano da almeno un secolo e mezzo, da quando, cioè, il padre di un mio bisnonno era direttore delle dogane pontificie di Terni, e, sebbene fra i miei bisnonni — degeneri! — [illegible] fosse capitano delle milizie di Garibaldi alla difesa di Roma nel 1849 e un altro, almeno, fosse fra i "mazzarelari" di Cicerovacchio, tuttavia in casa mia ho sentito adoperare il termine di buzzurri per gli impiegati piemontesi venuti a Roma dopo il 1870.

«Bene, vorrei chiedere una cosa a te, torinese. Non ci sarebbero disponibili qualche centinaio di buzzurri per occupare i posti di capodivisione e di direttore generale nei Ministeri dell'Italia 1960? Coraggio, buzzurri: la verità vera è che senza voi l'Italia non si faceva; e, se non tornate voi, c'è pericolo che l'Italia [illegible] voi fatta vada a ramengo. A meno che, naturalmente, non abbiate imparato la lezione dei commendatori milanesi che, calati a Roma pieni di bustarelle, tornando su riempiono il *Settebello* di virtuose deprecazioni della [illegible] dell'Italia d'oggi».

Dott. Giorgio Cencetti
Direttore Ist. di Paleografia dell'Univ. di Roma

Un lettore ci scrive:

«Un'anonima milanese su "Specchio dei tempi" del 13 corr. spezza una ennesima lancia contro la legge divina dell'indissolubilità coniugale, invocandone l'abolizione. Premetto che ogni legge divina ed umana, per quanto sostanzialmente ragionevole e giusta, può cagionare degli inconvenienti; ad esempio la legge che impone di imprigionare i delinquenti può talvolta (per sbaglio) portare all'arresto di un galantuomo. Ma, non per questo, si deve abolire.

«L'amore umano non è, come quello delle bestie, una "vana Venere"; ma è un sentimento razionale e profondo, che, quando si dà sul serio, si dà per sempre; tanto più che è, per sua natura, ordinato alla prole, la quale esige, per un buon numero di anni, l'alimentazione come l'educazione; per cui è necessaria l'opera congiunta del padre e della madre. Per ciò il matrimonio deve essere contratto con molta ponderazione. I fidanzati devono conoscersi bene prima di legarsi per sempre; pensando che è un passo da cui dipende, in larga misura, la loro felicità temporale ed eterna. Per noi cattolici l'indissolubilità è un dogma di fede, avendo Gesù proclamato: *Ciò che Dio ha congiunto l'uomo non separi*. Di conseguenza la Chiesa non ha mai ammesso, nè mai ammetterà il divorzio. San Paolo scrisse: *O uomini, amate le vostre spose, come Cristo amò la sua Chiesa e l'amò perennemente*; si tratta quindi di un amore indefettibile. Questo è il grido della natura, finchè non è corrotta.

«Sono le torve passioni del cuore", che possono far dimenticare e calpestare quel [illegible] giuramento; tanto più che, per i cristiani, il matrimonio è anche un sacramento, e "grande", come scrisse S. Paolo. Perciò la Chiesa cattolica non transigerà mai su questo punto dogmatico. Piuttosto che concedere il divorzio al corrotto e prepotente Arrigo VIII, la Chiesa di Roma soffrì lo strazio dell'apostasia inglese. Il Papa disse: *S' minor male perdere una nazione che un dogma!*

«Il divorzio è inoltre una legge antidemocratica, perchè la sua dolorosa conseguenza pesano soprattutto sugli esseri più deboli: i bambini che sono sempre degli innocenti. Saranno precocemente orfani e quindi degli infelici. Il divorzio è un premio alla leggerezza di coloro che si sposano senza la debita ponderazione; perchè si ritengono come un semplice contratto di compra e vendita; mentre è cosa tremendamente seria e sacra».

P. Filippo Robotti

Un lettore ci scrive da Biella:

«Mi sono recato a portare una parola di conforto ai genitori del laureando in medicina, che non credo si sia tolto volontariamente la vita, (la sua profonda Fede ed il suo comportamento fino alla sera precedente lo escludono in modo assoluto), ma sia stato invece vittima della dissociazione psichica che può essere causata da forti dosi di certi medicamenti, dopo il primo effetto tranquillante, in un soggetto particolarmente depresso e stanco. Più che il dolore immenso, naturale in chi perde l'unico figlio, mi ha colpito una frase che i genitori ripeterano: *"Ma perché i giornali hanno potuto insistere, malgrado le nostre preghiere, sul modo della sua morte?"*.

«E' questa una domanda che mi faccio da tanti anni. La funzione della stampa è essenziale nella vita sociale: non metterà mai abbastanza in luce i torbidi retroscena che rivelano certi processi, come quelli Egidi e Rolsecco, o certi scandali parlamentari o finanziari. Ma perché, tempo fa, venne ripetutamente ricordato, peraltro non ritolti, che un giovane truffatore era figlio di un noto ed onestissimo attore? E perché insistere, anche con fotografie, sui figli di Coppi, o sulla innocente bambina della mondana uccisa? Perché è tollerata la spietata insistenza di certi "fotoreporters", così bene messa in luce da *La dolce vita*?

«Mi si potrà obiettare che ciò è sempre avvenuto. Ma permettete a chi da cinquanta anni legge ogni giorno *La Stampa*, di esprimere la preghiera che sullo stesso foglio dove sono pubblicati i nobilissimi articoli di un Bo, di un Jemolo e di un Bernardelli, non siano riferiti inutili particolari, destinati ad interessare solo la morbosa e malsana curiosità di un certo pubblico. Solo così potrà essere svolta la missione educatrice sulle grandi masse popolari, che nella vita moderna è la massima parte affidata alla stampa, specialmente quotidiana».

prof. Giovanni Bertini
primario dell'Osp. degli Infermi

Un lettore ci scrive:

«La lettera dello studente siciliano Filippo Paparone mi obbliga a rispondergli. Nel gennaio 1959 sono stato in Sicilia con altri due colleghi pittori e precisamente ad Acireale.

«Sarò conciso. Nei caffè di Acireale non ho visto mai una donna; parecchie sere ci siamo recati al cinema, ed vi era una donna certamente aveva superato l'età di ogni desiderio. Un piccolo episodio. Ad Acitrezza, io e il mio collega Rigotto stavamo ritraendo i "faraglioni"; ognuno di noi si era scelto il posto che riteneva migliore. Il collega, si era messo vicino ad una casa un po' riparato dall'aria piuttosto forte. Una donna ebbe la malaugurata idea di andargli accanto a chiedere qualche informazione circa la pittura. Mal gliene incolse, perché il marito, arrivando e vedendo la moglie a parlare con un estraneo le affibbiò due ceffoni e la fece entrare in casa. Il mio amico fece finta di non aver capito il perché del due schiaffi, e con diverse sigarette riuscì a calmare il poco cavalleresco marito».

Biagio Biasi

Imprigionato in un passaggio a livello un camion forza le sbarre e si salva

Presso Settimo mentre sta per irrompere l'automotrice - Drammatico scontro in corso Francia: il filobus proietta un furgone contro un'auto

Un camioncino è rimasto imprigionato, ieri sera, tra le sbarre di un passaggio a livello mentre [illegible] per arrivare il treno e il conducente, visinsi ormai perduto, è riuscito a liberarsi dal blocco con la forza. L'incidente è accaduto a Settimo, un centinaio di metri dalla stazione, sulla via che conduce al casello dell'autostrada. Le sbarre, due per parte dei binari, vengono comandate elettricamente dalla stazione. Nessuno ha assistito alla paurosa avventura del camioncino ed egli ne ha approfittato per eclissarsi.

Le sbarre sono state abbassate qualche minuto prima delle 21,15, orario in cui transita l'automotrice AT 635 Torino-Aosta. Il conducente dell'automezzo, che si premura sia un Fiat «615», deve essere arrivato in prossimità del passaggio a livello mentre stavano calando le sbarre. Convinto di riuscire a passare, egli ha accelerato, ma mentre è giunto sui binari [illegible] è chiuso anche l'altro sbarramento. In quelle condizioni non c'era tempo da perdere: se il conducente fosse sceso e si fosse messo a correre verso la stazione per dare l'allarme, l'incidente non sarebbe comunque stato scongiurato in tempo.

Di fronte a questa prospettiva il camionista ha deciso di tentare di sfuggire all'incombente pericolo con la forza, ha innestato la prima, ha accelerato al massimo ed ha lanciato il «615» contro una delle due sbarre la quale si è piegata tanto da lasciarlo passare. Una volta in salvo, il camionista, anziché fermarsi e andare in stazione a raccontare quello che gli era successo, ha proseguito la corsa. Poco dopo, quando è transitato il treno, dalla stazione si è cercato invano di rialzare le sbarre: il congegno non funzionava più. I carabinieri, informati della cosa, telefonavano al casello sull'autostrada per sapere quale automezzo era transitato poco prima. Il casellante di turno rispondeva che era passato, appunto, un Fiat «615».

— Uno spettacolare incidente — causato dalla nebbia e dalla patina di ghiaccio che ricopre le strade — è avvenuto ieri mattina in corso Francia, all'altezza di piazza Rivoli. Verso le 9,30 un filobus della linea Torino-Rivoli, diretto verso quest'ultima località, ha urtato violentemente a tergo un furgone dell'«Urbiochimica». Sfiltando, l'automezzo è finito contro una «1100» in sosta parecchi metri più avanti. Il proprietario della macchina, l'impiegato trentenne Domenico Rostagno, abitante in via Montenegro 7, ha riportato lesioni giudicate guaribili in 6 giorni.

Una famiglia poverissima

Per la famiglia in miseria e cui sono state rubate perfino le icone sacre abbiamo ricevuto:

Circolo Padano L. 30.000; E. B. 10.000; Flavia e Pepo 10.000; I. V., Biella 1000; N. N. 1000; A. G. 5000; Pinin G. 1000; Noemi 1000; Anna A. nel secondo anniversario di Saverio 5000; A. B. 1000; G. C. F. 5000; N. N. 1000; Francesco 5000; G. M. P. 5000; Adriana e Ugo ricordano zio Nino 1000; Francesco e Rita 1000; E. A. 2000; Maria Luisa 500; O. M. [illegible] M. C. M. 500.

Totale L. 83.000. Totale precedente L. 9000. Totale generale L. 92.000.

Un ex detenuto farà causa allo Stato perché fu messo in cella con un pazzo

Durante la notte il compagno lo assalì spezzandogli la mascella; poi lo accusò di violenze e atti ingiuriosi - Il processo davanti al Pretore

Si è discusso in Pretura il processo per una lite sanguinosa scoppiata fra due detenuti in una cella delle «Nuove». Imputati erano Giuseppe Milano, che stava scontando una piccola pena, e Guido Lazier, processato per tentato omicidio in Corte d'Assise di Appello aveva sparato sui rivoltellate al cognato Dario [illegible] il 21 gennaio 1958 a Pont Saint Martin) e riconosciuto non punibile perché infermo di mente.

Il Lazier era stato trasferito a Torino da Aosta, perché veniase tenuto in osservazione al reparto psichiatrico: egli aveva però detto di aver simulato la pazzia allo scopo di farsi mandare a Torino. Ritenuto sano di mente, finì in una normale cella del «secondo braccio».

Il 27 ottobre '58 uno dei suoi compagni, Giovanni Di Lorenzo chiese al brigadiere Rocco degli agenti di custodia di essere trasferito. Disse che il Lazier provocava violentissimi litigi per motivi di nessun conto (come alcune briciole di pane cadute sulla branda) e che, quel giorno, gli aveva detto: «Stasera lo ti ammazzo. Tanto non mi importa di stare qualche anno di più in galera».

Il Di Lorenzo aveva insistito in tutti i modi: «Preferisco stare sul letto di contenzione che restare con quel pazzo. Se non m

CIUNG KING, LA CAPITALE DI GUERRA

La Porta del Cielo

Fra tutte le grandi città della Cina che ho visto, Ciung King è forse, per la sua posizione naturale, per la varietà delle vedute e delle prospettive, la più bella. Costruita alla confluenza di due grandi fiumi, su un susseguirsi continuo di colline, circondata di monti, si stende immensa sulle sue alture, si propaga al di là delle acque in un succedersi e mescolarsi di vecchi quartieri e di costruzioni moderne, con un piano complicato che va realizzando rapidamente i progetti di un immenso agglomerato industriale di cui vedo i minuziosi modelli nella Esposizione della pianificazione, in faccia al nuovo campo sportivo e all'altissimo pilone (ce ne sono dappertutto in Cina) per le esercitazioni dei paracadutisti.

La città si allunga da un lato, come uno sprone o un'alta prua di nave, fino alla congiunzione dello Yang Tse Kiang con il Kaolian: un luogo meraviglioso che è chiamato «La Porta del Cielo». Vi giungo improvviso attraverso un seguirsi di strade tortuose che salgono e scendono brulicanti di folla, e mi affaccio al parapetto del belvedere altissimo, da cui la vista pare spaziare all'infinito. Il sole cala dietro la città sulla riva del Kaolian. Le case antiche, aggrappate e sovrapposte sulle erte scoscese, sono come penne di un uccello arruffato e grigio. A destra, la distesa gialla dello Yang Tse Kiang dalla rapida corrente, e le colline a dorso di drago pelose di alberi. Il Kaolian, a sinistra, è più verde e più lento; il tramonto tinge di tutti i colori la grande ala della città, e il disegno ondulato di infiniti profili delle alture, fino laggiù, nella bruma d'oro, dove, dopo la foce dei fiumi, si leva altissima una pagoda sottile.

Nell'incanto della luce, sulle acque verdi e sulle gialle che si mescolano in curve mobili e ricciute, passano silenziose le barche, un tocco curvo di pennello nero, con uomini filiformi che remano a prua: gondole settecentesche di Guardi su una laguna fluviale. Pontili leggeri stendono ragnatele sugli specchi; rimorchiatori affaccendati vanno e vengono fumanti tra le vele che sembrano tetti, palpebre, petali. Le grandi navi del fiume, dagli alti ponti come case, che si avviano attraverso le gole dei monti verso Wuhan e le basse pianure, fino alla lontanissima Shangai, passano nel lungo grido roco delle sirene. Sulla punta tra i fiumi, il pendio scende rapido sotto di me: un piccolo tranvai a funicolare, con quattro draghi sul tetto dei vagoncini, tutto dipinto di azzurro, sale e scende a rumore di campana verso gli imbarcaderi. Ogni cosa splende di luce nitida, innumerevoli persone si muovono su per l'erta: bambini, donne, famiglie, portatori, marinai, muratori, soldati. Di ognuno la luce celeste rivela i tratti e i gesti e la storia ignota, come in un racconto senza termine che parla con le sue forme, e che si resterebbe a lungo ad ascoltare senza accorgersi dell'ombra che lentissima e violetta va ricoprendo le acque.

Lontanissimo dalla Porta del Cielo, dalla parte opposta della città, si levano alte colline verdi, folte di alberi e di case nascoste. In una di queste villette, in una zona detta, mi pare, «villaggio delle Rocce Rosse», era la sede del comando dell'ottava armata di strada. Qui, per anni, dopo che nel '38 Wuhan cadde in mano ai giapponesi, ebbe sede clandestina la direzione del partito comunista della Cina del Sud, diretta da Ciu En-lai. La stessa casa ospitava, palesemente, per il patto con il Kuomintang, gli uffici dell'ottava armata rossa, e, in segreto, la direzione politica illegale. Tutto attorno erano, a portata di cannocchiale e di fucile, i soldati di Ciang Kai-shek. Nella campagna brillante di sole, si giunge, per un viottolo, a un albero dalle grandi radici che affiorano dalla terra: una pianta che si chiama «Strada dell'inferno». Il sentiero a destra dell'albero porta alla sede dell'ottava armata, quello a sinistra, pochi passi più in là, agli uffici del Kuomintang. Sette anni durò questa strana situazione di nascondiglio, di agguato, di attentati, di reciproca sorveglianza fra gli alleati avversi: una storia romanzesca di vita clandestina. La casa è dipinta di nero per mimetizzarla contro gli aeroplani giapponesi. Dentro, tutto è conservato come in un luogo sacro: la scala nascosta nel muro, dietro a quella che si vedeva attraverso la finestra, le stanze, i letti, i tavoli dove dormivano i capi celati, tutti gli accorgimenti del doppio uso della modesta casetta. E tutti i documenti del tempo, le fotografie, i giornali clandestini, i ricordi dei morti.

E' un grande museo della resistenza, dove ogni cosa, anche i minimi fatti di uomini viventi, è trasportata nel tempo della storia, glorificata, con un processo di autoidentificazione obbiettiva con l'intero paese. In quei pochi stretti quadrati sono fissati i nomi, le astuzie, le virtù, gli espedienti, il coraggio paziente di una guerra civile: il pensiero non può non rivolgersi agli episodi vissuti in luoghi lontani, negli appartamenti segreti delle nostre città durante la Resistenza, alle infinite storie vissute e perdute, permanenti nella memoria individuale, non più, come questi, nelle case sicché, al leggero fastidio di questa autoglorificazione non può non unirsi il rimpianto. Bisogna dunque avere vinto perché le cose rimangano? Esco al sole nel giardino, camminando lungo il sentiero tra gli alberi, là dove si posavano gli occhi spianti dei gendarmi di Ciang Kai-shek. Mi dicono (se ho ben inteso) che Mao, venuto qui l'anno scorso, abbia detto, su questo sentiero, nella pace della campagna (esprimendosi nei modi e nelle forme della poesia cinese): «Qui si può avere l'animo tranquillo». Sì può, come faccio io ora, andare lungo il sentiero e accorgersi della bambina che mi viene incontro tra le piante, della cavalletta che salta nell'erba, del grillo che si rintana, del paesaggio verde, del caldo, del colore del cielo. Gli imperatori scrivevano le poesie che esprimevano l'identità del mondo. Ma forse la poesia è di chi ha vinto?

A Ciung King rimasi poco. Vidi, all'Accademia di Belle Arti, i calchi delle sculture di Pan Ting, delle Grotte del distretto di Ta Tzo, meravigliose sculture della dinastia Song, dove pare si fondano gli elementi delle civiltà più svariate, dalla indiana a un realismo simile all'etrusco e a un gotico di forma popolare. Feci colazione con la dottoressa Hu, la direttrice del terzo Ospedale del popolo, che curò Malaparte, e mi parlò di lui, nel suo bell'inglese, con la pietà distaccata dello scienziato. A Ciung King c'era allora la signora Ching, che andava ogni giorno a trovarlo all'ospedale e gli portava, di pieno inverno, i rari fiori primaverili di mei, perché aveva capito che gli piacevano. Malaparte ne scrive come di un'intima amica e la chiama «madame» Cheng. Le chiedo di lui. Mi dice soltanto: «Era un uomo alto, e stava per morire». Così, il povero Malaparte, fuggendo la sua morte fino nei luoghi più lontani del mondo, è rimasto solo, cercando conforto in una ignota «madame» Cheng, modesta e gentile, che non sapeva nulla di quell'uomo alto e moribondo.

Parto, prima dell'alba, per la strada notturna che attraversa i monti verso il lontanissimo aeroporto. Al lume dei fari dell'automobile appaiono persone appena svegliate, donne e uomini ancora assonnati, con l'aria irreale della notte, gruppi di ragazzi che cantano per svegliarsi, e portatori dal passo affrettato con le bilance di bambù sulle spalle. Nella campagna le case sono ancora buie: la luna è alta in cielo. Ardono i forni di un villaggio, la strada si inerpica sempre più alta sui monti dalle groppe bizzarre e si precipita, in una interminabile discesa nella nebbia, verso l'aeroporto. E già siamo alti in cielo, sui mille meandri dello Yang Tse Kiang che si fa largo come un serpente giallo e viola, coperto di una vaga bruma, tra le creste oscure dei corpi evanescenti delle montagne come fatte di acqua, di colore di acqua, di immaginazione di acqua, di pallore trasparente.

Carlo Levi

"LA DOLCE VITA,, SARA' UNO SPLENDIDO AFFARE

Fellini è riuscito ad appassionare tutti

Un buon investimento per gli 800 milioni spesi

Ha trasportato sullo schermo episodi autentici della cronaca, le fotografie che i rotocalchi dedicano alla «bella gente» - Si è scatenata una polemica, dove fascisti, cattolici, comunisti possono trarre elementi per le proprie tesi - Il film serve agli italiani che detestano la capitale, ed ai romani che non amano le torbide eleganze di Via Veneto - Una brillante rivincita del cinema sulla tv; ma lasciamo stare l'«arte pura» ed i «messaggi sociali»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 febbraio.

Un film, La dolce vita, *ha riacceso d'un tratto l'antica e mai sopita polemica sui modo come noi italiani siamo fatti. Un popolo di santi e di eroi, di poeti e di navigatori, si diceva un tempo; e non era vero. Un sepolcro imbiancato, pieno di vizi e di peccati, di turpitudini e di nefandezze, si dice ora; ma neppure questo è vero. Si direbbe che per quel tanto di passionale ch'è nel fondo di ogni italiano, noi siamo i peggiori giudici di noi stessi; esageriamo in un senso o nell'altro. I giudizi meditati, i discorsi pacati, la ricerca obiettiva e sincera della verità, non tutte cose che non fanno per noi. O l'elogio sperticato, o l'invettiva.*

E' precisamente quel che sta succedendo per La dolce vita. *Gli italiani si sono divisi in due partiti, e parrebbe che non abbiano altri pensieri per il capo se non quello di esaltare o di vituperare quel film. Accade anche nelle migliori famiglie, negli ambienti più tranquilli. Ieri fo a Roma capitai in casa di certi amici calabro-piemontesi; c'era un ex-ministro, il direttore di un settimanale notissimo, un giovane economista, un avvocato famoso, un industriale lombardo. Anche il cibo ci andò di traverso a furia di gridare, di farci cattivo sangue; e poiché l'ex-ministro l'anno scorso ebbe un attacco d'infarto, la moglie cerca di placarlo o di distogliere la conversazione dallo spinoso argomento.*

Il bello è che a gridare di più spesso sono le persone che non hanno visto il film. Al mattino se ne discute persino nei mercatini rionali fra casalinghe che mai e poi mai spenderanno mille lire per andare a vedere non importa quale film. Ripetono le opinioni dei giornali, le impressioni di un vicino di casa, i discorsi che si fanno negli uffici e che i mariti riferiscono in casa. I pensionati poi sanno tutto sul film. In genere non lo hanno visto, ma sono informatissimi su quanto è costato alla ditta produttrice, quanto ha incassato nelle prime due settimane di proiezione, sui passi che si stanno facendo al Parlamento per vietarne l'ulteriore programmazione, sui compensi percepiti da Anita Ekberg e da Marcello Mastroianni; e nei giardini pubblici quando c'è un filo di sole e nei caffè i pensionati si raccontano all'orecchio fra brevi risatine questo o quel particolare piccante del film.

Insomma, non era accaduto mai alcunché di analogo, per nessun film italiano o straniero. Il pensi quel che si vuole, La dolce vita *ha costituito un forte shock per gl'italiani. Di colpo il cinema, ch'era stato sconfitto e umiliato dalla televisione, si è preso la più clamorosa delle rivincite e ha relegato in un melanconico canto le lepidezze di Mario Riva, il sorriso di Mike Bongiorno, i singhiozzi canori di Mina o i gargheggi di Claudio Villa. Tutte queste cose, che pure furono la delizia degli italiani per molti anni, appaiono oggi pappette tiepide e scipite al confronto del film di Fellini.*

Ma dove cercare le ragioni intime dell'immenso successo che il film ha avuto? Dai più spiccioli si pretende spiegare il successo del film con l'audacia di alcune scene, quali l'episodio imperniato su Anita Ekberg e lo spogliarello finale; e dicono che quella è pornografia bell'e buona, aggiungono che se le scene fossero state più spinte, anche maggiore sarebbe risultato il successo. Non mi pare che abbiano ragione; molti e molti sono i film, specialmente francesi ma anche italiani, che sul terreno dell'invereconda superano di parecchie lunghezze il film di Fellini. Eppero, non hanno avuto un successo paragonabile.

Si sostiene da altri, e direi in una maniera piuttosto avventata, che la fortuna de La dolce vita sia tutta nel fatto ch'è un capolavoro artistico senza quasi precedenti nella storia della cinematografia mondiale. Anche qui si esagera. Il cinema ha più di mezzo secolo di vita e conta al suo attivo film che, a distanza di trenta e anche di quaranta anni, meritano tuttora ricordati sul piano dell'arte per l'originalità del soggetto, la bravura del regista e degli interpreti. Ma anche a voler ridurre la iperbole degli esaltatori di Fellini alla sola Italia e agli ultimi quindici anni, l'esagerazione resta pur sempre; dubito sinceramente che fra quindici anni conserveremo de La dolce vita un ricordo uguale a quello che abbiamo oggi di film come Roma città aperta o Sciuscià.

Per furore polemico, si esagera da una parte e dall'altra. Ed esagerano anche coloro che hanno caricato il film di Fellini di tutti i loro risentimenti personali, di intenzioni remote, di segrete indicazioni, al punto da conferirgli la dignità di un alto messaggio rivolto al mondo contemporaneo. Siamo ben lontani da tutto ciò. E codesti esagitati incensatori finiscono col portare più danno che vantaggio allo stesso regista. Il quale ha inteso fare solo e niente altro che un film; cioè un prodotto commerciabile al massimo e che potesse restituire con i dovuti utili ai produttori gli ottocento milioni investiti nel film.

In questo suo onorevole scopo, il regista Fellini è riuscito a cavarsela egregiamente. Ha preso alcuni, fra i più scandalosi episodi della cronaca romana, che ai loro esploders avevano suscitato un interesse morboso, diffusissimo, e ne ha fatto un film dove abbondano gambe e petti nudi, nevrastenici e invertiti, offrendo così la possibilità al pubblico di assistere alle depravazioni dei più illustri principi romani, alle frenesie erotiche delle attrici cinematografiche, alle contorsioni interiori degli intellettuali, al fanatismo religioso della plebe. In breve, Fellini non ha fatto altro che trasportare sullo schermo le notizie e le fotografie che ogni settimana appaiono su una buona parte dei rotocalchi italiani. Va da sé che le immagini di un film hanno ben altra forza di suggestione e di persuasione della carta stampata.

Anche sorprendente è l'intuito che ha guidato Fellini nel fare un film che piacesse al più gran numero di italiani. Quasi tutti possono prendere il film e agitarlo come la propria bandiera. Piace ai fascisti in quanto il film permette loro di dire: «Quando c'era lui, queste cose non succedevano! Ecco, constatate da voi stessi a quale scadimento ci ha portati la democrazia!». Comunisti e socialisti sostenendo che sotto la dolce vita di pochi nababbi, soffre e geme un'immensa moltitudine di italiani che non hanno un tetto e che non tutti i giorni riescono a comprarsi un pezzo di pane; e spiegano che questo sono le conseguenze inevitabili, fatali, di un regime capitalista. Tutto dunque sarebbe da rifare in Italia.

Ma il bello è che il film conviene alla perfezione anche al partito cattolico. Fellini è un cattolico, e prima di mandare il film nelle sale pubbliche, volle farlo vedere al cardinale Siri, arcivescovo di Genova, a diversi altri sacerdoti e teologi. Quasi dappertutto ricevé consensi. E si capisce. In tutto il film si sostiene che chi si allontana dalla Chiesa oppure la serve con cuore ipocrita, non tarda ad abbeverarsi dell'amaro tossico dei peccati e finisce nel più squallido e disperato abbrutimento; gli stessi figli cresceranno stenti, depravati. E nell'episodio del fanatismo popolare per un preteso miracolo, gli unici a muoversi con dignità sono i preti.

Ma anche chi non fa politica, trova nel film di Fellini palpitanti pezzi d'appoggio per sostenere le proprie convinzioni. Quanti non amano Roma, e sono tanti, tantissimi, possono ora sdegnarsi con maggior forza di prima e gridare: «Noi tribuliamo, noi paghiamo le tasse e guardate quelli là, a Roma, come se la spassano. Altro che Capitale! Lo sapete che è? E' una cloaca massima!». Ma anche i romani, che sono due milioni, per le più impiegati o piccoli borghesi, trovano ne La dolce vita il veicolo dove scaricare la forte avversione che sentono verso i mille o duemila frequentatori di via Veneto. Dopo aver visto il film, escono dal cinema sdegnati e nello stesso tempo contenti di poter dire: «Mentre a noi danno solari o stipendi di fame, quelli di via Veneto si rotolano fra le belle donne, lo champagne e il whisky. E poi hanno anche la faccia tosta di dire che si annoiano. I lavori forzati ci vorrebbero, per quella gente!».

Dal punto di vista commerciale, La dolce vita *è un film riuscitissimo: piace a moltissimi, attira gente, farà un bel mucchio di quattrini. Però, l'arte pura, i messaggi sociali, le tesi politiche, lasciamoli da parte.*

Nicola Adelfi

La ballerina del «Rugantino» si converte

Proveniente da Parigi è giunta a Roma la ballerina turca Aiché Nanà, protagonista dello spogliarello al ristorante Rugantino. La giovane ha detto che oggi vorrebbe incontrare alcuna personalità religiosa per convertirsi al cattolicesimo (Tel.)

Le sbalorditive truffe (due miliardi) di un fantasioso avventuriero francese

Durante l'occupazione offrì ai tedeschi lingotti d'ottone facendoli passare per oro - Fu deportato ma ritornò sano e salvo - Ogni tanto cambiava nome e fondava nuove società, tutte inesistenti

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 18 febbraio.

Un avventuriero condannato nel 1953 per una truffa di circa un miliardo e uscito di carcere nel 1954 grazie alla legge sull'amnistia, ha truffato altri 6 milioni di nuovi franchi (circa settecentocinquanta milioni di lire) ed è ora di nuovo in prigione. La prima volta le sue vittime furono soprattutto un centinaio di notai di provincia, uno dei quali si tolse la vita perché gli aveva impiegato denaro dei suoi clienti senza la loro autorizzazione; questa volta è compromesso con l'avventuriero anche il vice-ammiraglio André Robert, ex prefetto marittimo di Brest, che aveva accettato la carica di gestore della «Société Chimique et Métallurgique du Groupement de la Construction Métallurgique de Lorraine et du Sud-Est», creata dal lestofante due anni fa con sede a Parigi.

Questo truffatore straordinario, si chiama Henri Dilasser e la sua carriera dimostra come egli abbia indiscutibilmente il genio degli affari, mentre è altrettanto indiscutibile la ingenuità delle sue vittime, o, per lo meno, la loro imprudenza.

Henri Dilasser è oggi un uomo di 52 anni. Nacque nel paesetto di Athis-Mons, vicino a Parigi, e frequentò soltanto le scuole elementari. Il suo primo mestiere fu quello del fornaio, non gli permetteva ambizioni eccessive; perciò abbandonò presto la farina per entrare in una organizzazione di polizia privata, dedicandosi soprattutto alle indagini per scoprire gli adulteri e sorprendere i colpevoli in flagrante delitto. Poi fu agente in una compagnia di assicurazioni e ne approfittò per intascare i premi invece di versarli al cassiere, cosicché fu condannato una prima volta a tre anni di prigione nel 1936.

Fu di nuovo libero quando la guerra stava per scoppiare, nel 1939, e l'occupazione tedesca della Francia, nei traffici in borsa nera, gli permise di mettere in luce le sue qualità truffaldine. Ebbe però l'imprudenza di offrire ai tedeschi, per venticinque milioni di franchi, molti lingotti d'oro che in realtà erano di ottone dorato e fu arrestato. Deportato in Germania nel 1942, ritornò in Francia alla fine della guerra, con una attestazione di «resistente» ottenuta chissà come, e cominciò a trafficare con i surplus americani, commettendo varie frodi e truffe per le quali gli furono inflitte altre due condanne, che però vennero cancellate più tardi grazie all'amnistia del 1947.

Possedendo una certa somma, guadagnata con i suoi traffici, e avendo la fedina penale pulita grazie alla precitata legge sull'amnistia, tentò uno dei suoi più bei colpi: fondò parecchie società come il «Comptoir Français du Négoce», il «Comptoir France-Empire», la società «Cuirs de la Bièvre», un centro di studi biologici e infine la società «American X Ray» insieme con certi Halmost e Belonvic. Grazie a queste aziende, egli comperava e rivendeva di tutto, guadagnando molto denaro, e la fama di grande affarista negli ambienti commerciali e industriali, e stima nelle banche; ma il suo colpo da maestro era la fondazione dell'«American X Ray» alla cui testa rimase rapidamente solo, essendo riuscito ad eliminare i suoi soci.

Scopo della società era l'importazione dagli Stati Uniti di materiale sanitario di cui gli ospedali francesi avevano bisogno urgente. Ma occorreva molto denaro ed egli, ottenuto non si sa come un documento che gli permetteva di presentarsi come l'uomo del «Piano Marshall» visitò soprattutto i notai di provincia, chiedendo prestiti per comperare in America i polmoni di acciaio. Esibiva effettivamente ordinazioni degli ospedali e della Previdenza sociale, una lettera di raccomandazione di Edouard Herriot, altre di note personalità parigine del ministero della Sanità, e prometteva interessi elevatissimi, cosicché più di cento notai caddero nella trappola.

Diventato il «Napoleone del polmone di acciaio» come lo chiamarono, il Dilasser dichiarava che voleva dotare la Francia di mille di quei polmoni artificiali per la lotta contro la poliomielite; ma in un anno ne arrivarono nel soltanto, e i creditori incominciarono ad essere inquieti. Un notaio di Fecamp, Albert Lefeilier, volle vederci chiaro e scoprì la truffa. Domandò al Dilasser il rimborso del denaro che gli aveva prestato, e non potendolo ottenere si tolse la vita. Ma prima presentò denuncia e fece scoppiare lo scandalo; allora il Dilasser stava per organizzare una grande festa al Teatro dell'Opéra, con la partecipazione della signora Roosevelt, durante la quale doveva essergli rimessa solennemente la Legion d'onore.

Si era nel 1950. Il truffatore riuscì a fuggire nell'America del Sud, e la sua società fece fallimento, lasciando un passivo di un miliardo di franchi. La Francia ne domandò l'estradizione al Venezuela, l'ottenne nel 1951 ed egli fu condannato nel luglio 1953 a cinque anni di prigione e all'ammenda di mezzo milione di franchi. L'anno successivo, in marzo, era di nuovo libero grazie alla legge di amnistia.

Era libero e sempre diverto dalla passione degli affari. Trasformò il suo nome in quello di Georges Henry, perché quello di Henri Dilasser era evidentemente troppo noto, avendo dato luogo a interpellanze alla Camera, e si mise a cercare di nuove vittime.

Due anni fa fondò un'altra società chimico-metallurgica del capitale di 50 milioni di franchi, e per destare la fiducia nelle banche e in borsa, cercò di mettere alla sua testa una personalità, il cui nome potesse costituire, di per sé, una garanzia. Il vice-ammiraglio André Robert, ex prefetto marittimo di Brest, accettò la carica, essendo rimasto impressionato dagli uffici lussuosi dove la società aveva sede, nonché dalla personalità del Georges Henry, il quale affermava di avere interessi notevolissimi nelle miniere della Lorena che grazie alla Ceca dovevano assumere una importanza sempre maggiore.

Con la nuova società dove il suo nome non appariva, il Dilasser disponeva di un nuovo trampolino per le sue truffe, e grazie a un abilissimo e complicato meccanismo riusciva a scontare numerose cambiali di favore. Disponendo infine del libretto di assegni bancari della società, firmati in bianco dal gerente, l'ammiraglio André Robert, egli ne emetteva una certa quantità che però sono ritornati indietro impagati, non essendoci fondi in banca.

Ieri lo scandalo è nuovamente scoppiato e il Dilasser è stato arrestato mentre l'ammiraglio Robert veniva invitato dal giudice istruttore a tenersi a sua disposizione. Alcuni periti sono stati nominati per stabilire il passivo, che si aggirerebbe, s'è detto, sui 750 milioni di lire.

l. m.

Un mercantile atomico sarà costruito a Trieste

Roma, 18 febbraio.

Secondo quanto riferisce l'agenzia Economica e Finanziaria i Cantieri riuniti dell'Adriatico avrebbero concluso un accordo di dieci anni con la Compagnia americana Babcock e Wilcoxe per la costruzione a Trieste di una nave mercantile a propulsione atomica.

La Compagnia americana, che ha già partecipato alla costruzione della nave atomica statunitense *Savannah*, apporterà ai Cantieri riuniti dell'Adriatico, oltre alla sua collaborazione tecnica, i suoi piani e i suoi brevetti.

IL RACCONTO DEI NAUFRAGHI DEL "LUISITA CROCE,, GIUNTI A GENOVA

"Un'orda di pirati negri all'arrembaggio ci assalì e saccheggiò la nostra nave,,

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 18 febbraio.

Alcuni naufraghi della motonave genovese *Luisita Croce* da 4715 tonnellate, saccheggiata da orde di negri al largo di Capo Palmas, in Liberia, sul finire dello scorso gennaio, sono giunti nel nostro porto a bordo del piroscafo *Italo Croce*. Il fuochista Andrea Rissotto di Genova, il cuoco Mario Lumia di Caltagirone ed il mozzo Giuseppe Prisco di Catania, assieme ad altri sei marittimi, costituiscono il primo contingente dei venticinque uomini della *Luisita Croce*.

Dal racconto dei primi arrivati è stato possibile ricostruire la tremenda avventura del *Luisita Croce*. La motonave da carico era partita da Genova il 20 dicembre scorso ed aveva fatto scalo a Dakar il 21 gennaio. Il giorno 28, poco dopo mezzogiorno, il mercantile navigava all'altezza di Capo Palmas ai confini fra la Liberia e la Costa d'Avorio. Mancavano pochi minuti alla 13 quando avveniva il sinistro: la nave urtava contro una punta rocciosa riportando uno squarcio di notevoli dimensioni nella chiglia. Il comandante Molinari nel tentativo di salvare la nave e il carico dava ordine di dirigersi sulla costa per arenarsi.

Disgraziatamente in quel punto il mare è cosparso di scogliere e nessun arenile poteva favorire la disperata manovra. Con le macchine a tutta forza il *Luisita Croce* copriva quattro delle cinque miglia che lo separavano dalla costa liberiana e andava ad incagliarsi su un basso fondale roccioso. Nel tempo stesso il marconista Aurelio Canepa di Genova lanciava alcuni disperati «S.o.s.»: la prima nave che rispose ai segnali puntava immediatamente verso Capo Palmas battendo bandiera russa, ma non giunse in tempo per raccogliere i naufraghi, essendo troppo lontana dalle acque del sinistro. Fu invece il mercantile inglese *Hondo* che navigava verso Takoradi a segnalare di essere in grado di portar aiuto agli italiani.

L'equipaggio si disponeva a passare il resto della giornata e la notte con alloggiamenti di fortuna sulla plancia della nave, non correndo la *Luisita Croce* immediato pericolo di naufragare. Dopo qualche ora, verso le 19, un marinaio di guardia segnalava l'approssimarsi di una decina di imbarcazioni. La costa distava un miglio circa e le imbarcazioni in breve furono nettamente individuabili: si trattava di razze piroghe a pagaie, ognuna delle quali era occupata da cinque indigeni armati di lance, scuri e larghi coltellacci.

Urlando i selvaggi si disposero all'arrembaggio: il comandante Molinari dava allora ordine ai suoi uomini di opporsi. Ma quella che sarebbe stata una facile difesa se la nave si fosse trovata in condizioni normali, risultava ben presto disperata: le piroghe arrivavano infatti a toccare il ponte in un facilissimo per i negri saltare a bordo. In breve la motonave fu circondata da quella flottiglia di imbarcazioni sovraccariche di negri scatenati e con intenzioni ben poco rassicuranti.

Ad evitare uno spargimento di sangue e danni ai suoi uomini sopraffatti da quella marea minacciosa, il capitano Molinari dopo una breve resistenza dava ordine di ritirarsi in plancia, lasciando campo libero ai pirati negri. Costoro, nella speranza di un grosso bottino, irrompevano dappertutto, trafugando quanto trovavano e sfasciando quanto non potevano asportare; nemmeno le scialuppe di salvataggio venivano risparmiate: scaraventate in acqua, furono portate via. Alcuni negri catalisi nelle stive allagate in cerca di preda, perdevano la vita annegando miseramente impigliati in qualche cima o schiacciati dal carico franante.

L'equipaggio, impotente ad intervenire data la notevole inferiorità numerica, assistette a quella devastazione. Per tutta la giornata la nave rimaneva in balia dei negri molti dei quali trascorrevano a bordo anche la notte. Uno dei marittimi, il cameriere Alberto Serraino di Trapani, ci ha detto: «Sembrava una scena da film di avventure. Tutto incredibile: i fuochi sulla costa, il suono dei tamburi, e le urla bestiali. Capimmo che all'alba ci avrebbero di nuovo attaccati. Dovevamo resistere da soli ed assistere impotenti allo scempio delle nostre cose perché i soccorsi, a quanto ci aveva comunicato il marconista, sarebbero arrivati soltanto verso il mezzogiorno dell'indomani. E all'alba infatti ricominciò la danza: per fortuna durò poco».

La mattina del 29 gennaio poco prima delle 10, il mercantile inglese *Hondo* giungeva in vista della *Luisita Croce*. Il trasbordo dei naufraghi avveniva senza incidenti mentre gli indigeni rimanevano con le loro piroghe attorno al piroscafo affondato, pronti a riprendere il saccheggio.

A Takoradi il comandante Molinari denunciava l'accaduto alle autorità marittime.

c. m.

Due anni alla donna che «ideò» la macchina contro la morte

La falsa scienziata, inventrice dell'atonuclear, condannata per truffa

Verona, 18 febbraio.

Dopo quattro udienze il processo contro Neera Tommasini, la sedicente «dottoressa Dei» inventrice dell'«atonuclear», si è concluso oggi davanti al nostro Tribunale: la Tommasini è stata condannata ad un anno e 11 mesi di reclusione per truffa continuata, appropriazione indebita, usurpazione di titolo, false generalità.

Il fatto nuovo dell'ultima udienza è stato dato dalla presenza in aula di un perito: non quello che la Tommasini aveva disperatamente invocato perché controllasse scientificamente i risultati prodigiosi dell'atonuclear capace, secondo la «dottoressa», non solo di conservare le derrate alimentari ma addirittura di risuscitare i morti, ma il direttore dell'Ospedale psichiatrico provinciale prof. Cherubino Trabucchi. Al termine del dibattimento il prof. Trabucchi è stato convocato dal presidente dott. Rodini in camera di consiglio ed il suo parere si è concretato, nel dispositivo della sentenza, nella concessione dell'attenuante del vizio parziale di mente all'imputata, definita una «megalomane patologica».

L'udienza è stata aperta dal difensore d'ufficio avv. Bertacca, che ha domandato la concessione di tutte le attenuanti oppure la sospensione del processo penale in attesa della definizione dei procedimenti civili per danni, intentati dalla Tommasini a coloro che l'hanno querelata. La parola è stata quindi concessa alla «dottoressa» che ha consegnato al Tribunale un memoriale scritto in carcere intitolato «Confutazioni e dati di fatto che non possono essere ignorati». Sono sedici fogli di protocollo: in essi la Tommasini rinnova le sue dichiarazioni sull'efficacia dell'atonuclear e si appella alle teorie di Einstein e di Fermi.

Gli invalidi civili sono in Italia 921 mila

Roma, 18 febbraio.

Le proposte di legge Michelini, Sorgi, Bottonelli e Migliori recanti provvedimenti a favore dei menomati negli arti e degli altri invalidi civili e degli invalidi per poliomielite verranno coordinate in un testo unico. Così ha stabilito la Commissione igiene e sanità della Camera riunita in sede legislativa.

Secondo le statistiche, il complesso degli invalidi civili in Italia — esclusi gli invalidi per cause di guerra, di servizio e del lavoro — raggiunge la cifra di 921.000, così ripartiti secondo le cause che hanno determinato l'invalidità: per malattie infettive e parassitarie 125 mila; per tumori 12.000; per malattie mentali dal sistema nervoso e degli organi dei sensi 287.000; per malattie del sistema circolatorio 145.000; per malattie dell'apparato respiratorio 28.000; per malattie dell'apparato digerente 43.000; per altri stati morbosi 278.000; per senilità e cause mal definite 86.000; per lesioni da accidenti 47.000.

Di essi 658.000 soffrono di inabilità totale, e 263.000 di inabilità parziale. Per 250.000 l'invalidità consiste nella mutilazione.

In quanto al recupero delle capacità lavorative, per 391.000 invalidi esistono queste possibilità: recupero per mezzo protesi 17.000; con rieducazione 14.000; con intervento chirurgico 44.000; con mezzi naturali 140.000; con cure varie 176.000.

27 Febbraio Torino Esposizioni

"Veglione dei diecimila,,

Sorteggio di una Fiat 500

• Nel più vasto salone d'Europa il più imponente ballo di carnevale organizzato dai giornalisti di Torino e dalla Famija Turineisa

I locali saranno riscaldati. Biglietti in vendita nei saloni de «La Stampa» e della «Gazzetta del Popolo» in via Roma, alla Famija Turineisa e all'Enal.

L'AUTOMOBILE CLUB comunica che sono state rubate le autovetture: Fiat 600 TO 215295 - Fiat 600 multipla TO 301746; Fiat 1100/103 TO 203377; 500 giardinetta TO 153607. Ritrovate: Fiat 600 TO 220276 - Fiat 212426; Fiat 500 C, TO 192759.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Reposi: **Il diavolo nello specchio - *Al-l'Astor:*** **Spionaggio sotto quattro bandiere**

Un film, questo *Il diavolo nello specchio* («Libel») dell'inglese Anthony Asquith), che risponde a un gusto un po' antiquato (infatti non è recentissimo), di quando piacevano i chiusi drammi della memoria, incorniciati in ambienti signorili.

Questo baronetto Mark, avventurosamente fuggito da un *Lager* tedesco, e tornato a Londra incanutito e sofferente di incubi è lui o non è lui? Sua moglie, l'americana Margaret, talvolta stenta a riconoscere nel consorte ottenebrato e bizzarro il dolce fidanzato di un tempo. Finché un compagno di prigionia e di fuga interviene perentorio a sostenere trattarsi d'un imbroglione, un certo Frank, lui pure prigioniero, che sfruttando la sua somiglianza col baronetto ne ha assunto, forse dopo averlo ucciso, la personalità e assaporevolmente il titolo, le sostanze e la fidanzata. La cosa gli è riuscita pulita, perché da civile questo Frank faceva l'attore.

Bruneri o Cannella? Un giornale scandalistico accende la miccia e il baronetto, per acquietare la moglie che per il momento non dubita minimamente di lui, muove querela per diffamazione. Le cose si mettono male per il querelante che dietro la cortina fumogena dell'amnesia non sa ribattere i gravissimi indizi che sembrano fare di lui un baronetto accomodatizio e fasullo. E peggio gli interviene quando l'avvocato di parte avversa diabolicamente fa venire in aula un certo «numero 15», cioè un povero ricoverato di manicomio, trasfigurito dalle mutilazioni, che come lo vede fa l'atto di avventargliasi. Niente niente: questo disgraziato il vero baronetto che ha riconosciuto il suo carnefice? A questo punto la fiducia di Margaret vacilla, e Mark (o non sarebbe meglio dire Frank?) si vede vietato l'accesso al talamo.

Di più non possiamo dire trattandosi di un «giallo» con la sorpresa in fondo. Film diretto con cura, registrato nei particolari. Lo spettatore non sa che cosa pensare; che è appunto quel che il volevo ottenere, per artifici che contano. Per una buona parte Olivia De Havilland (che rivediamo volentieri) fa da assistente; poi ha qualche sprazzo di concitazione degno del suo passato. Lo adoppiato e tortuoso baronetto è impersonato da un diligente Dirk Bogarde. Ottimi gli avvocati, uno grasso e l'altro magro.

* *

Cinema a ruota libera nel francese *Spionaggio sotto quattro bandiere* («La valse du gorille») di Bernard Borderie, tratto da un romanzo di Antoine Dominique.

Il più grande segreto del volo intersideriale sta per essere svelato in pubblico convegno da un geniale quanto ingenuo inventore. Naturalmente un colpo di pistola lo interrompe, e da questo momento si scatena da parte dei servizi segreti di Germania, Francia, Russia e America una furibonda caccia al tesoro, cioè ai piani dell'invenzione. Gli agenti sono pezzi d'uomini dal cento chilogrammi in su, tutti versati nel *catch*, e le loro botte fanno tremare lo schermo. Alla lunga vince la Francia grazie all'astuzia volpina di un vecchio colonnello (Charles Vanel) cui fa da braccio destro l'erculeo Roger Hanin.

Il canovaccio è quello che è, una serie di pretesti fumettistici; non un certo gustaccio dell'avventura non manca alla regia, che ne deriva incerta e presa. Yves Barsacq e Jess Hahn, fra gli altri interpreti.

l. p.

Renata Tebaldi smentisce le voci del suo fidanzamento

Milano, 18 febbraio.

Renata Tebaldi, avvicinata stamane nella sua abitazione milanese di piazzetta Guastalla 1, ha recisamente smentito l'esistenza di un legame sentimentale tra lei e il maestro Arturo Basile: «Siamo semplicemente amici — ha detto la cantante — e parecchi impegni di lavoro ci stanno tra noi due per una serie di incisioni discografiche. Mi stupisco per quanto un settimanale ha pubblicato sul mio conto scrivendo pettegolezzi che non hanno alcuna consistenza».

Istituto del Cinema — Stasera alle 21,15 al cinema S. Giuseppe «La grande parata» di King Vidor e «Ridolini lift».

Conservatorio — Domani alle 18 concerto Agimus. Il pianista Carlo Pestalozza esegue musiche di Dallapiccola, Pellegara, Webern, Hindemith.

Mina sta girando un film

L'urlatrice Mina è anche un'avvenente ragazza. Sta girando a Roma il suo primo film, «Teddy boys della canzone», insieme a Paolo Panelli e ad Ave Ninchi

Belinda Lee rapita dai goliardi di Ferrara

Ferrara, 18 febbraio.

Belinda Lee è stata questa sera rapita dai goliardi estensi, che hanno così voluto giocare una beffa al Sindaco di Ferrara. L'attrice, che si trova in questi giorni in città per girare con Gabriele Ferzetti, sotto la regia del debuttante Fiorentano Vancini, gli esterni del film *La lunga notte del 1943*, era attesa alle 19 in Municipio, ove il Sindaco in onore della *troupe*, aveva organizzato un ricevimento.

I goliardi si sono presentati poco prima delle 19, con una sfavillante automobile scura sul cui parabrezza avevano applicato un cartello con la scritta «Comune di Ferrara», dinanzi all'hotel ove soggiorna l'attrice. Uno di essi si è fatto annunciare come inviato dal Sindaco ed ha invitato l'attrice a salire sulla vettura. Appena Belinda Lee si è trovata a bordo, l'auto è ripartita a gran velocità ed in breve si è trovata fuori Ferrara, in una villa ove una trentina di goliardi erano in attesa.

Frattanto il vero autista del Sindaco, imbarazzatissimo, si accingeva a rispondere dal portiere dell'albergo che l'attrice si era già avviata al Municipio su una vettura del Comune. Più imbarazzato ancora è rimasto poco dopo il Sindaco al ricevimento per l'assenza inspiegabile della diva.

Gli altri attori, fra cui la Sassard, il regista ed i tecnici, anch'essi confusi, non sapevano come giustificare la misteriosa sparizione. Belinda Lee si è presentata soltanto un'ora dopo negli illuminati saloni del Municipio, quando i goliardi, che non hanno voluto calcare troppo sullo scherzo, l'hanno riaccompagnata in città cedendo alle sue disperate preghiere. Il Sindaco ha commentato la beffa: «Di Carnevale, ogni scherzo vale».

Cronaca televisiva

Albenga battuta da Marino per 8 a 0 in "Campanile sera,, - Noioso telequiz che ha interessato solo i paesi in gara. - Lungo e lento viaggio in Indonesia - Un grigio documentario chiude la squallida serata - Alle 21 la commedia "Il sorriso della Gioconda,,

Squallida serata. S'è cominciato con «Campanile sera», Albenga contro Marino. Le solite panoramiche sulle piazze, le solite mani che si agitano in segno di saluto, complimenti e scambi di doni. Ad Albenga troneggia un'enorme botte regalata dagli abitanti della cittadina romana: contiene 10 mila litri di autentico vino di Marino. Si dà il via alla disfida culturale al pulsante. Ohimè: nessuno apre bocca, Bongiorno è costernato, la gente ridacchia. Alla fine vince Marino, faticosamente. Tagliani racconta un aneddoto che non fa ridere: ma forse non doveva far ridere, la cosa non è chiara. Avanti, comunque. Prova collettiva di velocità e prontezza di riflessi. Bongiorno si agita, cerca di animare il gioco. E' quasi commovente. Prevale Marino e si passa alla gara di domande di varietà. Marino trionfa ancora grazie al multiamo tenace del rappresentante di Albenga. Tortora gongola e arrischia una freddura. Ultime battute: seconda prova collettiva con lancio di palle su pile di barattoli e scontro decisivo in cabina. Albenga crolla, i romani tagliano il traguardo con un vantaggio netto: 8 a 0. Clamori di gioia e, supponiamo, memorabili bevute.

Non si può dire che la trasmissione non sia stata rapida. Ma non ha fatto spettacolo. E' probabile, anzi è certo che le folle ammassate nelle rispettive piazze si siano interessate e divertite per motivi campanilistici. Però c'erano anche milioni di persone sedute davanti ai loro apparecchi: a queste persone non è stato offerto assolutamente nulla. Pareva che il quiz di ieri fosse una faccenda privata, un giochetto ad uso popolare organizzato dal due comuni e che la tv, per misteriose ragioni, avesse voluto riprenderlo dal principio alla fine tra la noia o l'indifferenza del pubblico.

L'altra sera un documentario di viaggio sull'Australia. Ieri sera un documentario di viaggio sull'arcipelago dell'Indonesia. Qualche giorno d'intervallo sarebbe stato opportuno per evitare confusioni nella testa degli spettatori che adesso rischiano di trasferire i riti pagani di Bali in Australia e i banchi corallini dell'Australia a Bali.

La puntata di ieri sera raccontava l'amore di un pescatore per una danzatrice. Il padre della danzatrice dice di no e l'ardente giovanotto la rapisce. Il fosso è saltato, ne seguono urgenti nozze. Alcune belle immagini di spiagge deserte, di boschi, di frenetici balli di invasati. E il consueto difetto, riscontrato nelle altre puntate, di incertezza tra documentario vero e proprio e storia a soggetto: ne deriva che il materiale documentaristico è piuttosto vago, impreciso e frammentario e che la storia procede esile e a sbalzi, senza rilievo. Risultato definitivo: un lento ritmo e continue divagazioni che mettono a dura prova l'attenzione del pubblico.

L'annunciatrice, per due volte, ha precisato che la puntata aveva ricevuto lo scorso anno un importante premio televisivo. Ma anche la giuria possono sbagliare. E a proposito di documentari: va bene spedire inviati in remoti angoli della terra per cogliere inquadrature d'effetto e interessarsi ai problemi di popoli lontani: ma perché non puntare più spesso l'obbiettivo sull'Italia e sui tanti problemi e aspetti di vita di casa nostra?

Il programma ufficiale è terminato in anticipo sull'orario. Serata misera, programma corto: crepi l'avarizia, si saranno detti quelli della televisione, diamo qualcosa in più. Hanno allungato la minestra negli scaffali e hanno sciacquato il primo cortometraggio giunto a tiro. Era un documentario sul giardino di una villa: bellissimo posto, non lo mettiamo in dubbio, ma senza i colori un giardino non dice niente. Così, nel grigiore e nella melanconia, s'è chiusa la serata.

Oggi alle 18,45 la rubrica femminile «Lei e gli altri». Alle 19,45 conferenza stampa: il dott. Giovanni Agnelli parlerà dell'Esposizione internazionale del lavoro. Alle 21, tradizionale appuntamento del venerdì con la prosa: sarà rappresentata la commedia di Aldous Huxley «Il sorriso della Gioconda», protagonisti Diana Torrieri e Giancarlo Sbragia.

u. bz.

Delusione ad Albenga per la sconfitta al telequiz

Albenga, 18 febbraio.

(m. f.) La sconfitta di Albenga è stata annunciata stasera da un vigile urbano con voce tristissima: «E' finita». Nella sede del Comando si stava riversando una folla di esperti insuppati di pioggia, silenziosi e delusi, frammista a suonatori della banda «Rumpe e strepa», dai costumi fradici. Erano impazienti di ritornare a casa, infreddoliti, delusi per la mancata esibizione, che doveva assolutamente il brindisi finale con vino dei Castelli, spedito da Marino.

Alla terza prova di «Campanile Sera», dopo due sonanti vittorie (compresa quella memorabile su Castelfranco Veneto), Albenga è caduta malamente. C'era una certa stanchezza in città, fra gli esperti e anche fra il pubblico; il professor Tonnaso Schivo ha perduto ai pulsanti e nella cabina la lucida prontezza delle passate battaglie, forse per colpa dell'influenza appena superata. L'altro esperto, Vittorio Preve, era assente. I rappresentanti di Marino mostravano ben altro impegno.

La prova è stata seguita da un pubblico non foltissimo: la pioggerella fredda aveva tenuto molti a casa o nel caffè, davanti ai televisori. In piazza c'erano molti soldati, molti fotografi, carabinieri e agenti di pubblica sicurezza. Sotto la tenda di un negozio di salumi era la poltrona del questore. Le prime risposte ai pulsanti del prof. Schivo, già eroe locale, hanno suscitato clamori di scontento. Quando Tagliani, dopo un elaborato richiamo storico, ha brindato con acqua assieme al portavoce avv. Mantica, per mostrare la volontà degli albenganesi di resistere alla seduzione del vino dei Castelli, la pioggia è caduta più violenta e gli esperti hanno sbagliato altre domande: Bongiorno aveva malinconicamente avvertito: «Il brindisi con l'acqua porta sfortuna». Un po' di entusiasmo per il gioco delle palle e dei barattoli; la ventenne Maria Nattero, una brunetta graziosa e sveglia, bagnata e felice, «ha tenuto alto l'onore della città».

E' deceduto in Sudamerica il pianista Marcello Boasso

Buenos Aires, 18 febbraio.

E' morto oggi a Buenos Aires il pianista e compositore torinese Marcello Boasso (Principe Kalender) per un attacco di angina pectoris. In questi giorni, dopo anni di assenza, doveva tornare per un soggiorno a Torino, ove abita un fratello pittore.

Nelle conversazioni torinesi rievocanti pianisti cittadini che ebbero fortuna improvvisa e varia tornava ancora qualche volta, con diversa stima, il nome di Marcello Boasso. Qualcuno ne ricordava per diretta conoscenza o per sentito dire gli strepitosi successi iniziali, la diffusa, amichevole fiducia d'una precoce carriera, le reali qualità tecniche e l'istintività; qualche altro, riconosciutegli inclinazione e destrezza, lo giudicava immaturo ai severi concerti, smanioso di originalità, smisurato nella sonorità tempestosa. Non tardarono a contrapporsi, oltre l'equanimità, i fanatici e i detrattori.

I giornali italiani diffondevano informazioni degli studi: nato a Torino il 16 gennaio 1900, entrato nel Liceo Musicale nel '12, classe Bufaletti, uscito senza diploma, ma con una lode dopo l'ottavo anno, nel '20 aveva frequentato l'Alta scuola di musica di Berlino, allievo di Busoni pel pianoforte, di Franz Schreker per la composizione. Ed a Berlino, nella sede della Sing-Akademie, esordì concertista, 1921. In quell'anno si presentò a Torino, nel teatro Balbo, ed aggiunta a grandi pagine, di Bach, di Chopin, una sua composizione, *L'Uragano*, piacque per alcuni aspetti, lasciò dubbiosi per altri.

Forse non tornò più in Italia. Dei suoi viaggi e concerti in Europa e negli Stati Uniti mandava notizie, con ritagli di giornali e lettere, ai più costanti amici, e fotografie, mostrandosi bel giovane, elegante, la chioma alla Busoni. Dall'America settentrionale, dove restò fino al '38, passò in quella latina e, assunto lo pseudonimo di Principe Kalender, prese stanza a Buenos Aires. Nei concerti inserì sue musiche. Un elenco da lui stesso fornito ne novera una quarantina. Prima è *La storia l'è bela*, otto liriche piemontesi per canto e pianoforte.

Nessun teatro sudamericano annotò il suo nome.

a. d. c.

L'attrice Anita Ekberg ha querelato un settimanale

Roma, 18 febbraio.

La polemica sul film «La dolce vita» ha cominciato a dare i suoi frutti previsti e cioè il primo strascico giudiziario. Anita Ekberg infatti ha presentato questa mattina alla Procura della Repubblica - assistita dagli avvocati Adolfo Gatti e Vittorio Ripa di Meana - una querela contro i giornalisti Giorgio Fattori, direttore del'«Europeo» e Oriana Fallaci, redattrice dello stesso periodico.

Quale il motivo che ha indotto la bella attrice svedese a denunciare il rotocalco milanese per diffamazione a mezzo stampa? Nell'ultimo numero dell'«Europeo» appare infatti un servizio di Oriana Fallaci nel quale sono contenute delle affermazioni (a Quando una cosa le piace, la piglia, che si tratti di un uomo o di una fetta di cotechino. Per questo il suo matrimonio con Steel andò a monte. La vita le offriva, anche da sposata, altri affetti. E lei li prendeva, senza che le sembrasse una colpa») che essa considera gravemente diffamatorie.

Anita Ekberg conclude così la sua querela: «E' evidente che questo scritto, con cui si penetra senza scrupoli nella mia vita privata e con cui, attraverso manovre ed insinuazioni si colpiscono nel modo più oltraggioso i miei sentimenti, è in ogni sua parte gravemente lesivo alla mia reputazione, poiché mira offende davanti a tutti il mio onore. Il mio decoro e la stima di cui ho diritto di fronte al mio ambiente di vita e di lavoro e di fronte alla pubblica opinione».

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 13,30-16,5: «Telescuola». Primo corso: a) Francese; b) Musica e canto corale; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico. Secondo corso: a) Storia ed educazione civica; b) Musica e canto corale; c) Osservazioni scientifiche.

17-18: Per i ragazzi: a) «L'Albero». In questo numero: per la rubrica «Viaggi», la Norvegia; un nuovo numero de «Il club degli inventori»; un carione animato dal titolo «Le foreste del Nord» ed altre rubriche di attualità; b) «Il quaderno di Musca», appunti, immagini ed impressioni sui ragazzi di ieri e di oggi di Giovanni Mosca; 18,30: Telegiornale

18,45: «Lei e gli altri», settimanale di vita femminile; 19,30: Sintonia. Lettere alla tv.

19,45: Conferenza-stampa. Il dott. Giovanni Agnelli parlerà sull'Esposizione Internazionale del Lavoro che si terrà a Torino nel 1961 nel quadro delle celebrazioni del primo centenario dell'unità d'Italia. Parteciperanno alla conferenza gli architetti Gio Ponti, Pier Luigi Nervi e Ludovico Quaroni, il prof. Mario Motta e gli ingegneri Filiberto Guala e Giovanni Enriques

20,30: Tic-Tac. Telegiornale: 20,50: Carosello

21: «Il sorriso della Gioconda», commedia di tre atti di Aldous Huxley. L'azione si svolge in Inghilterra ai nostri giorni. Henry Hutton è un giovane signore, ricco, colto, la cui moglie, Emily, è inferma da anni. Oltre all'infermiera che assiste la malata, si cura della casa, dell'inferma e di Hutton una donna dolce, colta, sensibile, Janet Spence, la più cara amica dei coniugi; una donna dallo strano sorriso, come quello della Gioconda. Emily Hutton muore; Janet pensa che Henry le chiederà di sposarla, dato che fra di loro vi è sempre stata una comunione di gusti; ma Henry le dichiara che ha già sposato una giovanissima ragazza, Dora, con la quale ha avuto una avventura e che ora attende un bimbo. Questo matrimonio avvenuto così in fretta induce l'ex-infermiera di Emily, che detesta Hutton, e tutti gli uomini in genere, ad accusarlo di aver soppresso la prima moglie. L'autopsia rivela infatti che Emily è stata avvelenata ed Hutton viene processato e condannato a morte benché egli si dichiari disperatamente innocente. La sua più accanita accusatrice è proprio Janet, mentre il dott. Libbard, un uomo che è sempre stato vicino ai protagonisti del dramma con la sua eccezionale abilità e sensibilità, crede in lui. Il dramma avrà il suo epilogo felice per Henry, proprio pochi minuti prima che venga eseguita la condanna a morte; e questo per merito del dott. Libbard. Nella commedia dello scrittore inglese, che subito dopo la guerra ha avuto gran successo ovunque, il "giallo" e la "suspense" sono solo un pretesto per un acuto studio della psicologia dei personaggi.

Interpretano il lavoro: Giancarlo Sbragia, Diana Torrieri, Ennio Balbo, Augusto Mastrantoni, Margherita Bagni, Vanna Vivaldi, Nicoletta Ramorino, Silva Grandi, Loris Gaffuri, Toni Barpi. Scene di Filippo Corradi Cervi; regia di Claudio Fino.

Al termine, edizione della notte del Telegiornale

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Mattutino; 8: Giornale radio; 11: Per la scuola; 11,30: Voci vive; 11,35: Musica da camera; 12,10: Giostra di motivi; 12,25: Album musicale; 13: Giornale radio.

13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 16: Per i ragazzi: Tutto l'anno è Natale; 17: Giornale radio; 17,20: Corso di inglese. 17,40: Incontri musicali; 18,15: La comunità umana; 18,30: Classe Unica; 19: La voce dei lavoratori. 19,30: Le novità da vedere; 20: Motivi di successo; 20,30: Giornale radio; 21: Giochi olimpici invernali.

21,15: Dall'Auditorium di Torino. Concerto sinfonico diretto da M. Rossi; 23,30: Giornale radio. Assegnazione dei nastri d'argento per il cinema; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Preludio; 10: Miss Canterotola. Inviata; 11: Musica per voi che lavorate; 12: Canzoni, La collana delle sette perle, Fonolampo; 13,30: Primo Giornale. Stella Polare, Il Discobolo.

14: Teatrino; 14,30: Secondo Giornale, Voci di ieri, di oggi, di sempre; 15: R.C.A. Club; 15,30: Terzo Giornale; 15,40: Novità e successi; 16: Concerto in miniatura; 16,30: Canzoni di Piedigrotta; 16,40: Le occasioni del microsolco; 17: Auditorium; 17,30: Una ribalta per i giovani, 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Lanterna magica; 19,25: Altalena musicale.

20: Radiosera; 20,30: Gran gala, panorama di varietà; 21,30: Radiotte; 21,45: Le canzoni e Angelini; 22,15: R. Valentino a Castellaneta; 22,45: Ultimo quarto. Notizie di fine giornata.

RETE TRE — Ore 8-8,50: Benvenuto in Italia; 10: Concerto del violinista J. Saigeti; 10,45: Concerto sinfonico diretto da L. Colonna; 12: Aria di casa nostra; 13: Antologia; 13,15: Musiche di Torelli e Sibelius.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Le liriche di Mussorgskij; 18: Il monologo interiore nella letteratura moderna; 18,30: Musiche di C. Ph. Bach; 19: Filippo II di Spagna; 19,30: Musiche di A. Jolivet; 19,45: L'indicatore economico.

20: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: «Poltava», poema drammatico di A. Puskin; 22,25: La rassegna; 22,55: Musiche di B. Martinu; 23,15: La storiografia antica; 23,45: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Premot. biglietti Salone La Stampa, *v. Roma ang. v. Sertorio, tel. 53-113*

Auditorium di Torino: ore 21 Concerto sinfonico n. 12, direttore Mario Rossi, pianista Rudolf Firkusny.

Carignano: Domani 21,15 «L'amico Fritz» di Mascagni, con L. Pontiggia, A. Dulli, M° Pessina.

Teatro delle 18: Atti unici di Jonesco, Cocteau, De Obaldia.

Teatro dell'Officina (v. C. Alberto n. 12 t. 538-949) ore 21,15 «Opera seria» di De Calzabigi 30ª replica.

Teatro Scuola: ore 15,30 recita scolastica; ore 21 «La conversione del capitano Brassbound» di G. B. Shaw con Lia Zoppelli e Roldano Lupi. Ultime recite.

Gatt, Bottini C, Alberto 12 Dipinti Morlotti, Peverelli, Vedova.

Gall. Fogliato (Mazzini): 9 pittori torinesi sulle costiere amalfitane.

La Bussola: Mostra personale del pittore Philip Martin.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) alle 17,15 e 21,15 «Judith of Bethulia» (U.S.A. 1913) e «Agonia sui ghiacci» (U.S.A. 1920) di D. W. Griffith.

Al Florida (P. Solferino, t. 62-822) ore 17-19 e 21-1 M° Mario Ansalmo canta A. M. Peretti.

Arlecchino Danza ore 21,15 Louis Antico e il suo complesso.

Augustus: 21 Quadrifoglio d'oro

Castellino: 21 Tony Montana.

Eden Danze (v. A. Nota 2 telefono 44.765) ore 21 compl. Zerosei

Gaudio Danze: 16,30 e 21 A. Neve Gay (via Pomba 7): 17 e 21 orch Boccardo, cantano Pippo D'Andrea, Salvador. Lezioni di ballo.

La Cicala Danze: 21 orch Lana

La Perla Danze: 21 Pippo Pesno

Principe Danze: 21 nuova formaz compl Paolo Bittante.

Trocadero (a. Doria 9, t. 553-771): 17 21-2 Barimar e suo complesso. Tradizionale the del venerdì.

Columbia Danze. 22-4 attrazioni

Sansoè (t. 44-270) Ristorante Danze. Apertura 19; Festivi 15,30.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 16-18 e 21-23.

AUDITORIUM DI TORINO
Questa sera ore 21
Concerto sinfonico n. 12
Direttore Mario ROSSI
Pianista Rudolf FIRKUSNY

TEATRO CARIGNANO
Domani 21,15, domenica 15,30
«L'AMICO FRITZ»
con Luigi PONTIGGIA
Adriana DELLI
Giuseppe LAMACCHIA
M° direttore *Enrico Pessina*

TEATRO CARIGNANO
Da lunedì 22 febbraio
A. Proclemer - G. Albertazzi
G. Mauri con M. Bagni
«LAVINIA TRA I DANNATI»
di Carlo Terron
Regia di *Orazio Costa*

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15
DEBUTTO DI
LOUIS ANTICO
e il suo complesso

CLUB FARO DANZE
21: elegante serata a premi
Henghel Gualdi
e i suoi solisti
L'orchestra del giorno
canta LUCKY ROMANO

TROCADERO
Via A. Doria 9 - Tel. 553-772
Ore 17: the; ore 21-3
In crescente successo
BARIMAR
e il suo sestetto
Tradizionale the del venerdì

GAY
Orchestra BOCCACCIO
Animatori:
FIPPO D'ANDRI e SALVADUR
The danzante ore 17. Ore 21-1
Settimana omaggio donna

CASTELLINO DANZE
Domani ore 22-5
VEGLIONISSIMO A. C. P. T.
Sindacati Prov. Abbigl. Confes. biancherie, maglierie, mercerie
Compl. TONY MONTANA
Cotillons Premi - Sorprese

PALAZZO SANSOE'
Ristorante - Danze
P.za Carlina, tel. 44-870 e 44-119
Domani sera
Gran Veglione Carnevale
Cotillons - 2 Orchestre
Gallino-Pellegrino - Prenotare

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sexy-girl» eastmancolor con Brigitte Bardot, Henry Vidal, Dawi Addams, D. Moreno

Astor: «Spionaggio sotto quattro bandiere» Roger Hanin, C. Vanel.

Carso: «Kalla regina senza corona» Romy Schneider, Jurgens.

Cristallo: «Adorabile infedele» sc. col. Gregory Peck, Deborah Kerr

Doria: «Gli amanti del Pacifico» Karlheinz Bohm, Maes Flohr.

Ideal: «Viaggio al centro della terra» scope, col., Pat Boone, James Mason, Arlene Dahl, D. Baker

Lux: «La dolce vita» di Federico Fellini. Orario: 15 - 18,15 e 21,45

Reposi: «Il diavolo nello specchio», De Havilland, D. Bogarde.

Romano: «Il volto» di I. Bergman con Max Von Sydow e Gunnar Bjornstrand. Pomeriggio L. 400.

Vittoria: «Sull'orlo dell'abisso» Cornel Wilde, Victoria Shaw, Mickey Shaughnessy col. scope.

Ariston: «Il ritorno di Arsenio Lupin» R. Lamoureux, A. Valli.

Arlecchino: «Gatti, sorci e fantasia» a colori.

Augustus: «Audace colpo dei soliti ignoti» con Vittorio Gassman, R. Salvatori e Claudia Cardinale.

Nazionale: «Ombre sul Kilimangiaro» tec. sc., R. Taylor, Aubrey

Torino: «Sono un agente FBI» tec. J. Stewart, V. Miles, Ap. 10.

Alexandra: «Strada dei quartieri alti» S. Signoret, L. Harwey.

Capitol: «Zaffiro nero» colori. Nigel Patrick, Michael Craig.

Fiamma: «Strada dei quartieri alti» S. Signoret, L. Harwey.

Hollywood: «La grande guerra» A. Sordi, V. Gassman, S. Mangano. Leone d'oro Festival Venezia.

Maffei: «Le canzon...ature di Sanremo» Riv. M. Ferrero-A. Banfi, canta Luciana Gonzales 16,15 - 21,15. Film «Gemini e nobiluomini

Massima: «Un maledetto imbroglio» Pietro Germi, C. Cardinale.

Principe: «La grande guerra» V. Gassman, S. Mangano, A. Sordi. Leone d'oro Festival Venezia.

Sansoè: «La grande guerra» A. Sordi, V. Gassman, S. Mangano. Leone d'oro Festival Venezia.

Statuto: «Un maledetto imbroglio» Pietro Germi, C. Cardinale.

Adriano: «Saymara» tec. Marlon Brando, Miiko Taka.

Alcione: «Sergente d'ispezione» e Riv. Gennaro-Masini 16,15-21,15.

Alfi: «Brevi amori a Palma di Majorca» tec. A. Sordi, B. Lee.

La Perla: «La grande guerra» V. Gassman, S. Mangano, A. Sordi.

Regina: «Annibale» Victor Mature, Rita Gam, scope, colori.

Asti: «La sceriffa» Tina Pica, T. De Mola, U. Tognazzi, Ap. 10.

Cravosana: «L'ultimo apache» in technic., con Burt Lancaster.

Milano: «Tigre in cielo» e «Principe coraggioso». Ap. 10.

Olimpia: Sangue misto. Gardner.

Po: «Kasim furia dell'India» in technicolor con Victor Mature.

P. Nuova: «Sposi in ritardo» e «Albero degli impiccati». Ap. 10.

S. Felice: «Il grande circo» scope tech., Victor Mature, R. Fleming

Esperia: «Ultimi giorni di Pompei» tec. scope, Steve Reeves.

Giardino: «Ragazzi del juke-box» F. Buscaglione, T. Dallara, Curtis.

Italiana: «Segretaria tutto fare» William Holden, Lucille Ball.

Miraferi: «L'urlo e la furia».

Vinaglio: «Brevi amori a Palma di Majorca» sc. tec., A. Sordi, Lee

Araldo: «Cavaliere del castello maledetto» M. Serato, I. Tunc, L. Boni, P. Cressoy, scope, col.

Eliseo: «Il letto racconta» tech., scope, Rock Hudson, Doris Day.

Frejus: «Specchio della vita» scope, tech., Lana Turner, J. Gavin.

Nuovo: «Paracadutisti d'assalto» R. Paolo: «Il grande circo» tec. scope, Victor Mature, R. Fleming.

Belgio: «Destino di un'imperatrice» tec. R. Schneider, 3° epis.

Corallo: «La tempesta» tech., sc. Van Heflin, S. Mangano, Cassman.

Evidano: «Il seppelcro indiano», tech., Debra Pagat.

Oropa: «Giorno della vendetta».

Radium: «Capitan fuoco» Baxter

V. Venezia: «Giorno della vendetta» tec., K. Douglas, Quinn, Jones

Astra: «Brevi amori Palma di Majorca» tec. Sordi, B. Lee, D. Grey

Bernini: «I soliti ignoti» Gassman

Cibrario: «Un canto nel deserto» C. Villa. «Muraglie» Crik-Crok.

Elios: «Guerra indiana» technic., Keith Larsen, B. Ebsen.

Europeo: «Calice d'argento» tec., sc., Paul Newman, Virginia Mayo.

Excelsior: «La cambiale» V. Gassman, S. Koscina, Tognazzi, Totò.

Massaua: «Cordura» G. Cooper, Rita Hayworth, V. Heflin, col. sc.

Odeon: «La cambiale» Gassman, Koscina, Tognazzi, Vianello, Totò.

Star: «Il letto racconta» scope tec, Rock Hudson, Doris Day.

Adua: «Quanto sei bella Roma» col. C. Villa, Lorella De Luca.

Aurora: «Vento non si legge» tech., Dirk Bogarde, Yoko Tany.

Brenta: «A qualcuno piace caldo» Marilyn Monroe, Tony Curtis.

Chatillon: «Avventure di Robinson» col R. Schneider, Buchols.

Edelweiss: «Duello a Durango»

Eri-Dan: «Dove la terra scotta»

Farfina: Lo sperone insanguinato

Maior: «Tutte le ragazze lo sanno» sc. David Niven, Mac Laine

Nord: «Nel segno di Roma» sc., tech., Anita Ekberg, G. Marshall.

Palermo: «Rebecca» L. Olivier.

Sociale: «Tempi duri per i vampiri» sc. R. Rascel, S. Koscina.

Zenit: «Guardatele ma non toccatele» Tognazzi, Buscaglione.

Cabiria: «Tre uomini in barca» **Colosseo:** «La grande guerra» V. Gassman, S. Mangano, A. Sordi.

Continental: «Ultimo dei Comanches» S. Mc Nally, J. Adams, tec.

Flora: «Racconti d'estate» col. A. Sordi, Michèle Morgan, Koscina

Italia: «Brevi amori» Palma di Majorca» tech., A. Sordi, B. Lee.

Moderno: «Ombra della ghigliottina» e «Il nudo e il morto».

Nizza: «Destino di un'imperatrice» techn., R. Schneider, G. Hunt

Piemonte: «Un marito per Cinzia» C. Grant, S. Loren, vist. tec.

S. Carlo: «Ritorno di Joe Dakota»

Speria: «Kasim furia dell'India» tec., sc., Victor Mature.

Diana: «Quanto sei bella Roma» sc., col., C. Villa, Lorella De Luca

Dora: «Giorno della vendetta», tec. vist. R. Douglas, A. Quinn.

Ideale: «Tempi duri per i vampiri» sc. R. Rascel, S. Koscina.

Jolly: «Guardatele ma non toccatele» Tognazzi, Buscaglione.

Lucento: «Agi Murad diavolo bianco» tec., sc., Reeves, G. Moll.

Lutraria: «La cambiala» V. Gassman, S. Koscina, Totò, Tognazzi.

Marialde: «Cavalieri del nord ovest» John Wayne, Joanne Dru.

Splendor: «Sensazione di donna» tec., sc. Susan Hayward, S. Boyd.

Riduzioni E.N.A.L. — Augustus, Ideal, Cristallo, Reposi, Adriano, Faro, Alexandra, Maffei, Alpi, Statuto, Alcione, V. Veneto, Moncalieri, Fréjus, Torino, Odeon, Major, Flora, Teatro Stabile: alla cassa del teatro, Teatro dell'Officina: alla cassa del teatro, Palazzo del Ghiaccio: biglietti alla cassa. Vegliononissimo del 10.000: biglietti ridotti all'Enal. *Escursioni e gite:* Gita sciistica a Cervinia per il 28 febbraio; gita turistica a Napoli e Capri: 9, 10, 11, 12 aprile. Viaggio crociera in Grecia «Pasqua 1960»: dal 14 al 24 aprile. Pasqua in Spagna e Portogallo: dal 9 al 30 aprile.

ECHI DI CRONACA

ECCEZIONALE VENDITA ALL'ASTA di antiquariato e oggetti d'arte alla *Galleria Aprile - Portici Barbaroux 4 (piazza Castello) tel. 43847.* Una rassegna veramente notevole e varia di mobili italiani, Francesi, Inglesi, Olandesi. Una raccolta di eccezionali dipinti di grandi Maestri dell'800 tra i quali stupende opere di: Michetti, Irolli, Signorini, Delleani, Ciardi, Fragiacomo, Dalbono, Palizzi, Pasini, Isnupoff, Mosè Bianchi, Talione, Vertunni, ecc. ecc. Antiche porcellane di Sassonia, Sèvres, Berlino, Parigi, Vienna, Capodimonte, Cineserie antiche e rare. Avori, Pietre Dure, Lampadari, Specchiere, Oggetti di curiosità e da collezione. Una piccola partita di Tappeti Persiani, Caucasici e Cinesi tutti di vecchia ed antica fattura alcuni esemplari dei quali veramente notevoli. Nel complesso una delle più interessanti vendite organizzate dalla Galleria in questi ultimi anni. *Esposizione* sino a domenica 21 dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20. Vendita all'Asta: da lunedì 22 e seguenti alle ore 21.

MOBILIFICIO O.B.A.P. 20 rate Vendita propaganda camere da 89.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati Approfitt. *Garibaldi 9* (corrilei).

ECHI SPETTACOLI

GAUDIO DANZE
Via San Massimo 14 - Tel. 46-773
Dilettanti? Tutti i mercoledì e venerdì il microfono è vostro.

ARLECCHINO
OGGI

2° PROGRAMMA DELLE MERAVIGLIOSE AVVENTURE ANIMATE

Grave attentato agli edifici in costruzione per gli «immigrati»

Sessanta chili di tritolo a Merano per far saltare un gruppo di case

L'esplosivo, contenuto in due rudimentali bombe, non è scoppiato solo per il difettoso funzionamento della miccia - Sul luogo manifestini sovversivi in lingua tedesca

(Dal nostro corrispondente)

Merano, 18 febbraio.

Sessanta chili di tritolo e dinamite sotto forma di due rudimentali bombe collegate a una miccia sono stati scoperti questa mattina negli scantinati di due case popolari in costruzione.

Verso le 9 uno dei muratori addetti ai lavori è sceso nella parte interrata dell'edificio ed ha scorto un bidone metallico dal quale partiva un lungo filo che proseguiva verso l'esterno. Immediatamente veniva dato l'allarme e tutta la zona era fatta evacuare.

I carabinieri, giunti sul posto pochi minuti dopo, rimuovevano il bidone e, seguendo la miccia, giungevano sino ad un secondo recipiente nella casa vicina. In uno dei bidoni vi era un sacco contenente 30 chilogrammi di dinamite in polvere, quantitativo più che sufficiente a far crollare la casa. Nel secondo, dai candelotti di tritolo, pesanti complessivamente 35 chilogrammi. Entrambe le cariche erano state sistemate nel sottoscala.

Se l'esplosione fosse avvenuta i due edifici sarebbero stati probabilmente rasi al suolo e le quattro case circostanti gravemente danneggiate. Tre feriti accesi, che sono stati trovati nel primo edificio accanto alla miccia avrebbero dovuto appiccare fuoco all'esplosivo ma si presume che il sinistro sia stato evitato per il difettoso funzionamento dell'innesco: la fiamma si è spenta prima di giungere ai bidoni.

Le due case dell'attentato fanno parte del gruppo di sei costruzioni del piano Unra-Casa, nel quartiere di Maia Bassa, in una zona piuttosto isolata, dietro l'ippodromo.

L'attentato è di evidente origine politica con preciso riferimento alla dibattuta questione delle case popolari. La maggioranza dei nuovi appartamenti sarà assegnata ad operai e impiegati senza tetto di lingua italiana: persone venute in Alto Adige di recente e per questo malviste dal gruppo etnico tedesco che, nella sua esasperata polemica, chiama tale migrazione «marcia della morte».

Sul luogo dell'attentato sono stati trovati dei manifestini riproducenti un teschio con tibie incrociate e la scritta in tedesco «Stop all'immigrazione», agli italiani raccomandiamo di lasciare subito il Sud Tirolo». Identici manifestini erano stati ritrovati il 9 aprile scorso in via Sassari a Bolzano dove ignoti avevano compiuto un altro attentato dinamitardo ad un edificio dell'Ina-Casa causando danni per oltre 13 milioni. Le indagini compiute dai carabinieri non hanno dato risultati positivi. Nei giorni scorsi un gruppo di giovani altoatesini, ritenuti responsabili, è stato prosciolto in sede istruttoria per insufficienza di prove. Due degli indiziati, Giuseppe ed Antonio Stieler, fratelli di un tipografo dei «Dolomiten», che attualmente si trova in carcere, sono stati rinviati a giudizio per aver diffuso manifesti simili a quelli trovati oggi a Merano.

Mentre buona parte dell'esplosivo e i due detonatori sono sicuramente di marca italiana, è possibile che il resto sia di fabbricazione austriaca. Si tratta, per ora, solo di una supposizione, come quella che ad attuare l'attentato, sarebbe stata una «squadra di sabotaggio» istruita ad Innsbruck. Ma a Merano è diffuso il timore che questa sia la prima avvisaglia della guerriglia preannunciata già parecchi mesi or sono da alcuni parlamentari austriaci. Il 20 febbraio, tra due giorni, i tirolesi celebrano il 150° anniversario della morte di Andrea Hofer, l'eroe giustiziato a Mantova dalle truppe napoleoniche, divenuto purtroppo simbolo di un fanatismo politico che oggi sembra non fermarsi neppure di fronte agli spargimenti di sangue.

Tutte le autorità, su preciso ordine della Procura della Repubblica di Bolzano, si sono chiuse nel più assoluto riserbo. E' probabile comunque che i carabinieri stiano seguendo buone tracce. Da come sono state disposte le due cariche si presume che l'autore, o colui che ha diretto l'«impresa», sia una persona molto pratica di esplosivi e ciò potrebbe facilitare la sua identificazione.

La popolazione di Merano è vivamente allarmata per l'accaduto e la situazione sta divantando tesa. E' ormai un fatto che un gesto del genere, per quanto non del tutto inatteso, lasci se non altro un profondo senso di smarrimento, specie in una città nella quale i dissidi politici e ideologici fra i due gruppi etnici non sono mai stati particolarmente aspri né sentiti. Ad accrescere l'indignazione è il fatto che le case nelle quali sono state poste le bombe avrebbero dovuto ospitare fra non molto dei senzatetto, gente cioè che ne ha estrema necessità.

L'attentato sarebbe stato perpetrato in pochi minuti durante la notte. E' facile supporre che il duplice sistema esplosivo, assai complicato, sia stato trasportato sul posto precostituito in anticipo.

v. c.

Alle Case popolari di Bolzano

La Volkspartei ha tentato d'insediare il suo commissario

Il rifiuto del vice-prefetto

Bolzano, 18 febbraio

(c. p.) L'assessore provinciale per l'edilizia popolare, dott. Benedikter, in seguito ad una delibera della Giunta della Provincia si è recato nel pomeriggio di oggi alle 17 presso la sede dell'Istituto case popolari col proposito di insediarvi il commissario straordinario di nomina provinciale, dott. Gustav Messner.

I visitatori sono stati ricevuti dal commissario governativo vice-prefetto D'Amico, nominato dal Ministero dei LL. PP., il quale ha ripetuto quanto già era stato più volte chiarito, e cioè ch'egli potrà lasciare l'incarico commissariale soltanto dopo che la questione della competenza avrà avuto la regolamentazione preannunciata dalla Corte Costituzionale, a cui gli organi governativi si sono già accinti.

Dopo aver inutilmente tentato d'insistere sulla legittimità della propria posizione, l'assessore Benedikter ha lasciato l'Istituto insieme al dott. Messner. La Giunta provinciale, però, ha diffuso un comunicato nel quale si rende noto che ha deciso di richiedere — come già aveva invano tentato nei giorni scorsi — l'intervento del Questore per l'attuazione delle consegne.

E' noto che la Provincia di Bolzano recentemente già ha tentato d'imporre l'insediamento di forza del proprio commissario, fissando per lo scambio delle consegne la data ultimativa del 12 febbraio, ma il provvedimento non aveva avuto corso in quanto il vice-commissario del governo dott. Puglisi vi si era opposto, sottolineando che per l'esercizio delle sue competenze la Provincia dovrà attendere l'approvazione delle nuove norme di attuazione sostitutive di quelle considerate illegittime da una recente sentenza della Corte Costituzionale.

Malgrado la notizia dell'imminente entrata in vigore delle norme integrative fosse già giunta ieri a Bolzano, il dott. Benedikter ha voluto insistere nel suo atteggiamento. Secondo il parere di diversi ambienti egli agisce nell'intento di accrescere l'atmosfera di tensione già esistente in Alto Adige.

E' stato, tra l'altro, rilevato che, quando ha tentato il suo atto di forza oggi pomeriggio, già si era diffusa anche a Bolzano la notizia dell'attentato dinamitardo a Merano.

Imminenti altri arresti per spionaggio a Mestre

Mestre, 18 febbraio.

Altri arresti sono previsti a Mestre dopo quello dell'impiegato postale Francesco Arduino, di 39 anni, residente in via Sernaglia 33, fermato mentre si recava al lavoro dagli agenti del controspionaggio. I quali da parecchio tempo controllavano la sua attività. Tutta l'organizzazione — da quanto si è appreso — sarebbe stata individuata dagli agenti del Servizio Informazioni Forze Armate Militari.

L'Arduino risulta aver fatto parte delle formazioni titine all'epoca della Liberazione. Egli l'8 settembre si trovava impiegato all'Ufficio postale di Fiume. A quell'epoca consegnò la casa dell'ufficio ai partigiani di Tito, e quando rientrò in Italia fu sottoposto ad un'inchiesta, che si concluse in suo favore, e fu riammesso in servizio.

Un treno investe in una stazione presso Novara un convoglio in sosta: 45 viaggiatori feriti

L'incidente a Vignale - Lo scontro tra gli accelerati Luino-Novara e Varallo-Novara - Non ha funzionato il disco rosso al posto di blocco? - Dodici persone trattenute in ospedale

Un gruppo di feriti ricoverati all'ospedale subito dopo l'incidente ferroviario

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 18 febbraio.

Quarantacinque persone sono rimaste ferite, stamane, nell'urto avvenuto alla stazione di Vignale tra l'accelerato Luino-Novara e un convoglio in sosta. Dodici dei feriti sono stati ricoverati all'Ospedale Maggiore con prognosi che vanno dai cinque ai venticinque giorni; gli altri trentatré, dopo la medicazione, sono stati dimessi.

Sulle cause dell'incidente si dànno per il momento due versioni, l'una contraria all'altra. «Non c'era il segnale di blocco — sostiene il macchinista del treno investitore, Aldo Pugno, di 32 anni, residente a Novara —, ed ho proseguito». L'imbocco alla stazione di Vignale, per chi arriva da Luino è in curva. Il macchinista avrebbe visto il convoglio in sosta a non più di cento metri. Avrebbe frenato, ma l'urto sarebbe stato inevitabile.

«C'era il disco rosso — ribattono i dirigenti della stazioncina —, non poteva non esserci in quanto il segnale di blocco è automatico. Se sul binario di corsa è in atto un convoglio, un congegno elettrico blocca le vie di accesso alla stazione». Tra le due versioni, rimane un'ipotesi, sulla quale l'inchiesta in corso farà piena luce: che cioè il congegno di blocco automatico non abbia funzionato.

Sta di fatto che alle 7,29 l'accelerato 1431 Luino-Novara è entrato nella stazioncina e ha investito a tergo, sia pure a velocità ridotta, l'accelerato 1301 Varallo-Novara, in sosta sullo stesso binario. L'urto non è stato violento; soltanto i bagagliai dei due convogli sono usciti dai binari, ma il contraccolpo è stato tale che i passeggeri dei due accelerati sono stati scagliati gli uni contro gli altri ed i contusi si devono proprio più che altro a scontri fra gli stessi viaggiatori. Tra questi ultimi, non ci sono state scene di panico. In città, invece, l'allarme, l'accorrere delle autolettighe, dei mezzi dei vigili del fuoco e della polizia, l'urlo delle sirene hanno fatto a tutta prima pensare ad un disastro.

I passeggeri dei due convogli hanno abbandonato con calma le carrozze ed i feriti hanno raggiunto tutti a piedi le autolettighe. Quattro sanitari si sono prodigati per due ore all'astanteria dell'Ospedale Maggiore. A distanza di parecchie ore (uno è giunto addirittura nel pomeriggio) si sono presentati alla spicciolata altri feriti. Tirate le somme, dodici persone, fra le quali un ferroviere, sono state ricoverate in corsia, altre trentatré sono state medicate e subito dimesse.

I dodici feriti ricoverati in ospedale sono: Lina Parato, di 21 anni, operaia, di Fara Novarese; Gaudenzia Manzino, di 22 anni, di Briona, negoziante; Aldo Cavagnolo, di 28 anni, ferroviere, di Novara; Giovanna Ardizzola, di 22 anni, di Fara Novarese, maglaia; Giovanni Varallo, di 18 anni, di Briona, apprendista; Maria Pettenuzzo, di 26 anni, di Oleggio, operaia; Mario Chiaveri, di 12 anni, di Briona, studente; Antonio Castaldi, di 34 anni, di Sizzano, operaio; Adriana Serafini, di 36 anni, di Oleggio, artigiana; Tesio Marangoni, di 33 anni, di Ghemme, operaio; Bernardino De Paoli, di 13 anni, di Briona, studente; Seconda Gheller, di 55 anni, di Bellinzago, contadina.

Sul luogo dell'incidente si sono subito recati la polizia ferroviaria, i carabinieri e funzionari delle Ferrovie dello Stato. Successivamente sono arrivati il prefetto e il questore. Alle 10,30 è giunto il capo del compartimento ferroviario di Torino, ing. Mirone.

Dalla prima inchiesta è risultato che il treno investitore, l'accelerato Luino-Novara, viaggiava con dieci-dodici minuti di ritardo. Per questo, in attesa del suo arrivo, nella stazione di Vignale era stato fatto entrare il Varallo-Novara che sarebbe così giunto puntuale in città alle 7,22. Fuori della stazione avrebbe dovuto accendersi il disco rosso per bloccare il convoglio ritardatario. L'inchiesta, come s'è detto, dovrà appunto accertare se tale segnale ha funzionato.

I mezzi di soccorso delle Ferrovie dello Stato sono entrati immediatamente in funzione e già a mezzogiorno il traffico era stato ripristinato su tutti e due i binari.

p. b.

Dopo dodici anni di spaventosa angoscia

Caryl Chessman dovrà morire oggi avvelenato dal cianuro nella camera a gas

Al condannato sono già state tolte le scarpe e la cintura per prevenire qualsiasi tentativo di suicidio; dovrà consumare l'ultimo pasto adoperando forchette e coltelli di carta - Condotto per la notte in una nuova cella, immediatamente adiacente al locale delle esecuzioni - Come la grazia è stata respinta dalla Corte

S. Francisco, 18 febbraio.

La Corte Suprema della California ha respinto stasera l'istanza presentata oggi a mezzogiorno dai difensori di Caryl Chessman che chiedeva un rinvio di dieci giorni dell'esecuzione e un riesame della decisione presa ieri di rifiutare ogni «raccomandazione» di grazia al governatore Brown. La decisione odierna è stata presa con quattro voti contro tre, nella cui to stesso risultato di ieri.

Il comunicato della Corte Suprema, composto di quattordici parole, termina con la frase: «Questa decisione è definitiva». Ciò significa che, per quanto riguarda la Corte Suprema della California, il caso è chiuso.

Il governatore Edmund Brown ha dichiarato: «Poichè la Corte Suprema dello Stato si è pronunciata per la seconda volta contro la clemenza, è impossibile qualsiasi altro mio intervento nel caso. Di conseguenza, in base alla Costituzione californiana, non ho più alcun potere di grazia».

I legali di Chessman avevano giustificato la presentazione dell'ultima richiesta di rinvio dell'esecuzione con l'affermazione di essere in grado di dimostrare che i lunghi anni trascorsi dal condannato nella cella della morte lo avevano ormai moralmente riabilitato e psichicamente guarito dai suoi istinti criminosi.

Così come stanno ora le cose, sembra virtualmente impossibile che Chessman possa sfuggire domani alla camera a gas. Caryl Chessman tuttavia non si è arreso: a tarda sera ha scritto una nuova lettera al governatore, Edmund Brown, che si trova a Sacramento. La lettera è stata scritta in cella ed è stata fatta uscire dal carcere di Saint Quentin da uno dei legali del condannato che si è rifiutato di divulgarne il tenore.

Più tardi lo stesso governatore ha reso noto che il condannato gli ha chiesto, con la lettera, trenta giorni di rinvio dell'esecuzione onde avere il tempo di raccogliere informazioni «intese a provare la veridicità di alcune cose».

L'avvocatessa Rosalie Asher ha telefonato al governatore Brown a Sacramento, dicendogli che ha nuove prove a favore del suo cliente. Brown ha seccamente risposto che se ne ha pronto ad ascoltarla.

Chessman ha trascorso l'odierno pomeriggio, che sarà l'ultimo per lui, guardando la televisione, sul cui «video» il Telegiornale illustrava gli ultimi sforzi compiuti per salvare la vita del condannato a morte. Il televisore era stato sistemato su di un tavolo posto all'esterno della cella.

Al condannato sono state tolte le scarpe e la cintura e gli sono stati cambiati gli abiti per prevenire un eventuale tentativo di suicidio.

Alle 16,30 (ora locale): a mezzo di un ascensore il condannato è passato dal sesto piano del braccio della morte, dove ha vissuto per quasi 12 anni, al pianterreno da dove ha raggiunto una cella nei pressi della camera a gas. Nella cella il condannato trascorrerà la notte. Le modalità successive rese note dalla direzione del carcere di St. Quentin sono le seguenti:

Ore 17,30: pranzo il cui menù comprende pollo fritto, patate fritte, insalata, crema di cioccolata, torta di mele, e caffè, da consumare con utensili di carta invece che con forchette e coltello.

Sera — Visite: i cappellani protestante e cattolico normalmente visitano i condannati. Finora Chessman non ha chiesto il conforto di una guida spirituale, sebbene abbia avuto occasione di parlare con pastori «perché sono dei conversatori interessanti». Se lo desidera Chessman può parlare tutta la notte con il personale della prigione. Gli è stata data carta e penna e ha chiesto una macchina da scrivere.

Per la giornata di venerdì il programma è il seguente:

Ore 7: nel caso che dorma Chessman sarà svegliato.

Ore 8: controllo medico. Il sanitario gli applicherà al petto uno stetoscopio, che sarà in seguito collegato ad un apparecchio di ascolto posto al di fuori della camera a gas.

Ore 8,45: il direttore della prigione Fred Dickson, il vice direttore Walter Achuff, e l'altro vice direttore Louis Nelson lapseloneranno la camera a gas.

Ore 10,01: Chessman entrerà nella camera a gas. Occorrono due minuti per assicurarlo alla sedia.

Ore 10,03: il direttore della prigione con un breve cenno della testa darà il segnale dopo di che un incaricato metterà in movimento il meccanismo che fa cadere le pastiglie di cianuro di potassio in un recipiente contenente acido solforico, posto sotto la sedia del condannato.

Ci vogliono uno o due secondi per il condannato per perdere la conoscenza. La morte sopraggiunge entro 15 minuti.

All'esecuzione saranno presenti una sessantina di persone.

Un appello di Saragat all'ambasciatore Zellerbach

Roma, 18 febbraio.

L'on. Saragat, a nome del gruppo dei deputati socialdemocratici, ha inviato in data odierna all'ambasciatore americano a Roma Zellerbach il seguente messaggio per intercedere in favore di Chessman:

«Gruppo parlamentare socialista democratico, in nome sincera amicizia America e in omaggio principi umanità comuni nostri due Paesi, rivolgiamo vostra eccellenza trasmettere governatore California rispettosa ma analoga preghiera di voler esercitare suo diritto che in questo momento è dovere, di commutare pena condannato morte Chessman, poichè giustizia deve essere severa e se necessario terribile, ma non mai spietata e inumana».

La drammatica giornata in attesa della decisione

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 18 febbraio.

Non c'è più alcuna speranza, questa notte, per Caryl Chessman! La data per la sua esecuzione è stata ormai fissata nove volte e otto volte rimandata. Se non interverranno fatti nuovi, come ormai sembra potersi escludere, egli dovrà entrare nella camera a gas della prigione di Saint Quentin, in California, domattina alle 10, corrispondenti alle 19 ora italiana.

I telegrammi che richiedono clemenza per lui giungono a migliaia, eccitati e assillanti, da tutto il mondo, sia sul tavolo del presidente Eisenhower che su quello del governatore di California, Edmund Brown. Entrambi, questi capi di Stato, non possono nulla. Il presidente Eisenhower, cioè, trattandosi del caso d'un singolo Stato e non federale, non ha poteri d'intervento costituzionale. Al più — come ha fatto presente Hagerty, oggi — può scrivere una lettera personale al Governatore dello Stato di California, raccomandando clemenza. Ma, fino a questo momento, non sembra che il Presidente abbia intenzione di farlo. E non molte le ragioni per cui difficilmente interverrà. Il governatore Brown, trattandosi di un pregiudicato, non può concedere, a sua volta e di motu proprio, un atto di grazia.

Ieri, si sono avuti — com'è noto — i due rigetti di considerazione di clemenza, sia da parte della Corte Suprema federale che da quella statale. Il voto della Corte statale è stato sfavorevole per 4 a 3. L'avvocato di Chessman ha domandato alla Corte di rivedere il suo deliberato di ieri.

Dire che l'America è appassionata al fatto quanto lo è il mondo, sarebbe dire una cosa non vera. Forse perché la vicenda Chessman si trascina ormai da lungo tempo, e perché non si vuole esasperarla. L'opinione pubblica, se non è totalmente indifferente, non si può tuttavia dire che si dimostri particolarmente allarmata. Anche per coloro che, come il governatore Brown, sono sostanzialmente contrari alla pena di morte, questa è una punizione contemplata dalla legge — ed è punizione che trae la sua forza dai tempi eroici, nei quali i pionieri hanno occupato queste terre.

La pena di morte contro i delinquenti era un atto ineluttabile allora. Gli Stati che ne mantengono l'efficacia la ritengono ancora ineluttabile per i medesimi motivi, oggi. La California, anzi, ha sentito di doverla rafforzare nel 1933. Chessman è un tipico delinquente che l'ha meritata. Il suo caso è stato vagliato decine di volte, egli si è difeso con abilità somma e pari alla sua raffinata sottigliezza dialettica e, anzi, competenza giuridica.

Il fatto che la sua lotta si sia protratta per dodici anni, non può infirmare l'assunto della legge e della sua ineluttabilità anzi, lo conferma. Questo il ragionamento che si fa. E' freddo e sembra senza un grinzo. Un ragionamento sano. Per caso, Chessman ha ormai minime possibilità di scampo. Il sentimento, i valori umani che turbano noi — per i quali anche chi scrive e firma questo articolo condannerà sempre l'eventuale esecuzione di Chessman — non possono avere giuoco e presa in questa società che, nella sua giurisprudenza, malgrado la sua generosità, continua a riflettere la durezza delle sue origini, a forma scudo e giustificazione, e difesa.

«Dovete tener conto — molti obiettano a noi nostre proteste — che la nostra società non è omogenea come la vostra. Dobbiamo esser rigidi». Chessman non ha ucciso. Non solo, si dichiara innocente dei due fatti per i quali è stato condannato a morte, in base alla legge dello Stato di California che — appunto dopo il fatto del rapimento del piccolo Lindbergh (1932), si è detto — ha esteso la pena capitale anche per gli autori di crimini, che contemplino rapimento e stupro a mano armata.

Dal 1948, epoca del suo arresto, Caryl Chessman riconosce di essere responsabile di ben diciassette capi d'accusa (rapina, assalti e cose simili), per i quali non è contemplata la pena di morte. Ma rifiuta di essere l'autore dei due altri fatti attribuitigli, per i quali invece la pena di morte è contemplata: «Il colpevole di questi fatti — egli afferma — è il cosiddetto "bandito dalla luce rossa", che conosco, di cui non posso rivelare il nome. Lo saprete dopo la mia morte. L'ho affidato al mio testamento».

Questi sono i due crimini attribuitigli:

1) rapina e stupro a mano armata, sotto gli occhi del suo compagno, di una moglie diciassettenne, paralitica, da poco uscita dall'ospedale, per sofferta poliomielite. Il signor Jarnigan Lea, che d'accordo con il marito della vittima aveva accompagnato quest'ultima nella sua macchina, perché si potesse un po' svagare e potesse prendere una boccata d'aria — ha riconosciuto nel Chessman l'assalitore. Anche la vittima, nel Chessman, ha riconosciuto l'uomo che ha abusato di lei.

2) Rapina a mano armata con violenza a stupro della signorina Mary Alice Mesa, studentessa. Il bandito, che corrispondeva in tutto e per tutto ai dati dell'autore del precedente delitto, aveva il volto bendato. La benda gli cadde durante l'atto di violenza perpetrato sulla donna. La donna, più tardi, riuscì, senza esitare, in lui, il Chessman. Dopo questo fatto la Mary Alice Mesa fu ricoverata in un manicomio dove è tuttora. Il fatto, secondo gli esperti, se non ha determinato la sua pazzia, ne aurebbe per lo meno accelerato e aggravato il processo.

Chessman ha narrato, com'è noto, la sua storia in due libri, di cui uno: «Cella della morte numero 2455», è stato best seller. L'abilità e l'ostinazione con cui si è difeso, gli atteggiamenti assunti di accusatore della società che lo ha nutrito, il rifiuto di domandare clemenza, la protervia con cui si è proclamato innocente dei delitti per i quali la condanna gli è stata attribuita, la sua critica delle legislazioni che comportano la pena capitale, la lunghezza della sua estenuante lotta, la temerarietà con cui l'ha perseguita e sostenuta — son tutti elementi che ne hanno resa immensamente popolare il tragico caso.

Chessman lo sa. Nella conferenza stampa con la quale, ieri, ha intrattenuto i giornalisti, fra l'altro ha detto: «Se fossi il governatore di California, convinto della necessità di abolire la pena di morte, ritengo che condannerei me stesso, cioè Chessman. Niente più della mia esecuzione, infatti, può favorire la revisione della legge». Nel telegramma ieri diretto al governatore Brown, appellandosi alla coscienza del governatore, Chessman ha riconfermato la sua innocenza.

L'assurdo sta nel fatto che, proprio per questo suo disperato proclamarsi innocente dei due delitti per cui fu condannato, egli probabilmente, domani, morrà. Se ammettesse la sua colpevolezza, cioè se confermasse le prove fornite dai suoi accusatori, il suo atto sarebbe inteso come l'atto di resipiscenza che la società aspira da lui. Forse, allora, la pena gli sarebbe commutata. Di una pena commutata, Chessman non saprebbe che farsene. Meglio, piuttosto, la morte. Lo ha detto, in più di qualche occasione. Ciò che noi non comprendiamo è il fatto che, per essere salvo, gli si domanda di abdicare da se stesso, dalla posizione assunta, per cui, a modo suo, è diventato certamente, vivo o morto che sia, uno dei più angosciosi eroi di questo, per troppi aspetti, enigmatico e disarticolato nostro secolo di scatenati orrori.

Antonio Barolini

Arrestati quattro monaci accusati di concorso in ricatto e omicidio

Con loro è stato incarcerato a Caltanissetta anche un laico - Avrebbero collaborato con i banditi per estorcere denaro a possidenti uno dei quali è stato ucciso - I religiosi sostengono di aver agito sotto la minaccia di morte

(Dal nostro corrispondente)

Caltanissetta, 18 febbraio.

Quattro monaci del convento dei cappuccini di Mazzarino, sono stati arrestati e trasferiti nelle carceri di Caltanissetta, assieme ad un laico, Giuseppe Azzolina, di 22 anni. I quattro religiosi e l'Azzolina sono accusati di associazione a delinquere, concorso in estorsione aggravata e continuata, concorso in tentata estorsione e concorso in omicidio aggravato.

I fatti ebbero inizio nell'ottobre del 1957 e le lunghe e complesse indagini svolte dalla polizia giudiziaria sono sempre state coperte dal massimo riserbo. I monaci sono: padre Agrippino, al secolo Antonio Iaiuna di 37 anni, padre Carmelo, priore del convento (Luigi Galizia), di 31 anno, padre Vittorio (Ugo Bonvissuto), di 31 anno e padre Venanzio (Liborio Marotta) di 44 anni.

La vicenda prese l'avvio con una lettera minatoria inviata nel 1957 al farmacista di Mazzarino, dott. Colajanni, con la quale lo si invitava a sborsare la somma di tre milioni. Il Colajanni non si lasciava intimorire, ma dopo circa dieci giorni la sua farmacia andava a fuoco. Dopo l'incendio sembra che due dei religiosi ora incriminati si fossero recati dal dott Colajanni per scongiurarlo di pagare la somme richiesta dai banditi, dai quali avevano avuto l'incarico di fare da intermediari sotto la minaccia di morte. Il Colajanni sulle prime resistette anche a questo secondo invito, ma in seguito, temendo ulteriori rappresaglie, finì con il versare in diverse riprese due milioni. Le ultime furono consegnate appunto ai monaci.

Subito dopo, però, padre Agrippino venne fatto segno nella sua cella del convento a due colpi di fucile caricati a lupara, che furono sparati da una finestra che dava sull'orto del monastero. I due colpi, però, andarono a vuoto.

Successivamente fu preso di mira un altro ricco possidente di Mazzarino, il sig. Angelo Cannata, il quale però resistette a tutte le minacce e intimidazioni, ma finì col rimetterci la vita, perché il 23 maggio del 1958 venne prelevato dalla sua casa di campagna e ucciso a colpi di moschetto sotto gli occhi della moglie e del figlioletto. Le ritorsioni furono poi riprese anche nei confronti della vedova, la quale, a quanto pare, avrebbe anch'essa sborsato almeno altri due milioni.

Ma le indagini della polizia, per quanto difficili, condotte sempre silenziosamente, finirono col giungere a un punto favorevole. Questo capitò quando i banditi tentarono di uccidere una guardia comunale di Mazzarino. In quell'occasione venne ritrovato un fucile da caccia appena adoperato, proprio nell'orto sotto il convento. Si pervenne così alla cattura di Gerolamo Azzolina (fratello maggiore del giovane che è stato arrestato ieri insieme ai religiosi), di Filippo Nicoletti, di Giuseppe Barbato e di Salvatore Lo Bartolo. Gli arrestati, tutti ad eccezione dell'ultimo, si confessarono autori del delitto in cui perdette la vita il Cannata e delle estorsioni precedenti. Il Lo Bartolo, però, dopo il suo arresto avvenuto a Genova, a sua traduzione nelle carceri di Caltanissetta, si tolse la vita dentro la cella d'isolamento dove era stato rinchiuso in attesa di essere interrogato dal giudice istruttore.

L'arresto dei quattro religiosi è dovuto al fatto che le autorità inquirenti hanno accertato che le lettere minatorie inviate al Colajanni e al Cannata erano state scritte con una macchina da scrivere di proprietà del convento. I religiosi nei precedenti interrogatori subiti hanno sempre protestato la loro innocenza, sostenendo di essere stati succubi dei banditi e di aver fatto da intermediari in seguito alle minacce di morte.

f. c.

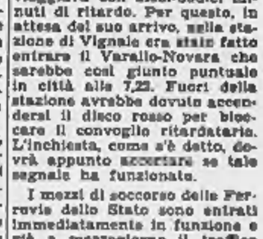
Al Consolato di Bruxelles

Stacca il vessillo franchista ed espone quello repubblicano

Bruxelles, 18 febbraio.

Una bandiera repubblicana sventolava stamane al balcone del Consolato di Spagna a Bruxelles. Juan Gallardo, evaso cinque mesi or sono dalle prigioni di Barcellona, ove era detenuto per motivi politici, e rifugiatosi successivamente in Belgio, ha staccato la bandiera franchista dal pennone del Consolato sostituendola con il vessillo repubblicano.

Il giovane spagnolo ha raggiunto il balcone del Consolato con un salto acrobatico.



Nella Camomilla il segreto del perfetto equilibrio

Aver equilibrio significa saper controllare sempre i propri nervi. Per non lasciarsi vincere dalle difficoltà quotidiane e placare l'ansia c'è un rimedio semplice e naturale: una buona tazza di Camomilla Montania, assolutamente pura. Accertatevi che sia Camomilla Montania!

Si prepara in un attimo: basta immergere per qualche minuto in una tazza d'acqua bollente un sacchetto filtro.

Il famoso sacchetto filtro della Camomilla MONTANIA

E. Pilati & C. S.p.A. - Milano

IMPORTANTE INDUSTRIA elettrotecnica provincia Milano cerca ingegnere elettrotecnico disposto collaborare direttore officina. Precisare sede e situazione laurea. Scrivere Pubblicità Stampa 9579 - TORINO

SERVIZIO NOTTURNO

NECROLOGIE

Feriali: dalle 21 alle 24

Festivi: dalle 19 alle 24

in Gall. S. Federico 16

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente [illegible] **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956. Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbuffonando se artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica chiesta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.* **Per inserzioni in data fissa, urgenti e ripetute prezzi speciali**

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « **La Stampa** *» ed in «* **Stampa Sera** *». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori, possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino.** *compilata per cinque parole in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non sono esigenze il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se cauzionate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTEREI compressore occasione 3-4 cavalli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4393 — Torino». A11964

ARCIOCCASIONE seghetti smerigliatrici torni trapani biancheri paranchi morse. Tabucchi, Valeggio 4. A3815

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Siftor», via Nizza 32, telef. 683-076. T3384

CREDITI ricupero rapidamente. Studio Professionale, Piazza Scuola 12/8 (scala centrale), Genova. A7788

ESCAVATORE litri 25 cucchia frontale e rovescio vendesi. Telef. 524-642. A11790

MUNICIPI scuole collegi liquidiamo partita banchi scuola legno faggio piano plastica, lemes, Massena S. Torino.

PRESSOFUSIONE macchina Triulzi 90T come nuova vendesi. Telef. 790-092.

SCRITTORI [illegible] israeli; pubblichiamo quelli meritevoli. Informazioni: Eurosidiani, Valverde, Vicolo.

SVENDESI a peso, varie presse idrauliche, levigatrici, alogiatrici, caldaia, attrezzatura completa lavorazione edili legno compensato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4217 — Torino». A17430

VENDESI forno per ceramica smontato, prezzo modico. Telefonare [illegible] pomeriggio. A13502

VENDO trafilerie con pala frontale Ancmag R. 35, Carrara, tel. 661-479, corso Roma 46 (Borgo S. Pietro, Moncalieri).

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ABILI artigiani edili convenientemente costruiscono rimodernano riparano prefabbricati gratis. Telefonare 741-178.

ANTIGELMO edile eseguisce accurati prefabbricati qualsiasi costruzione abitazione [illegible]. Telefonare [illegible] A12176

FALEGNAMERIA attrezzatissima eseguisce qualsiasi lavoro, [illegible]rato, prezzi modici. Telefonare 697-061. A11453

OCCHIALI produzioni Facciotti lucidazioni esame vista [illegible] mutue. San [illegible] 12. 13654

3 800. - CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni prestiti personali, immediati rimborsabili 10 mesi, direttamente ai concedenti a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore, anche ipotecate. Modicità, serietà, segretezza. Fin-Co.Tex trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-346. 23

A 1.500.000 cedo negozio frutta verdura centrale. Telefonare 372-732. 14

AFFARISSIMO grandiosa bottiglieria, alloggio 40.000 giornaliere, [illegible] agevolazione pagamento. Piazzone, Garibaldi 5.

ABBIAMO latteria litri 200, macchina caffè, 60.000 giornaliere. Cedesi dilazionando. Piazzone, Garibaldi 5. 24

ABBIAMO lavanderia a secco centralissima grandi locali valore 7.000.000 svendiamo 2.000.000, prova. Telef. 555-382.

AFFARE biscottificio rinomato, forte lavorazione, attrezzature moderne, attivo, redditizio, cedesi. Tratta Boragni. Telefonare 681-626. A12296

AFFARONE bar superalcolici, attrezzatura modernissima cedesi 3.200.000. Garzoni, Arsenale 42. 182

AFFIDASI gerenza rivendita pane, panetteria con forno. Riva, via Mazzini 1.

AFFIDASI gerenza rivendita pane bellissima, 300 kg. Crocetta, Bogino 19.

AGENZIA d'affari Bucci, via Carlo Alberto 41, cessioni, rilieri qualsiasi negozio, massima serietà. Interpellateci con fiducia. Telefono 521-046. 13078

ALASSIO cedo bar alcolici superalcolici cremeria gelateria, confetteria, biliardo, televisione. Scrivere carta bollata 3691583, fermo posta, Alassio.

ALBERGO ristorante cedesi gestione trentennale causa salute completamente rinnovato seconda categoria città industriale Piemonte camere 28 elegantemente arredate appartamento padronale carage presenze camere ottocento mensili fitto bloccato cancelli chiusi 30.000.000. Facilitazioni pagamento, Casella 380 A, Stp, Milano. 21832

ALIMENTARE [illegible] modernissimo forte lavoro cedesi [illegible] sopraggiro migliori offerente. Telefonare 81-648. A9365

AZIENDA artigiana trentennale cerca per incremento attività capitale liquido 2-3 milioni buon interesse oppure collaborazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6302 — Torino». A12764

AUTORIMESSA semicentrale 120 autovetture, forte reddito [illegible] conveniente mente. Telefonare [illegible] A9274

AUTORIMESSA 110 macchine zona Francia, lavorante, completa cedo direttamente 4.500.000, causa trasferimento. Telefonare 785-060. [illegible]

AVIATA azienda artigiana frigoriferi, condizionamento aria collaboratore, socio. Provata [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4291 — Torino».

AVVIATISSIMO accogliente negozio confezioni femminili, biancheria, cedo 580.000. Telefonare 30-753. A12376

AVVIATISSIMO negozio elettrodomestici radio tv, lavorazione causa decesso proprietario cedesi. Tel. 906 Marconi 7, Fossano. A10563

AZIENDA lavorazione droghe, prodotti brevettati, [illegible], cede causa malattia. Gabetti, Giulio Cesare 66. 218

AZIENDINA cancelleria e astuccio cartoria avviatissima [illegible] clientela. Telefonare 585-398. A11385

AZIENDINA ritirandomi commercio cedo 5.000.000 reddito garantito dimostrabile 800.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6172 — Torino». A10760

BAR, corso Vittorio, 30.000 giornaliere, grande avvenire, cedesi. Telefon. 42-720

BAR Cremeria superalcoolica gelateria importante città industriale commerciale piemontese, angolare, moderno, cinque vetrine, lavorone, cede [illegible] Gabetti, XX Settembre 17. 30963

BAR trasformazione arredamissima 35.000 giornaliere cedesi 8.600.000 oppure gerenza, solvibilità dimostrabile. Telefonare 273-165. A12758

BARTOLERIA libreria Sanremo nuovo mercato avviatissima cedesi trasferimento 3.000.000 contanti più merce. Scrivere Astrosia, San Francesco 19, Sanremo

CARTOLIBRERIA giocattoli cedo [illegible] famiglia, eventualmente muri, reiro. Telefonare 591-770. A11184

CASALINGHI angolare, avviatissimo, posizione commerciale, cede 4.400.000 blocco. Garzoni, Gabetti, Giulio Cesare 58. 238

CAVALLERA Saluzzo 31, Fantinetto terrazzatissimo, bellissima posizione, incasso quarantamila. Cedesi mancanza personale. 20234

CAVALLERA Saluzzo 31, Ferramenta, cavallighi, vernici, avviatissimo (adiacenze Torino) cedesi, permutasi alloggio.

CEDESI [illegible] centrale zona mercato incasso medio giornaliero 60.000. Telefonare 650-070. 20439

CEDESI drogheria Porta Nuova (rotisse) direttamente. Telefonare 653-[illegible].

CEDESI esportazione vini bar centrale. Telefonare 584-845. A10770

CEDESI importante avviata azienda trasporti con sede in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8854 — Torino».

CEDESI negozio pettinatrice zona Lingotto 800.000 trattabili. Affarone. Telefonare [illegible] A11662

CEDO avviata officina fabbro [illegible] prezzo e fitto mite, Zona Vanchiglia. Telefonare feriali 88-863. A11456

CEDO negozio pettinatrice avviatissima causa matrimonio, [illegible]. Telefonare 376-794. A11687

CEDO officina istruttore idraulico macchine lavorazione latterie, anche prestito, posizione centrale; 871-610, 858-747.

DEDO garage capacità 160 macchine, stazione completa, reddito 1.800.000 mensili. Richiesta 10 milioni trattabili. Telefonare 588-854. A13514

CERCASI geometra per combinazione settore marmi. Telefonare 732-915 ore [illegible]. A[illegible]

CERCASI signorina o signora media età cauzionando, a disposta fare società per vendita abbigliamento merceria [illegible] articoli, mercati Torino e provincia. Telefonare [illegible]. A11192

COMMERCIANTE rapidamente mutui ipotecari su [illegible] alloggi terreni. I.P.I.T., San Quintino 4 bis. 8742

CREDITI ricupera celermente, [illegible] to su esito positivo. Telefonare 677-764.

DISCHI [illegible] licenza nuova apertura negozio, zona commerciale. Tel. 282-480

DROGHERIA 80.000 giornaliere cedesi 4.500.000 permutasi muri negozio, alloggi. Cerso, Cavour 28. 141

ERBORISTERIA decennale sementi piante cerca gerente. Telefonare 390-503.

ESERCIZIO cucina [illegible] presso Porta Nuova cedesi causa trasferimento. Forte reddito. Telefonare 53-905 durante pasti. A12584

GADETTI catalogo rilievi negozi commerciali: 4 sono in nostre Filiali via XX Settembre 17, telef. 538-362; piazza Carducci 132, telef. 687-226; corso Giulio Cesare [illegible], telef. 276-643; corso Vittorio Emanuele 200, telef. 772-190 in [illegible] di esse troverete la stessa Organizzazione.

GERENZA bar bottiglieria 30.000 giornaliere (fortuna famiglia). Garnero, Arsenale 43. 183

GERENZA commerciabile alloggio 450.000 settimanali famiglia praticissima. Massimo, Belfiore 7. 105

GIORNALI cartoleria centralissimo, quotidiani 450. Cedesi occasione. Cavallero, Saluzzo 21. 20234

IMPRESA edile cerca capitale, massima garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9276 — Torino». 21951

LATTERIA centrale [illegible] 200, incasso 35.000 giornaliere cedo ritiro commercio. Torchio, telefonare 687-023. 25

LATTERIA ristoro centrale commestibile lussuoso avviatissimo [illegible] macelleria frutta verdura cedonsi. Tel. 521-492

LAVANDERIA grandiosa lavoro importante, più attrezzata di Torino adatta coniugi volenterosi, reddito sicuro, garantito, mai inferiore 100.000 mensili cedesi 1 milione 500.000 trattasi Cavallera, Saluzzo 21

MACELLERIA bovina acquistasi. Scrivere Ballesio Attilio, via Asinari Bernezzo 115. A12237

MACELLERIA, salumeria avviatissima (cittadina provincia) cedesi 1.300.000 causa trasferimento. Cavallera, Saluzzo 21.

MACELLERIA negozio centrale macellino cedesi 1.300.000 eventuale gerenza. Telefonare 512-580. A11186

NEGOZIO mobili avviatissimo angolare minimo 5.000.000 vendita mensili cerca collaboratore socio o [illegible] capitale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4331 — Torino». A11450

OCCASIONE vendesi azienda di caffè con marchio depositato, continuo sviluppo, clientela assicurata, vendita ingrosso e minuto. Telefonare 30-366. A10771

PANETTERIE forni elettrici, nafta, Torino, città provincia, assicurazioni garantite, ottime condizioni pagamento, cedo Barchetta, Alfieri 20. 116

OLIO saponi negozio semicentrale moderno avviato cedesi 700.000. Telefonare [illegible]. A11186

PANETTERIE centrale urge dare in gerenza. Telefonare 682-806 ore pasti.

PANETTERIA posizione mercato, vendita kg. 340, forno elettrico, cedesi ottime condizioni [illegible] malattia. Bacchetta, Alfieri 20. 114

PASTIFICIO [illegible] attrezzatura, lavorazione kg. 300, vendita metà negozio, cedesi singole condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 114

PASTIFICIO [illegible] riparazioni centralissima cedesi. Tourfornare 693-575. A11384

PASTIFICIO forte incasso, posizione cedo o gerenza causa impegni. Telefonare [illegible]. 25

PENSIONE signorile, Riviera Levante, 36 camere, tenuto esperti, cedesi 18 milioni. Ragioniere Furfaro, piazza Lagrange, Torino. 111

PESCHERIA [illegible] attrezzatura, lavorazione kg. 300, vendita metà negozio, cedesi singole condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 114

PIGNATO vende [illegible] superalcoolici San Paolo. Telefonare 25-355. A11671

RISTORANTE rinomatissimo centrale, collegato con grande albergo, consigliato Touring Club. Incasso 140.000 giornaliere ad alta percentuale. Cedo Gabetti, XX Settembre 17. [illegible]

RIVIERA di Ponente cedesi avviatissima scuola privata, alto reddito documentabile. Scrivere cassetta 1421 A. SIP, Genova. [illegible]

RIVIERA Fiori Ospedaletti vendesi modernissimo grande bar licenza ristorante. Telefonare 40-242. 21863

TABACCHERIA alloggio vicinissima Torino 700.000 settimanali cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4330 — Torino». A11444

TABACCHERIA-bar impareggiabile reddito netto dimostrabile 8.000.000 annui cedesi; altra analoga, reddito netto 4 milioni 300.000 annue, richiesta 16 milioni. Quirico, Garibaldi 3. [illegible]

TABACCHERIA minuteria, profumeria, levata 1.300.000, molti bollati; negozio [illegible] moderno, [illegible] 6.700.000, volendo metà 3.000.000. Gabetti, Cardinale [illegible] 3. [illegible]

TINTOSTIRERIA avviatissima causa malattia cedesi. Telefonare 397-737 dopo ore [illegible]. A11694

TORREFAZIONE centralissima, superaffollati, fra le migliori di Torino. Incasso massimo, chiusura serale. Cedo Gabetti, XX Settembre 17. 30363

TORREFAZIONE drogheria 80.000 giornaliere cedesi 3.800.000 eventualmente permutasi. Telefonare 521-492. A11987

VENDESI laboratorio frutta candita, attrezzatissimo, [illegible] 120. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4316 — Torino».

VENDO, cambio con alloggi terreni, fabbrica carrozzeria autoindustriale avviatissima, causa salute. Telefon. 387-944.

VENDESI [illegible] carpenteria meccanica. Telef. [illegible]. A11806

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Santa Rita, palazzina tre alloggi, 4 camere, uno libero, 13.000.000. Accatastati, [illegible]. 20750

ACQUISTO, affitto, aprile, due alloggetti, una due camere, tinello, cucinino, servizi, termosifone, [illegible]. Preferiti caldi, ultimi piani, soffitta, terrazzo. Zona sito Formata tram. Telefonare pomeriggio 791-284. A10189

ACQUISTO alloggio 3-4 camere preferibilmente doppi servizi ci casa nuova pagamento rateale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9277 — Torino».

AFFARISSIMO largo Grosseto alloggio [illegible] vissimo camera tinello cucinino affittato 15.000 mensili vendiamo 1.300.000 mutuo. Bonna, Garibaldi [illegible] 20011

ALLA Crocetta, alloggio sei camere, cucina, doppi servizi, termosifone, [illegible] noso, mq. 195, 7.500.000, Acchiardi, Settembre 58. 20750

ALLA Gran Madre, via Villa Della Regina 7, in casa signorile, vendonsi alloggi [illegible] ed occupati. Facilitazioni pagamento. Visite pomeriggio. 12523

ALLOGGETTI zona Francia 1-2 camere tinello servizi. Telefonare 551-757.

ALLOGGETTO camera cucina bagno terrazzo [illegible] meravigliosa vista parcggi Maurizians vendesi. Telefonare [illegible].

ALLOGGI bellissimi minimo anticipo rateazioni pari affitto, via Carrera 83, pomeriggio. Telefonare [illegible]. 21533

ALLOGGI [illegible] vendonsi via Avviar 2 angolo corso Peschiera 283 liberi e occupati 1-2 camere cucina terzo centrale civile 16-19. Telefonare 683-228. 20439

ALLOGGI in casa signorile 4 camere tinello cucinino impresa vende, via Cialdini 9, mutuo [illegible]zioni. Tel. 753-834.

ALLOGGI giardini Colombo Colonnetto pronti giugno vende impresa. Telefonare 537-416. A12778

ALLOGGI tutti tipi vendo corso Francia facilitando. Telef. 685-819, 684-226.

ALLOGGI 3 camere, servizi, autoriscaldamento, giardino, palazzina signorile due chilometri Porta Nuova, 1.500.000 anticipo, rimanenza mutuo. Ponteverde 5.

ALLOGGIO nuovo, 4 vani, vendo affitto. Biotat 6, telefonare 42-730. 6

ALLOGGIO quattro vani accessori primo piano, Tassino 6, lire [illegible] vendo causa trasferimento. Telefonare 53-905 durante pasti. A12584

ALLOGGIO signorile, fronte nuovo palazzo esposizione, adatto ufficio, rappresentanze, vendesi. Telefonare 683-021.

ALLOGGIO Vanchiglia, quinto piano tre camere, terrazzo, 1.800.000. Tel. 82-216

ALLOGGIO 3 camere cucina servizi corso Duca Abruzzi 33, vendo lire 5.200.000 Telefonare 512-694; 40-102. 103

ANGOLARE bella casa corso Peschiera 162, vendonsi alloggi liberi ed occupati. Visite: lunedì mercoledì venerdì ore 16,30-18,30. 12523

ANGOLO corso San Maurizio, via Vanchiglia 14 vendonsi alloggi, negozi in bella casa, grandiosi locali primo piano adatti uffici, laboratorio ecc. L. 25.000 mq. Visite pomeriggio. 20749

ARTICH barriera Nizza, casa 27 camere, [illegible] libero, 17.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 20750

ANTICIPANDO [illegible] rimanenza 72 mensilità pari affitto, tenuto, signorile camera, soggiorno, [illegible]. Moncalieri 331. 97

ATTENZIONE! Non più [illegible] a fondo perduto! Con solo 30% di anticipo, rimanenza lunga rateazione equivalente importo affitto, in Rateano, S. Terzan 3, Torino, vi forniscè i più pianeroli alloggi economici a signorili in qualsiasi zona.

ATTICO signorile, [illegible]. Corso centrale mq. 300, terrazzi 146. Telefonare Gillio [illegible]. 20367

AUTORIMESSA zona Parella, due fronti strada, salone unico mq. 600 vendesi libera 40.000.000, volendo anche reddito. Gabetti, XX Settembre 17 20363

BLOCCATE, 3 [illegible] cucina, Mazzini n. 56. Visite 14-15. L. 1.600.000. Geom. Drappero, telefono 527-342. A11477

CASA moderna semi-centro Torino 83 camere, bagni, ascensore, cantine, reddito 8,80 eredi vendono 62.000.000 eventuali facilitazioni. Glietta, Portici Barocco 4. 67

CASA Barriera Nizza, [illegible] 47, parzialmente [illegible] cortile mq. [illegible] vendo 20.500.000, reddito annuo 1 milione 440.000. Telefonare 56-752.

CASA Borgo S. Paolo, camere 18, tre alloggi liberi, giardino, garage, vendiamo 9.000.000. Domus, Garibaldi 29, telefono 511-030. 20311

CASA civile barriera Milano 50 [illegible] mensi sopraelevabile causa trasferimento vendesi 28.000.000. Gilotta, via Barbaroux 4. 47

CASA composta di 35 [illegible] composta di negozi, tutta affittata, vendiamo [illegible] minimi più mutuo, reddito 9%. Beltramo, telefonare 53-912. A12786

CASA di 40 camere, tutta affittata, vendiamo 25.000.000 reddito 9%. Beltramo, telefonare 53-912. A13765

CASA nuova, signorile, capolinea 14, 72 [illegible], 4.900.000 reddito, 68 milioni. Ragioniere Furfaro, piazza Lagrange. 111

CASA vecchia, ottima costruzione, 50 camere, tutta affittata parte [illegible]ata, vendiamo 29.000.000, zona Barriera Milano. Beltramo, telefonare 53-912.

CASA 8 alloggi nuova terzo sulla comfort moderni tutta affittata vendo causa malattia 13.000.000 più mutuo trattabili, periferia. Telef. 241-493. A11789

CASA 30 camere, garage, scante, parcheggi studio Comunale. Telefon. 295-637, 594-649. A12787

CORSO Giulio Cesare vendiamo ultimi convenienti negozi. Com. Fal, Cavour 7, telefono 527-496. 20437

CORSO Monregrappa vendesi ottimo piano 2 camere tinello servizi terrazza. Telefonare 282-307. [illegible]

CORSO Tassoni, casa signorile, secondo piano e rialzato, vendo alloggio sei camere doppi servizi. Telefonare 553-850.

COSTRUTTORE vende abitabili via Sicilia 4, angolo corso Regina, 2-3 camere tinello servizi. [illegible]

CROCETTA (Politecnico) vendiamo ultimi signorili alloggi da 4-3 vani e servizi, [illegible] Monterecchio. Com. FAI, Cavour 7, telefonare 527-496. 20427

CROCETTA via Fratelli Carle vendiamo occasione alloggio tre camere salone doppi servizi. Com. FAI, Cavour 7. Telefonare 527-496. 20437

DIRETTAMENTE acquisteral casa moderna buona [illegible] vani pagamento contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2125 — Torino». A12651

FACILITASCO, vendo casa sei camere, laboratorio falegnameria, terreno. Telefonare 30-583. [illegible]

FIMI sovvenzioni auto case terreni massime valutazione celerità. Telef. 871-038 [illegible]. 21478

GADETTI case [illegible] seguei commerci: 4 sono in nostre Filiali, via XX Settembre 17, telef. 538-362; piazza Carducci 132, telef. 687-226; corso Giulio Cesare 53, telef. 276-643; corso Vittorio Emanuele 200, telef. 772-190. In [illegible] di esse troverete la stessa Organizzazione.

GENOVA zona Principe vendesi contanti appartamento nuova costruzione vani 7, [illegible], ampio terrazzo veduta, 700.000 mutuo. Scrivere: Rispoli, via Fieschi 41 R Genova. 2561

IMMOBILIARE esaminerebbe combinazione costruzione stabilimento mq. 1500 coperti progetto approvato affitto garantito, scrivere: «Pubblicità Stampa 4812 — Torino». A11695

IMPRESA vende alloggi [illegible] Francia, modernissimi, reddito 7.5 %. Telefonare 833-500. [illegible]

IMPRESA edile [illegible] costruzioni manutenzioni, rimodernamenti. Tel. 32-373.

INDUSTRIALE acquista subito per contanti locale coperto mq. minimo 800, terreno annesso, periferia Torino, pagamento immediato, Amministrazioni Gilotta. Telefonare 47-387. 47

INDUSTRIALE acquista locale minimo seicento mq. terreno attiguo oppure casetta adattabile piccola industria periferia Torino pagamento contanti. Amministrazione Gilotta, Telef. 47-387.

INTERESSANTE liquidazione vendiamo ultimi alloggetti a prezzi eccezionali, via Polirino 6, Com. FAI, Cavour 7, telefonare 527-496. 20437

LOCALE industriale ex cinta daziaria mq. 1500 terreno annesso vendesi per divisione 55.000.000. Amministrazioni Gilotta, tel. 47-387. 47

MAZZINI 56, 4 camere, cucina, 3.700.000 visite 14-15 geom. Drappero, telefono 527-342. A11437

MONGINEVRO angolo Montecucco, [illegible] notiamo interessanti alloggetti taglia piccola e media, pagamento parte in trentanni parte in cinque anni, Com. FAI, Cavour 7, telefonare 527-496. 20437

NEGOZIO angolare su mezzo Sebastopoli vendo proprietà mineraria, adatto anche deposito, volendo affittare 8%. Telefonare 53-801. 16741

NEGOZIO centrale mq. 20 affittasi o vendesi adatto cambiavalute, orologiaio, parrucchiere. Telefonare 556-338.

NEGOZIO di reddito mq. 32 vendo eventualmente. Telefonare 50-077.

OCCASIONE Com. FAI vende ultimi alloggi via Giacinto Collegno. Tel. [illegible]

OCCASIONE Com. FAI vende alloggio zona Valentino. Telefonare 527-496.

OCCASIONE Com. FAI vende alloggetto paraggi [illegible] due camere tinello cucinino, affare. Telefonare 527-496.

OCCASIONE Com. FAI vende alloggi via Bardonecchia. Telefonare 527-496.

OCCASIONE Com. FAI vende ultimi convenientissimi alloggi via Polonghera. Telefonare 527-496. 20437

OCCASIONE Com. FAI vende urgentemente convenientissimi alloggetti via Aosta. Telefonare 527-496. 20437

OCCASIONE Com. FAI vende ultimi signorili alloggi via Principi d'Acaia. Telefonare 527-496. 20437

OCCASIONE Com. FAI vende redditizi negozi liberi occupati zone diverse. Telefonare 527-496. 20437

OCCASIONE Com. FAI vende confortevole alloggio corso Racconigi. Tel. [illegible]

OCCASIONE Com. FAI vende signorile alloggio via Madama [illegible]. Tel. 527-496

PARELLA capolinea autobus D vendiamo elegante costruzione nuovi convenientissimi alloggetti. Com. FAI, Cavour 7, telefonare 588-221. 20437

PARELLA, 2 camere tinello cucinino terme bagno ascensore ultimo affare vendo. Telefonare 553-360. 20438

POLETTI, telef. 596-607, 527-774: alloggio barriera Francia 2 camere più 2 mansarde più cucina, doppi servizi, 2 ripostigli, 2 terrazzi, esente tasse, libero 3.500.000. 57

POLETTI, telef. 596-607, 527-774: alloggio piazza Cavour, adatto uffici, 4 camere, servizi, 2 ingressi, mq. 70, 6 milioni. 57

POLETTI, telef. 596-607, 527-774: alloggio via XX Settembre, 5 camere di cui 3 saloni, camera servizio, cucina, 2 ingressi, termo particolare, vuoto, 3 milioni 500.000. 57

POLETTI, telef. 596-607, 527-774: alloggio centralissimo, 12 camere, doppi servizi, 3 ingressi, mq. 280, termo particolare, svendesi 10 milioni. 57

POLETTI, telef. 596-607, 527-774: alloggio 4 camere più cucina, termo particolare, zona Gemmellier, libero ottobre, 4.000.000. 57

POLETTI, telef. 596-607, 527-774: alloggio 5 camere più cucina, doppi servizi, 3 ingressi, nuova costruzione, termo particolare, zona Economillier, libero 5 milioni 400.000. 57

POLETTI, telef. 596-607, 527-774: zona Garibaldi, 33 camere mansardate di cui 18 fuori blocco, reddito 1.200.000, svendonsi 9.000.000. 57

POLETTI, telef. 596-607, 527-774: alloggio zona [illegible] Svizzera, 4 camere, tinello, cucinino, grandiosi servizi, esente tasse, 6.800.000. 57

POLETTI, telef. [illegible] 527-774: alloggi; via Goriziа [illegible] 2 più tinello, cucinino, servizi modernissimi, [illegible] tasse 3.300.000; S. Marino, 4 camere, salone, cucinino, 2 ripostigli, comforte modernissimi, esente tasse, 3.800.000.

POLETTI, telef. 596-607, 527-774: via Sette Comuni, 4 alloggi formanti 10 camere, 4 cucinini, servizi moderni, esenti tasse, liberi, bloccanti 10 milioni.

POLETTI, telef. 596-607, 527-774: alloggio zona Cibrario, 3 camere più cucina, ripostiglio, grandiosi servizi, esenta tasse, 6.900.000. 57

POLETTI, telef. 596-607, 527-774: alloggio zona piazza Statuto, 5 camere più cucina di cui due camere più cucina fuori blocco, 3 [illegible] blocco, svendesi 4.500.000. [illegible]

POLETTI, telef. 596-607, 527-774: alloggio corso Vittorio, 3 camere, cucina, ripostiglio, bagno, libero 3.500.000 trattabili. [illegible]

POLETTI, telef. 596-607, 527-774: alloggio camera, tinello, cucinino, condizioni modernissimi, esente tasse, forte reddito 2.700.000. 57

POLETTI, telef. 596-607, 527-774: alloggio Crocetta, 3 camere, cucina, servizi grandiosi, modernissimi, 3.600.000.

POSSESSO B (zona Crocetta) vendonsi ultimi alloggi liberi e occupati. Larghe facilitazioni pagamenti. Rate pari affitto. Si esamina qualsiasi condizione di pagamento. Ore 17-19. Affarone. [illegible]

PRENOTATE alla Com. FAI, Cavour 7, telefono 538-832 signorili alloggi via Valgioie in costruendo stabile fra giardini e a silenzio. Interpellateci senza impegno. Mutui trentennali. Lunghe rateazioni. 20427

RAVENTO acquista casa moderna semicentrale preferenza alloggi piccoli esentasse tempiego capitale pagamento [illegible] lotta, telefono 47-387. 47

PRIVATO vende terreno industriale, Scrivere: «Pubblicità Stampa 2129 — Torino». A12560

PRIVATO vende 3 camere cucina servizi vicinanze Valentino, Telefonare 763-931.

PRIVATO vende alloggio signorile due camere servizi. Rivolgersi Alfieri, telefono 724-581. A12630

RAPALLO fornitori vendiamo confortevole appartamento semicentrale 64 mq. 3 cilocon 200.000. Pineta, Galleria Raggio 7-2

RENDERE Perotti, Mutteotti [illegible] vende Caponero fronte mare appartamento tre camere servizi completamente arredate.

(Continua a pag. 13)

Carta autorizzata

biancheria nalon rhodiatoce

■ biancheria

"nailon RHODIATOCE"

"SCALA D'ORO"

■ prima nel tempo

■ prima nella qualità

*MARCHI DEPOSITATI

rhodiatoce

a guardia della buona qualità

È PRONTA LA NUOVA CHEVROLET CORVAIR

PROVATELA PRESSO

FONTANELLA & C.

CORSO VITTORIO EMANUELE 125 - TELEF. 47.607 - TORINO

In discussione proposte di ogni partito politico

Alla Camera la riduzione del prezzo dello zucchero

Chiesti ribassi da 50 a 75 lire il chilogrammo - L'attuale consumo del prodotto in Italia è il più basso d'Europa - In certe province meridionali è così esiguo da far pensare che venga usato più come medicinale che come alimento

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 febbraio

Il prezzo dello zucchero al consumatore può essere ridotto? Di questo problema si è occupata per tutta la seduta odierna la Camera dei deputati: sull'argomento erano state a suo tempo presentate ben tre mozioni: di Cattani (psi), di Colombi (pci) e di Truzzi (dc); alla interpellanza di ogni parte politica e sei interrogazioni. Tutte chiedono come prima cosa la riduzione del prezzo di vendita dello zucchero ritenuto non solo possibile, ma necessaria; poi, interventi da parte del governo per assicurare la espansione della bieticoltura il cui contingentamento, insieme all'altro prezzo del prodotto, costringerebbe in Italia il consumo dello zucchero al più basso livello europeo, infine, da parte comunista si insiste per un controllo sul monopolio dell'industria saccarifera.

Illustrando la propria mozione, l'on. Cattani ha chiesto un intervento del governo per la riduzione del prezzo dello zucchero nella misura del 25 per cento, portandolo così intorno alle duecento lire: la riduzione dovrà incidere principalmente sui carichi fiscali e sul costo di trasformazione della bietola; inoltre ha chiesto la rettificazione delle superfici coltivate a barbabietola sulla base del recente decreto ministeriale.

Il consumo dello zucchero in Italia (15 kg. «pro capite» annui) è il più basso d'Europa secondo dati raccolti dall'onorevole Cattani, mentre il prezzo interno sarebbe quasi tre volte quello internazionale. Il governo può ristabilire l'equilibrio riducendo di venti lire la imposta di fabbricazione che dà un gettito di 80 miliardi annui: riducendo però il prezzo, e soprattutto svolgendo una fattiva propaganda, si dovrebbe aumentare il consumo in modo che l'Erario non dovrebbe averne nocumento. Soprattutto fra Nord e Sud vi sono tali sperequazioni nel consumo — ha detto Cattani — che in alcune province meridionali lo zucchero si consuma in così scarsi quantitativi da far pensare che sia usato più come medicinale che come alimento.

Il comunista Montanari ha chiesto una riduzione del prezzo dello zucchero: 75 lire al chilo da ottenersi riducendo di 25 lire il costo di trasformazione e di 50 lire l'imposta di fabbricazione; e ricorda che il prezzo medio dello zucchero nell'area dei paesi del Mec si aggira intorno alle 170 lire il kg. Accanto al permanere del monopolio saccarifero (che ormai conta 55 anni) sussiste la vecchia imposta di fabbricazione sullo zucchero che aumenta di ben cento lire il chilo un prodotto di larghissimo consumo popolare. Al fine di rimuovere l'attuale situazione i comunisti chiederanno la nazionalizzazione del settore saccarifero, nei cui confronti, stante il carattere di monopolio dei produttori zuccherieri, l'art 43 della Costituzione dev'essere senz'altro applicato.

Secondo il democristiano Menghi, piuttosto che ridurre la superficie coltivabile a bietole (nell'annata in corso in 230 mila ettari) difficilmente controllabile, sarebbe opportuno a suo avviso fissare dei massimi di produzione. La produzione prevista quest'anno si aggira sui 73 milioni di quintali, cifra assai inferiore a quella record del '59 e molto vicina a quelle del '58 e delle altre annate normali.

Certo — ha proseguito Menghi — sarebbe desiderabile poter aumentare sempre la produzione, ma bisogna tener conto che vi è un'eccedenza di zucchero sui bisogni interni che ha portato alla formazione di scorte per oltre tre milioni e mezzo di quintali; le prospettive per l'esportazione sono nulle, stante il forte divario fra il prezzo interno e quello internazionale, che procurerebbe una perdita di oltre 8 miliardi per ogni milione di quintali.

Facendosi eco delle richieste dei produttori agricoli, l'oratore ritiene che effettivamente il prezzo dello zucchero possa effettivamente esser ridotto intorno alle 20 lire il chilo, ma chiede che non venga affatto toccato il prezzo delle barbabietole. La riduzione del prezzo dello zucchero, a suo dire, potrebbe avvenire attraverso una riduzione delle imposte e una attiva propaganda per l'aumento dei consumi.

La discussione sullo zucchero continuerà domani; debbono ancora parlare sette oratori sulle interpellanze e diciannove sono iscritti a parlare sulle mozioni.

p.

Alle Commissioni parlamentari

Inchiesta sulle sofisticazioni e la classificazione dell'olio

Roma, 18 febbraio

La Commissione igiene e sanità del Senato ha iniziato l'esame della proposta del sen. Barbareschi (p.s.l.) per un'inchiesta parlamentare sulle frodi e sulle sofisticazioni degli alimenti. Quale relatore è stato proposto il sen. Franzini (p.s.d.l.).

La Commissione agricoltura della Camera ha pressochè ultimato in sede referente l'esame del disegno di legge concernente norme per la classificazione della vendita degli oli di oliva; provvedimento, come è noto, già approvato dal Senato.

Il sottosegretario Sedati ha dichiarato che il fermo proposito del governo condurre la lotta alle frodi e alla sofisticazione dei prodotti alimentari per la difesa sia dei produttori agricoli che del consumatori, ed ha illustrato quanto il governo ha già fatto e predisposto in materia.

Successivamente, la commissione ha approvato gli articoli 1, 2, 4, 6, 7, 12, 13 del disegno di legge, senza apportarvi alcuna modifica. L'art. 3 è stato invece approvato con un emendamento proposto dagli on.li Daniele e Alcardi, a seguito del quale l'olio di oliva comune è definito semplicemente «olio di oliva» allo scopo di evitarne una eccessiva svalutazione.

Gli articoli 5, 8, 9, 10, 11, che si riferiscono alla irrogazione di pene per infrazioni alla legge, verranno esaminati nella seduta di domani.

Il Senato approva la legge per la migrazione interna

Roma, 18 febbraio

Il Senato ha approvato stamane all'unanimità la legge che abroga le norme contro l'urbanesimo e dispone varie iniziative intese ad agevolare lo spostamento della mano d'opera nell'interno del Paese.

Il ministro del Lavoro, Zaccagnini, nel suo intervento, ha tuttavia riconosciuto che i gravi problemi derivanti dall'urbanesimo non saranno automaticamente risolti con il nuovo provvedimento, essendo strettamente connessi con il fenomeno della disoccupazione.

Zaccagnini ha passato rapidamente in rassegna i principali problemi che sono attualmente allo studio del suo Dicastero. Fra l'altro egli ha fatto presente che la recente approvazione sulla validità giuridica e normativa «erga omnes» dei contratti di lavoro ha posto gravi problemi ed ostacoli al Ministero del Lavoro, data la delicatezza e la complessità della materia. Ma il governo farà ogni sforzo — ha precisato il ministro — per rimuovere le difficoltà che si oppongono alla completa realizzazione della nuova disciplina che l'importanza provvedimento ha instaurato nel mondo del lavoro.

Il disegno di legge sulla circolazione della mano d'opera, ha concluso Zaccagnini, rientra in quel quadro di provvedimenti diretti a tutelare e garantire giuridicamente i diritti dei lavoratori che il governo va organicamente definendo: fra questi sono anche da annoverare le leggi sui contratti a termine per la regolamentazione dell'appalto della mano d'opera.

Prima del ministro erano intervenuti nel dibattito il comunista Rosaio, il missino Nencioni, il presentatore della proposta di legge, il comunista Terracini, e, infine, il relatore, il Dc De Bosio.

Il sen. Rosaio, come testimonianza della gravità che il problema ha assunto nel Paese, ha ricordato l'ordine del giorno recentemente votato dal Consiglio provinciale di Torino per l'abrogazione delle limitazioni e dei vincoli contenuti nelle due leggi fasciste del 1931 e del 1939, nonché l'appello che fu rivolto al Parlamento nel novembre del 1957 dai partecipanti di un convegno di immigrati svoltosi a Torino. Soltanto nel 1955 un milione di italiani (senza contare i clandestini) cambiò residenza; tuttavia il fenomeno delle migrazioni interne è caratterizzato da una profonda differenza fra le regioni che si vanno progressivamente spopolando per l'insufficienza delle risorse economiche, quali la Basilicata, l'Abruzzo e la Calabria, ed altre, e le regioni verso le quali si orienta il flusso migratorio, il Piemonte, la Liguria, il Lazio e la Lombardia.

Per quanto riguarda la situazione del Piemonte in particolare, Rosaio ha ricordato che nella provincia di Torino, mentre il capoluogo e i comuni viciniori hanno veduto notevolmente aumentare la popolazione, nei comuni più periferici si è verificato un fenomeno inverso.

D'altra parte non è neppure esatto che l'aumento della popolazione si sia verificato indistintamente in tutte le città, perché se è vero che Novara, Alessandria e Vercelli hanno aumentato la loro popolazione, come Torino, è anche vero che Cuneo ha veduto notevolmente ridursi il numero dei suoi abitanti. Ciò sta a dimostrare che il fenomeno della migrazione interna non interessa soltanto determinate zone del Paese, ma riguarda ogni regione e nell'ambito di ciascuna regione si presenta in modo diverso, a seconda della differente situazione economica delle varie parti del territorio. Spesso questa situazione dà luogo a gravi manifestazioni di regionalismo che dovrebbero essere respinte: e l'oratore si è appellato alla stampa perché faccia opera di persuasione in tale senso.

Appassionata ritrattazione della ragazza che per prima accusò il vigile

«Melone non mi ha mai sfruttata ha solo cercato di farmi del bene»

Bertilla Zonta ha difeso l'amico con uno slancio apparso persino esagerato - "Quando capì chi fossi, mi esortò a cambiare vita,, La giovane, che talvolta si è confusa, ha accusato la polizia di averla minacciata per costringerla a denunciare l'imputato

(Dal nostro inviato speciale)
Frosinone, 18 febbraio.

«Senza Ignazio Melone la sarei morta di fame. Ignazio Melone non mi ha sfruttata, ma ha cercato di farmi soltanto del bene: mi ha dato dei buoni consigli, mi ha dato dei denari. Io, quando sono uscita nel mese di settembre dal carcere delle Mantellate a Roma, ero affranta e senza denaro per comperare una minestra. Ebbene: Ignazio Melone ha venduto per venirmi incontro il proprio orologio da polso dicendomi: — Guarda, non posso fare di più perché anch'io me la passo male ed ho una famiglia da mantenere —. Come potrei dire che egli ha approfittato di me?».

Nel dire questo ai giudici del Tribunale, stamane Bertilla Zonta aveva un leggero tremito nella voce: era emozionata e sembrava. Aveva preannunciato che sarebbe venuta a Frosinone per cercare di dare una mano al suo ex-amante che, in fondo, gli è rimasto nel cuore, e ha mantenuto il proprio impegno; e lo ha fatto con tanto entusiasmo, ma anche con tanta esagerazione, che alla fine gli stessi difensori di Melone, avvocati Carmelo Tufarelli e Giuseppe Romano, erano perplessi sulla bontà dei risultati raggiunti.

Per voler far troppo, Bertilla Zonta, una veneta nata ventinove anni or sono a Loria (Treviso), madre di tre figli, forte di una esperienza dolorosa, è andata perfino oltre i limiti cadendo qua e là in contraddizioni, in ingenuità talvolta troppo scoperte e correndo il rischio di addensare l'ombra della inattendibilità su talune circostanze storicamente esatte o, per lo meno, riferite in termini molto vicini alla realtà.

Bertilla Zonta ha dovuto innanzitutto badare a difendere se stessa perché in questo processo, oltre ad essere un personaggio di rilievo per il ruolo assunto nella vicenda (venne arrestata insieme a Ignazio Melone, di cui era l'amante e dal quale si faceva condurre a Frosinone per «lavorare»), è anche imputata di atti osceni, di violazione a una diffida per cui non avrebbe potuto trattenersi a Roma senza autorizzazione, di essersi appropriata indebitamente di alcuni oggetti d'oro che un suo conoscente aveva impegnato, consegnandole poi le polizze del monte dei pegni. Ha respinto tutte le accuse che la riguardavano: «Non ho mai dato motivo a scandali — ha detto — perché i miei affari li facevo di nascosto; non mi sono appropriata degli oggetti d'oro perché ho cercato di restituirli al legittimo proprietario, il quale nel frattempo aveva cambiato alloggio; sono tornata a Roma soltanto per prendere della biancheria».

Bertilla Zonta, accompagnata dal suo legale, lascia l'aula dopo la deposizione (Tel.)

Presidente — Ma Ignazio Melone sapeva quale mestiere lei faceva e che le era proibito fermarsi a Roma?

Zonta — No, non glielho mai detto: lo ha capito da sé il giorno prima di essere arrestato a Frosinone.

Presidente — Come lei ha conosciuto Melone?

Zonta — Alla stazione Termini e mi venne presentato da una amica comune, Maria Porretta.

Presidente — Ed è possibile che Melone non sapesse del suo mestiere? A me sembra strano!

Bertilla Zonta era giunta nella mattinata da Roma dove (come essa stessa ha dichiarato), si era trasferita ieri da Torino, ove ha alloggiato in questi ultimi tempi e dove è stata rintracciata dai carabinieri. E' una donna di media statura, bruna, piacente, curata e non elegante. Ieri, appena arrivata alla stazione, venne «sequestrata» da un giornalista che stamane ha anticipato in un'intervista tutto ciò che Bertilla Zonta avrebbe detto poi ai giudici: che, cioè, Ignazio Melone non l'aveva mai sfruttata e che la polizia pretendeva da lei delle accuse contro il vigile. Al tribunale questa anticipazione non è piaciuta ed il P. M. ha rimproverato la donna espressamente.

Presidente — Lei alla polizia ha detto che Ignazio Melone sapeva quale mestiere lei esercitava e per quale motivo si faceva condurre a Frosinone da lui con una macchina presa in affitto. Perché oggi dice il contrario?

Zonta — Perché questa è la verità: quando venni interrogata dalla polizia ero frastornata per i lunghi interrogatori.

Presidente — L'hanno malmenata?

Zonta — Malmenata no, ma minacciata sì.

Presidente (ironico) — Ed allora l'ha minacciata anche il Procuratore della Repubblica di Frosinone, al quale disse poco le stesse cose?

Zonta (leggermente impacciata) — No, non sono stata minacciata; non so perché gli ho confermato quanto avevo detto alla polizia.

Presidente — Quale pretesto aveva prospettato a Melone per farsi accompagnare da lui a Frosinone, se è vero che egli non sapeva la vera ragione per la quale lei voleva venire in questa città?

Zonta — Gli avevo detto che mi incontravo con alcune amiche e lui non mi ha chiesto di più: c'era fra noi una certa simpatia, ma entro taluni limiti.

Presidente — E quanto dava lei a Melone per questi viaggi?

Zonta — Quattro o cinquemila lire: le spendeva realmente tra il nolo delle macchine e le spese per la benzina. Signor presidente, può star tranquillo: Ignazio Melone non mi ha sfruttata.

Presidente — Perché lei tornava a Roma di tanto in tanto, facendosi venire a prendere da Melone?

Zonta — Per ritirare la biancheria che avevo lasciato a Roma.

Presidente (scettico) — Lei aveva scelto un sistema molto antieconomico: non sarebbe stato meglio trasportare tutta la sua biancheria a Frosinone?

Zonta (esitante) — Già; ma così coglievo l'occasione per stare insieme a Ignazio Melone e questo mi faceva molto piacere. Quando il giorno prima del nostro arresto avvenuto a Frosinone la sera del 6 novembre Ignazio Melone capì chi fossi, mi esortò a cambiar vita, magari cominciando a lavorare come domestica.

Non soddisfatta di aiutare Ignazio Melone, il quale non ha assistito all'interrogatorio della sua ex-amante perché il presidente ha preferito che gli imputati non fossero presenti in aula, Bertilla Zonta ha voluto dare una mano anche all'altro imputato Luigi Lavinia, ma non è riuscita a spiegare perché in questura alla ebbe a formulare delle accuse che oggi poi ha smentito. «Non è vero, come avevo detto in istruttoria, che egli mi procurava i clienti e che io per questo lo compensavo con 1000-1500 lire per sera» ha spiegato Bertilla Zonta. «Ma allora perché lei questo ha detto alla polizia e al magistrato?» ha chiesto il presidente. «Non lo so — ha risposto imbarazzata Bertilla Zonta — forse ero confusa, forse non capivo molto».

Il processo è stato poi rinviato a sabato pomeriggio per esaminare quello che dovrebbe essere l'ultimo testimone, citato improvvisamente questa sera dai giudici: il dirigente della squadra del buon costume per la questura di Roma, il dott. Dante.

Guido Guidi

Come Bertilla Zonta è stata trovata a Torino

Roma, 18 febbraio.

In una intervista concessa a un redattore de «Il Paese», Bertilla Zonta parla del suo recente soggiorno torinese. Rispondendo ad una domanda del giornalista la ragazza spiega di essere stata rintracciata, dopo che il Tribunale incaricò i carabinieri di farle pervenire la citazione, in un bar di Torino.

«Ero in un bar, in compagnia di altre persone — spiega Bertilla Zonta — il bar Lori, sito in corso Vittorio Emanuele nel centro di Torino. Non avevo notato di essere stata seguita. Stavo prendendo il caffè: erano le 21,30 di lunedì 15; mi si avvicinarono due carabinieri in borghese; uno si presentò: "Sono il brigadiere Giuliani della stazione Monviso — mi disse — non abbia paura. Debbo consegnarle un invito a presentarsi al Tribunale di Frosinone. Il mio consiglio è questo: signorina, si presenti giovedì mattina". Ho ringraziato: "Senz'altro, brigadiere". Anche se non avessi ricevuto quel biglietto sarei stata a Frosinone il 18 mattina».

«Dove è stata in questi ultimi tempi?» Ha poi chiesto il giornalista che aveva avuto occasione di intervistare la donna anche quando venne rilasciata dalla polizia di Frosinone nel gennaio scorso.

«Come le ho già detto — ha precisato la Zonta — sono stata a Torino. Non ho cercato assolutamente di nascondermi. Dopo essere stata perseguitata dalla sfortuna e dopo il triste episodio di Frosinone, cercai di stabilirmi a Torino ove potevo contare sulla sincera amicizia e comprensione di una conoscente. Abitai così in un appartamentino al terzo piano di via San Donato 27. Poi mi trasferii in un altro alloggio a Santa Rita».

"Tutto procede bene„ si assicura a Palazzo Buckingham

Il figlio di Elisabetta nascerebbe oggi

La regina ha cenato ieri sera con Filippo - Un ginecologo e l'ostetrica di Corte assistono nella notte la sovrana - Ansiosa attesa della folla - Da sabato un marinaio sosta davanti alla reggia: ha giurato che non si muoverà fino all'evento

(Nostro servizio particolare)
Londra, 18 febbraio.

Ancora poche ore e l'Inghilterra darà il benvenuto al terzo figlio della regina. L'attesa è stata lunga, tre settimane e più di «falsi allarmi» e di incaute previsioni, ma, questa volta, il lieto evento è senza dubbio vicino e, per alcune ore, è sembrato potesse avvenire oggi stesso. Il primo vagito del «royal baby» dovrebbe squilibrare domani o, al più tardi, nelle prime ore di sabato. L'odierna attività dei medici a Buckingham Palace è chiaro segno che la maternità di Elisabetta sta per dare il desiderato frutto.

Il marinaio neozelandese Bob Wilson, che da sabato cammina intorno al monumento alla regina Vittoria dinanzi a Buckingham Palace, continuerà nella sua fatica fino a quando non sarà annunciata la nascita del terzogenito di Elisabetta (Tel.)

Stamattina alle 9 il ginecologo John Peel e i due medici personali della regina, Lord Evans e Sir John Weir, giungevano a Buckingham Palace, seguiti mezz'ora più tardi dall'anestesista, dott. Vernon Hall. La notizia del loro arrivo a Corte veniva divulgata, con fulminea celerità, dalla radio e dalle edizioni straordinarie dei giornali. Cosa ne deducessero gli inglesi, è ovvio: dimenticando che i due precedenti parti della regina erano stati entrambi assai lunghi (e il secondo, difficile) ebbero l'impressione che l'evento fosse ormai prossimo, e molti telefonarono a Buckingham Palace e rizzarono le orecchie per udire le salve di saluto. Ma, poco prima di mezzogiorno, l'anestesista e gli specialisti lasciavano la reggia e l'emozione si smorzava.

I tre medici tornavano nel pomeriggio e restavano con Elisabetta per qualche ora. Sui risultati della loro lunga visita i portavoce non hanno fatto parola; sembra tuttavia che il parto non si presenti facilissimo, sebbene sono esclusi le minacce di complicazioni. Verso le 19, veniva annunciato che l'anestesista non sarebbe tornato stasera a Buckingham Palace: i tre specialisti, invece, si ripresentavano alla Reggia verso le 19, eseguivano una terza visita, dopo di che due rientravano alle loro case, mentre Peel, il ginecologo, restava per trascorrere la notte a palazzo. Elisabetta, la quale stamani aveva avuto ospite a colazione sua madre, ha cenato con il marito. Oggi, però, a differenza degli altri giorni, non è scesa in giardino, ed si è occupata della sua corrispondenza personale e degli affari di Stato.

Poichè molto si parlerà di loro nelle cronache dei prossimi giorni, tracciamo i profili dei medici che assistono la sovrana. John Peel, il ginecologo direttamente responsabile della nascita, è un uomo alto e affabile. Lord Evans, medico da molti anni della famiglia reale, è un gallese di 58 anni, fra i massimi specialisti inglesi di malattie renali e circolatorie, dotato di scintillante senso dell'umorismo. Sir John Weir è uno scozzese ottantenne, medico personale della sovrana, da quando era bambina. Come nei due precedenti parti, l'ostetrica è Helen Rowe, una donna sui sessant'anni, provetta e imperturbabile.

La folla, che da una settimana ormai, con spartana indifferenza ai geliti venti, si riforma ogni mattina davanti agli alti cancelli della Reggia, è stata oggi più numerosa e irrequieta del solito. «E' nato?» chiedevano, instancabili, i 50 curiosi alle sentinelle sovrastate dall'immane colbacco e ai pacifici, paterni poliziotti.

Solo a tarda sera la folla si è disciolta, ma un uomo è rimasto. E' Robert Wilson, un marittimo di trentadue anni che, un po' per eccentricità, un po' per fervore monarchico, è davanti alla reggia da sabato e ha giurato che non si allontanerà fino a quando non sarà affisso sui cancelli il tradizionale annuncio della nascita firmato dai medici. E non starà immobile, perché fino allo storico istante continuerà, come ha già fatto oggi, a saltellare, inarrestabile, attorno al monumento che domina la piazza.

Che nella famiglia reale non esista apprensione su questa terza maternità di Elisabetta lo si è visto oggi alla colazione offerta dal sindaco della City a Filippo di Edimburgo. Il principe era di eccellente umore, allegro, divertito: e come lui gli altri tre ospiti reali, il duca e la duchessa di Gloucester (zio e zia di Elisabetta) e la graziosa principessa Alessandra. «Credo che saremo proprio fortunati», ha detto, ridendo il duca al sindaco dopo avergli stretto la mano, e quando questi ha replicato: «Speriamo di poter vedere presto Sua Maestà», ha aggiunto: «Una cosa alla volta, mio caro amico».

Tutto il discorso pronunciato da Filippo alla colazione (il soggetto erano i suoi viaggi nel Commonwealth) è stato sul medesimo tono, gioviale, scherzoso. «E' motivo di grande rammarico per noi tutti — ha cominciato — che la regina non sia oggi presente, ma, come voi sapete, deve badare ad altre questioni».

m. ci.

La radioattività non è aumentata in Italia nei cinque giorni dopo l'esplosione sahariana

Gli indici continuano ad essere invariati e molto vicini allo zero - Anche l'aria calda affluita in Sardegna dal Sud non recava traccia di elementi pericolosi

Roma, 18 febbraio.

Sulla situazione generale della radioattività in Italia, l'ufficio stampa del ministero della Difesa ha diramato questa sera il seguente comunicato:

«Dopo i primi cinque giorni che si sono succeduti all'esperimento atomico francese nel Sahara, la situazione della radioattività in Italia ha confermato le previsioni di assoluta tranquillità contenute nel comunicato diramato il giorno 13 scorso, subito dopo l'esplosione.

«Durante questi giorni non sono stati accusati aumenti della radioattività in nessuna parte del territorio nazionale; le stazioni di controllo esistenti in tutta Italia hanno continuato infatti a registrare sempre indici molto vicini allo zero, come nei giorni precedenti alla data del 13.

«D'altra parte la situazione meteorologica è stata particolarmente favorevole. A partire dal giorno 12, i venti sulla zona di Reggane, luogo dell'esplosione, hanno mantenuto sempre direzioni verso est o sud-est, consentendo così che la massa troposferica della suddetta zona non giungesse mai ad interessare l'Italia.

«Nel pomeriggio di ieri, sulla Sardegna meridionale si è verificato un forte afflusso di aria calda che ha portato la temperatura fino a 22 gradi. Contemporaneamente, sono caduti piovaschi che contenevano lievi quantità di sabbia. Il fenomeno, che non è il primo del genere in Sardegna e in altre zone d'Italia, ha destato vivo allarme nella popolazione locale ed è stato da qualcuno messo in relazione con l'esplosione della bomba atomica francese nel Sahara.

«Le misure effettuate dalle nostre stazioni di controllo della radioattività, alcune delle quali funzionano regolarmente anche in Sardegna, hanno invece accertato subito che in questa pioggia non vi era alcuna traccia di radioattività. Tutte le stazioni di controllo esistenti in Italia continuano regolarmente ad effettuare i loro rilevamenti come per il passato».

Movimentata discussione sull'atomica alla Camera

Roma, 18 febbraio

(p.). Il comunista Pirastu ha chiesto oggi alla Camera che il governo risponda domani stesso alla sua interrogazione sulle conseguenze in Sardegna dello scoppio della bomba atomica francesa nel Sahara. «Il giornale governativo della Sardegna — ha detto Pirastu — scrive oggi che "correnti atomiche" hanno investito l'isola. La sabbia atomica è presente nella misura del quaranta per cento nella pioggia che scroscia sull'isola. Pretendiamo notizie vere e esatte e le vogliamo subito, perché non si può più oltre attendere».

Ha chiesto la parola il sottosegretario all'Interno Scalfaro, che ha detto: «Io stesso solleciterò dal ministro interessato una pronta risposta. Devo, però, ricordare che un recente comunicato ufficiale del ministero della Difesa escludeva il pericolo ora da alcuni paventato. Certe notizie vanno controllate...».

A questo punto è intervenuto il comunista Caprara, che più volte aveva interrotto il Sottosegretario: «Che controlli! Lo scoppio della bomba dovevate impedire!» E Scalfaro, scaldandosi: «Questa è una speculazione politica che il governo deve respingere. Lei vuole, on. Caprara, che il suo nome sia citato domani dai giornali: ma si tratta di un provincialismo che va respinto».

A questo punto Caprara e Pirastu, seguiti da altri deputati del loro settore, si sono fatti nell'emiciclo con fare minaccioso, mentre dai banchi di sinistra si facevano minacciosi altri deputati, fra cui i dc Dante e Morin. Ma i commessi si sono prontamente schierati fra i contendenti ed hanno evitato il peggio. L'ora tarda ha fatto il resto.

Schiaffeggiato dalla moglie la uccide a colpi di scure

La lite era scoppiata nel negozio dei due coniugi a Pescara - L'assassino è stato arrestato

Pescara, 18 febbraio.

Un grave fatto di sangue è accaduto oggi a mezzogiorno nelle case popolari, in via Riccoplano: un uomo, Nicola Piombi di 41 anno, ha vibrato alcuni colpi di scure sul capo della moglie, Bambina Gagliardi; poco dopo il ricovero all'ospedale, la donna è morta.

L'episodio è avvenuto in un negozio di generi alimentari di cui la Gagliardi era proprietaria. Fra i coniugi esisteva da tempo della ruggine. La donna, di temperamento autoritario, voleva dettar legge al marito. Questa mattina nel negozietto scoppiava la tragedia. La Gagliardi, appena messo piede nel locale, aveva cominciato a discutere col marito su certi argomenti (chi dice di carattere finanziario, chi morale): unica testimone una bambina di sette anni. Sembra che ad un tratto la donna abbia inferito contro il marito, strappandogli il camice bianco e schiaffeggiandolo; alla avrebbe anche sfoderato con un coltello che si trovava sul banco la mano destra del marito, facendola sanguinare.

Il Piombi afferrava allora la scure che si trovava in bottega e che serviva per aprire gli imballaggi e colpiva ripetutamente la moglie alla testa. La donna cadeva a terra esanime mentre la piccola Cielia Leonzi, di 7 anni, che voleva acquistare delle caramelle, fuggiva terrorizzata. Il Piombi, compiuto il delitto, si puliva le mani ed usciva in strada, dopo aver chiuso a chiave il negozio. Incontrava una donna, Maria Di Clemente, alla quale diceva: «Telefonate alla polizia perché ho ucciso mia moglie». All'ospedale la donna moriva pochi minuti dopo il ricovero.

L'uxoricida veniva arrestato dopo poco. Quando la Gagliardi si sposò con il Piombi, aveva già una figlia, Anna Maria, che ora ha 19 anni e che aveva tempo fa abbandonata la casa della madre; a giorni ella dovrebbe sposarsi.

Una guardia di finanza spara contro il figlio di un notaio

Trieste, 18 febbraio.

Oggi pomeriggio sulla via Piave a Monfalcone, una guardia di Finanza, Osvaldo Pucci, ha sparato alcuni colpi di rivoltella contro il giovane Nicolò Scampicchio, figlio di un notaio. Fortunatamente i colpi hanno fallito il bersaglio. La sparatoria è avvenuta quando lo Scampicchio, uscito dalla propria abitazione, stava per salire sulla sua automobile che si trovava poco distante, e sulla quale era la fidanzata in attesa.

Dopo i primi colpi il giovane cadeva a terra esanime mentre la piccola Cielia Leonzi, di 7 anni, che voleva acquistare delle caramelle, fuggiva terrorizzata. Il Piombi, compiuto il delitto, si puliva le mani ed usciva in strada, dopo aver chiuso a chiave il negozio. Incontrava una donna, Maria Di Clemente, alla quale diceva: «Telefonate alla polizia perché ho ucciso mia moglie». All'ospedale la donna moriva pochi minuti dopo il ricovero.

L'uxoricida veniva arrestato dopo poco. Quando la Gagliardi si sposò con il Piombi, aveva già una figlia, Anna Maria, che ora ha 19 anni e che aveva tempo fa abbandonata la casa della madre; a giorni ella dovrebbe sposarsi.

IERI ha avuto inizio la vendita «speciale» di abiti, soprabiti e tailleurs con sconti dal 20 a 50 %.

LA MERVEILLEUSE
TORINO - Via Roma 314

Se il fegato vuoi curar prendi EPACLAR

Se vi svegliate con la testa pesante, se vi sentite stanco ed irritabile, se digerite male, potrebbe essere bene aiutare il fegato nello svolgimento della sua funzione. Un cucchiaino di Epaclar in mezzo bicchier d'acqua facilita la digestione, protegge il fegato e regola l'intestino. L'Epaclar è una bevanda gradevole, frizzante a base di sali inorganici e Vitamina C e PP che esercitano una ben nota azione disintossicante.
L'Epaclar si trova nelle buone Farmacie in barattoli da L. 250 e L. 450
R. 6466 - P. 3171-24.2.57 AUT. L.G.

PIOPPELLE DUE ANNI
Cloni I, 214 - provenienti da barbatelle dell'Istituto Pioppicoltura di Casale vendonsi al
VIVAIO della CASCINA CANONICA
COLLEGNO - strada Torino-Pianezza 104, tel. 781-130
Qualità ed attecchimento garantiti. Consegna a domicilio

CRONACHE DELLO SPORT

A Squaw Valley il maltempo ha minacciato lo svolgimento della cerimonia studiata da Walt Disney

Dopo le ansie per una tempesta di neve solenne apertura delle Olimpiadi invernali

Bloccato l'elicottero del vice-presidente degli Stati Uniti - Nixon giunge in automobile, preceduto dagli agenti della polizia che gli aprono la strada in mezzo ad una indescrivibile confusione di autoveicoli - La discesa libera rinviata - Oggi correranno solo gli sciatori della 30 Km.

(Nostro servizio particolare)

Squaw Valley, 18 febbraio.

Una tempesta di neve si è scatenata con grande violenza sulla zona di Squaw Valley proprio il giorno della cerimonia inaugurale delle Olimpiadi invernali. Walt Disney aveva organizzato un programma tipicamente americano, preparando una coreografia grandiosa e superando non lievi difficoltà di ordine tecnico e burocratico.

Ieri il cielo s'era rannuvolato ed un'aria frizzante non prometteva nulla di buono, ma i dirigenti erano riusciti a scovare un'intera serie di bollettini meteorologici che promettevano per oggi un sole splendente. La neve ha cominciato invece a cadere fitta ed inesorabile già nel corso della notte e la bufera senza un attimo di sosta è continuata per tutto il giorno, generando una grande confusione. Lo stesso vice presidente degli Stati Uniti, Nixon, che, secondo i dettagli avrebbe dovuto salire in elicottero a Reno, raggiungendo in volo Squaw Valley, si è visto costretto a cambiare mezzo di trasporto, servendosi di una macchina che a fatica si è aperto un varco lungo la strada ingorgata di traffico e dal fondo in pessime condizioni. Ciò nonostante, Nixon, preceduto da agenti motociclisti della polizia stradale che avanzavano a sirene in mezzo ad una grande confusione di autoveicoli è riuscito a giungere allo Stadio un quarto d'ora appena di ritardo sul previsto, in modo che i «Giochi» 1960 sono stati inaugurati alle 13,45 (ora locale) invece che alle 13,30.

Il vice-presidente (che unico forse tra tutti i presenti a non avere indossato abiti da sci) sorrideva di attivo umore. In abito scuro, con cappotto e cappello, dava l'impressione di un «cittadino» smarrito nella tormenta, ma ha affrontato bravamente la neve che turbinava nel vento; e, mentre attraversava la parte non riparata dello Stadio la banda dei Marines, giunta espressamente da Washington, ha intonato la Fanfara olimpica. Sui pennoni si sono alzate le bandiere della Grecia, patria delle olimpiadi, degli Stati Uniti e dei giochi olimpici, bianca con i cinque anelli. Poi, mentre salivano in alto anche le bandiere dei trenta paesi in lizza, quasi per incanto la neve diminuiva un po' di intensità. Ma nevicava ancora mentre i portabandiera dei due primi vessilli (quello della Grecia, che però non partecipa ai giochi, e quello dell'Argentina, prima in ordine alfabetico, che era portato da Christina Schicsteer) prendevano posto per la sfilata. Quando la squadra austriaca compariva sulla pista faceva però la sua apparizione anche il sole.

Molti applausi per tutti; ammirate le eleganti uniformi degli italiani (ma era una vera gara di divise: dai «parka» verdi degli australiani ai cappelli tirolesi degli austriaci a quelli bianchi dei giapponesi in giacca blu). Quasi tutti i portabandiera abbassavano lo stendardo passando davanti a Nixon.

Al termine della sfilata, il presidente del Comitato olimpico, Avery Brundage, ha chiesto al vice presidente di dichiarare ufficialmente aperta la Olimpiade. Pronunciate brevi parole di circostanza sul significato dei giochi, Nixon ha pronunciato la formula di rito. Subito dopo, è stato issato il vessillo olimpico e sono state aperte le gabbie dei due mila piccioni che sono scattati nel cielo.

Una salva di tre colpi di cannone ha poi salutato la fine del viaggio della fiamma olimpica recata negli Stati Uniti dalla Norvegia. Da Cima di Squaw Peak la torcia era stata portata dalla due volte campionessa olimpica Mead Laurence. La sciatrice l'ha consegnata al pattinatore Ken Henry che, mentre lo folla — tra cui si notava l'attrice Jayne Mansfield — ammutoliva, ha acceso nel tripode la fiamma. A questo punto si è fatta avanti Carol Heiss, la pattinatrice americana vincitrice delle Olimpiadi di Cortina, che ha pronunciato a nome di tutti gli atleti il giuramento olimpico.

L'offensiva del maltempo ha costretto gli organizzatori a variare anche il programma delle gare, che incominciano domani; la prova più attesa, la discesa libera maschile è stata infatti rinviata a lunedì e l'interesse dell'attività agonistica sarà quindi dominato dalla competizione di fondo maschile su 30 chilometri.

Da parte italiana scendono in pista Giulio De Florian, Fattor, Steiner e Compagnoni. Una buona possibilità di piazzamento esiste per Fattor e in particolare per Giulio De Florian, che dovrebbe classificarsi tra i primi dieci.

Il resto del programma non dovrebbe subire cambiamenti. Domani si svolgerà regolarmente la gara di fondo maschile su chilometri e da sabato, salvo sorprese di nuove bufere, il calendario verrà puntualmente rispettato. Il che vuol dire che le competizioni di discesa saranno aperte dalla «libera» femminile, il cui ordine di partenza non ha registrato variazioni. Prima a prendere il via sarà la statunitense Penny Pitou, seguita da Jerta Schir e dalla Pia Riva. Meno fortunata la Carla Marchelli in quindicesima posizione.

Connie Ryan

L'attrice Mansfield ha assistito alla cerimonia d'apertura dei Giochi Olimpici a Squaw Valley. Qui è festeggiata da un gruppo di atleti, tra cui i discesisti austriaci Zimmermann (a sinistra) e Molterer (Telefoto)

Vittoria dell'italiano Martin nella corsa ciclistica di Nizza

Il torinese ha battuto in volata i suoi due compagni di fuga - Nencini al quinto posto completa il successo dei bianconeri della bicicletta

(Dal nostro inviato speciale)

Nizza Marittima, 18 febbraio.

A mettere d'accordo i fanatici e allenatissimi «regionali» della Costa Azzurra e della Provenza e gli Assi scesi in gara con minore preparazione ma col bagaglio della loro classe e della loro maggiore esperienza, è stato un giovane corridore estraneo sia all'una che all'altra congrega a vincere la prima gara internazionale su strada dell'anno: l'italiano Walter Martin, della Carpano. Egli è nato ad Ostia nel '36, ma è di famiglia piemontese. Da dilettante ha gareggiato per la squadra torinese dell'Ucat, collezionando diciotto successi in tre anni di attività. Come professionista è passato poi alla San Pellegrino e nella scorsa stagione ai «bianconeri». Ha al suo attivo tre secondi posti, uno nella tappa di Roma del Giro d'Italia del '58 e gli altri nel Giro dei due mari.

Martin, oggi, nella volata finale a tre, dopo una lotta assai vivace e condotta a una media superiore ai quaranta all'ora, ha tagliato il traguardo con precchie lunghezze di vantaggio sui suoi compagni di fuga; il francese del nord Leclercq e il nizzardo Bonifassi. Il primo classificato dei campioni d'una certa rinomanza, è Nencini, arrivato quinto a poco più di un minuto dal vincitore, mentre più indietro, e con maggiori distacchi, seguivano quasi in gruppo, Anquetil, Riviere, Anglade, Defilippis e gli altri.

La corsa, conclusasi col successo d'un appartenente alla «nouvelle vague» del ciclismo dalla quale si attendono non solo il ringiovanimento dei quadri ma anche l'instaurarsi di un sistema di gara nervoso e combattivo, senza riguardi per i «senatori» della strada, è stata contrassegnata da un altro episodio — anch'esso piacevole a riferire, perché ha un altro nostro corridore come protagonista: Nencini. Ai toscano, infatti, si deve l'iniziativa della «battaglia» dalla quale è poi scaturita la fase risolutiva della corsa. Sulla salita che porta a Grasse (75 chilometri dal via) Nencini parte all'attacco. In un primo tempo soltanto il belga Derycke potè rispondergli. Avevano già un centinaio di metri di vantaggio sul grosso, allorché da questo, scendendo dalle alture di Vence verso il litorale, vanne fuori il trio italo-franco-olandese Brugnami, Salvador e De Roo — che li raggiunse. Ma neanche questi cinque, ai cui comando si prodigava sempre Nencini, rimasero a lungo soli, chè condotti quasi esclusivamente dal «vecchio» Louison Bobet, altri sette corridori vi si aggiunsero — ed erano Brandolini, Graczyck, Elliot, Privat, Roncon, Selix e Bonifassi.

Al ponte sul Varo di La Mande, al 120° chilometro di corsa, il ritardo del grosso dalla pattuglia di fuga era di quaranta secondi, salito a un minuto giusto all'ingresso di Nizza — da dove si doveva, con la digressione per Monaco, Montecarlo e La Turbie, percorrere gli ultimi quaranta chilometri della gara.

Attraversando Nizza fra una enorme confusione di automobili, qualcuno ban riuscì a svignarsela dal grosso, e dai e dai a riprendere contatto col plotoncino in fuga: e tra essi c'erano i due italiani Martin e Manzoni. In diciotto, ora, filavano sempre a quaranta all'ora, aprendo la corsa in direzione di Monaco, mentre Nencini, poco prima, aveva rinunciato un tentativo di Brugnami — riportandogli addosso la compagnia. La decisione della corsa, e la brusca selezione dell'avanguardia doveva verificarsi sulla salita che porta alla Turbie. Nel primo tratto, d'un centinaio di metri appena il giovane torinese allungò l'andatura in modo così energico che immediatamente il gruppo si disintegrò. Uno dei primi a cedere fu Bobet, poi lo imitarono Graczyck e Daryeke. Dopo due chilometri, anche Nencini fu costretto a cedere, e similmente Manzoni, [illegible] ed altri.

A metà salita, soltanto tre uomini erano rimasti attaccati alla ruota di Martin: i francesi Bonifassi e Leclercq e l'italiano Brugnami. Quest'ultimo però perdeva contatto più tardi.

Sarà lo *sprint* finale a tre fra Martin, Bonifassi e Leclercq che attribuirà la vittoria. Il pubblico si aspetta che Bonifassi rinnovi la sua vittoriosa volata di domenica scorsa a Menaco, ma il torinese con pochè pedalate quando mancano centocinquanta metri al traguardo, ha rintuzza l'attacco e, proseguendo nello sforzo, vince con facilità, con più di tre lunghezze di vantaggio, rialzato, a braccia larghe.

Vittorio Varale

Ordine d'arrivo: 1) Walter Martin di Torino, che copre i 175 chilometri del percorso in 4 ore e 30' (media 40 chilometri e 40 metri orari); 2) Leclercq a tre lunghezze; 3) Bonifassi; 4) Jeanjacques a 10"; 5) Nencini a 1'12"; 6) Bourles; 7) Fliffel; 8) Colette; 9) Salvador; 10) Brugnami; 11) De Roo; 12) Le Dissez col tempo di Nencini; 13) Fournier a 2'45"; 14) Galena; 15) Bobet; 16) Zamboni, Seguono distaccati Anquetil, Riviere, Anglade, Defilippis, Venturelli, Vanpitteen, Ketcelier, Cantenno ed altri. De Bruyne, Favero e Pambianco si sono ritirati.

Martin dopo l'arrivo a Nizza, tra il D. T. Binda (a sinistra) e Ettore Milano (Tel.)

Il pugile Locatelli dato sconfitto tra le violente proteste del pubblico

Il successo assegnato al ligure Zamperini - La seconda giornata dei campionati italiani dei dilettanti sul ring di Torino - Buona prova del pugliese Curcetti

Si sono conclusi ieri alla palestra Ponchia gli ottavi di finale dei campionati italiani di boxe per dilettanti. Oggi, alle 15 e alle 20,30, sono in programma i combattimenti valevoli per i quarti di finale.

Nella riunione pomeridiana di ieri, due episodi hanno attirato particolarmente l'attenzione del pubblico: il bellissimo *match* tra il campione d'Italia dei [illegible] Curcetti ed il campione militare Ceccardi, e il verdetto a sorpresa che ha dato sconfitto il piemontese Locatelli, contro il ligure Zamperini, detentore del titolo nazionale dei «gallo». Ceccardi, abilissimo nella boxe di rimessa e nel corpo a corpo, ha contrastato efficacemente il cammino a Curcetti il quale per la maggior iniziativa e per un leggero calo finale dell'avversario, al è visto assegnare la vittoria, malgrado il parere contrario di una parte del pubblico.

Ancor più clamorose le proteste per la sconfitta di Locatelli, con verdetto fischiato per diversi minuti e manifestazioni verbali piuttosto accese da parte degli spettatori meno controllati nel linguaggio. Locatelli, aggressivo e tenace, ha trovato un arbitro [illegible] che l'ha fermato ad ogni accenno di boxe scorretta. Questo ha influito sul verdetto dei giudici che hanno dato la vittoria al suo avversario Zamperin. Particolare curioso: l'arbitro si è invece pronunciato a favore di Locatelli.

g. p.

Ottavi di finale: pesi mosca: Franceschi (Lombardia) b. Barsi (Marche) ai p.; Branca (Toscana) b. [illegible] Benedetto (Venezia Giulia) per k.o.t. al 3° r.; Cavazza (Sicilia) b. Isidoro (Abruzzo) per abbandono al 3° r.; Cuoco (Veneto) b. Varrone (Campania) ai p.; Casù (Emilia) b. Grazzini (Lazio) ai p.; Curcetti (Puglie) b. Ceccardi (Militare) ai p.; Morcatelli (Umbria) b. Spinella (Piemonte) ai p.

Pesi gallo: Melisano (Puglie) b. Graziucci (Marche) ai p.; Serra (Sardegna) b. Leonio (Abruzzo) per k.o.t. all'1'30" del 3° r.; Ceccangeli (Lazio) b. Girgenti (Sicilia) ai p.; Zamperini (Liguria) b. Locatelli (Piemonte), ai p.; Carboni (Militare) b. Gabrielli (Emilia) ai p.; Terreni (Lombardia) b. De Sio (Campania) ai p.; Bevagna (Umbria) b. Fontana (Toscana) ai p.; Carbi (Venezia Giulia) b. Ferraro (Veneto).

Pesi piuma: Linsalone (Militare) b. Amati (Puglie) ai p.; Beltoni (Piemonte) b. [illegible] Stasio (Campania) per abbandono all'inizio del 3° r.; Silanos (Sardegna) b. Foglia (Abruzzo) per abbandono al 2° r.; Floriani (Ven. Trid.) b. Biondi (Marche) per abb. al 2° r.; Baldisseri (Emilia) b. Viscardi (Liguria) ai p.; Sezzatini (Toscana) b. Marchetti (Lazio) ai p.; Mastellaro (Lombardia) b. Strano (Sicilia) ai punti.

Pesi Welters: Pistoni (Marche) b. Palazzo (Sicilia) ai p.; Guerra (Campania) b. Franquillo (Umbria) ai p.; Adami (Emilia) b. Magostini (Lazio) ai p.; Ursi (militare) b. Bernuzzi (Liguria) per k.o.t. al 3° r.; Orma (Piemonte) b. Delle Foglie (Puglie) per k.o.t. al 3° r.; Nateri (Sardegna) b. Commissione (Abruzzo) ai p.; Bossi (Lombardia) b. Battistutta (Venezia Giulia).

Bollettino della pesca

Il Ticino, la Sesia, la Stura di Demonte, il Tanaro ed i torrenti Elvo, Cervo, Gesso e Corsaglia non offrono molte possibilità questa settimana agli appassionati della pesca.

Da notare invece, quasi a conforto, che la pesca alle trote nella Stura di Lanzo e Canale di Caluso ha dato risultati abbastanza soddisfacenti: raccomandabili invece, e senz'altro, i canali di Bereguardo e Magliano.

Riaperto il dissidio tra Del Vecchio e il Napoli

Il calciatore italo-brasiliano lascia improvvisamente Formia dove la squadra era in ritiro - Non giocherà contro il Genoa

Formia, 18 febbraio.

Il giocatore Del Vecchio è nuovamente in dissidio con il Napoli. L'italo-brasiliano, dopo essersi allenato insieme con i compagni di squadra sul campo di Formia è ripartito improvvisamente.

La crisi che si trascina dall'inizio della settimana è scoppiata per cause finanziarie. Come è noto, al termine della partita persa per 4-0 contro la Fiorentina, il comandante Lauro presidente onorario della società partenopea aveva ordinato che gli azzurri si trasferissero in ritiro a Formia. Del Vecchio non aveva voluto partire, pretendendo il pagamento di una rata di mezzo milione di reingaggio. I dirigenti napoletani gli avevano invece inflitto una multa di pari entità (appunto 500 mila lire) ordinando a Del Vecchio di raggiungere i compagni.

Ieri il comandante Lauro, giunto in visita ai giocatori, aveva avuto degli accenni polemici nei confronti dell'italo-argentino. Del Vecchio, anche per le insistenze dell'allenatore Amadei, era però rimasto a Formia. Stamane è giunto il segretario generale della società a versare ai calciatori le spettanze maturate anche come quote di reingaggio. A Del Vecchio non era toccato nulla. Il giocatore afferma di avere invece diritto alla [illegible] stabilita all'epoca del contratto, poichè la multa deve eventualmente essere approvata dalla Lega. Di qui l'improvvisa partenza. Quasi certamente il giocatore non sarà in campo a Marassi nell'importantissimo incontro per la salvezza con il Genoa.

La Juventus a Ferrara senza il mediano Colombo

La Juventus a Ferrara dovrà sostituire Colombo, confermando al suo posto il giovane [illegible] Leoncini. Ieri il mediano bianconero, provando sul campo del Circolo della Stampa-Sporting ha sofferto un notevole riacutizzarsi del dolore alla caviglia. Dovrà riposare a riposo per almeno quattro giorni. Dal leggero allenamento di ieri [illegible] risultati assenti anche Charles e Sivori. Il primo [illegible] cure in casa, che le stanno gradualmente liberando dell'infiammazione alla laringe; l'italo-argentino denuncia invece una leggera infiammazione alla guaina dei tendini della caviglia destra. E' quasi certo, comunque, che i due saranno domenica in grado di allinearsi in squadra a Ferrara.

Anche Stacchini ha accusato a [illegible] volta dolore alla gola, ma le sue condizioni non sembrano però tali da impedirgli di essere in campo.

Nel leggero allenamento atletico che il Torino ha ieri sostenuto sul campo sociale, concluso da una breve contesa a formazioni contrapposte, il portiere Soldan, in uscita, ha ricevuto un colpo alla gamba. Le conseguenze dell'incidente non sono però state tali da dover temere per la sua presenza domenica contro il Simmenthal-Monza. Non è stata [illegible] decisa la formazione del granata; sembra però assicurato il rientro di Scesa al posto di Concian. Il recupero di Bearzot sarà forse rinviato, e la mediana giocherà con Bonifaci, Ferrario e Follis. In prima linea dovrebbero funzionare Santelli all'estrema sinistra e Crippa a destra; il giovane Angeli sarebbe invece lasciato a riposo.

Il bollettino della neve

Balme	cm. 140	M. Camino	cm. 420
Alagna	65	Crissolo	120
Bardonecchia	110	Limone	[illegible]
Canosa	110	Prelenta	120
M. della Luna	270	Champoluc	170
Claviere	150	Cervinia	200
Pian del Frais	180	Cogne	170
Sportinia	300	Conca di Pila	150
Sestriere	230	Courmayeur	200
Mottarone	150	Punta Indren	180
Macugnaga	120	[illegible]	190
Alagna	270	Le Thuile	250
Alpe di Mera	300	Valtournanche	190

In arrivo a Torino i piloti del «Rallye del Sestriere»

I partecipanti all'11° Rallye internazionale del Sestriere saranno domani quasi tutti a Torino per l'inizio delle operazioni preliminari di verifica e punzonatura delle vetture, che i commissari tecnici e sportivi dell'Automobile Club effettueranno nei locali di To-Esposizioni durante il pomeriggio e nella mattinata di domenica.

Degli ottantuno equipaggi iscritti, non si ha per ora notizia di defezioni. Ma qualcuna è inevitabile. Numerosi piloti hanno effettuato un giro di ricognizione sul percorso, specialmente per provare i tratti di velocità in salita che, unitamente alla prova di Monza e a quella finale al Sestriere, costituiscono l'ossatura della manifestazione.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	17	18
VALORI DI STATO		
Redimib. 3½%	74 70	74 70
» » 1962	74 60	74 60
Ricostruz. 1962	71 —	71 —
Redimib. 5 %	104 52	104 52
» » 1962	104 42	104 42
Autonomia 3½%	99 10	98 60
» »	99 —	98 50
Autonomia 5 %	100 55	100 55
» »	100 45	100 45
Ricostruz. 3½%	84 95	84 80
» »	84 85	84 70
Ricostruz. 5 %	99 70	99 50
» »	99 60	99 50
Med. Fond. 5 %	98 50	98 50
Fr. R. 3% Finalize	98 15	98 15
Fr. R. 3% L. '58	98 15	98 15
R.E.E. 5 % 1950	100 70	100 62
» » 1951	100 75	100 75
» » 1952	100 85	100 85
» » 1953	100 80	100 80
» » 1954	100 75	100 80
» » 1955	100 80	100 95
» » 1956	100 90	100 90
R.E.E. 5 % 1958	100 65	100 70
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5 %	100 75	100 75
» 5 %	102 80	102 80
» 5 %	102 90	102 80
» 5 %	102 60	102 60
» 5 %	102 60	102 60
» 5 %	102 70	102 80
» 5 %	146 50	147 50
» 5,50 %	146 —	145 50
» 5 %	100 30	100 50
» 5 %	100 30	100 20
» 5 %	136 —	135 50
» 5 %	100 —	100 —
Elettr. Min. 4 %	96 30	96 30
Elettr. Piem. 5 %	101 70	101 70
» »	100 25	100 25
» »	100 20	100 20
» »	101 20	101 20
» »	100 20	100 40
C. E. 6 P. I. 5 %	102 85	102 90
S. Paolo 5 %	96 50	96 50
» 5 %	96 —	96 —
» 5 %	84 30	84 30
Bastogi 5 %	95 425	95 45
C.I.E. Sard. 5 %	99 20	99 20
Cl. Sicilia »	96 60	96 60
C.I.E. Aquila 5 %	99 50	99 50
» »	99 —	99 —
» »	99 —	99 —
Adriat. elett. 5 %	102 40	102 60
» Ellepra 5 %	103 25	103 25
» » 5 %	102 50	102 50
» » 5 %	103 70	103 70
I.R.I. 5 %	101 15	101 15
» 5 %	102 60	102 60
» 5 %	102 60	102 60
» 5 %	102 70	102 70
» 5 %	102 70	102 70
» 5 %	103 —	102 80
» 5 %	97 80	97 90
Rumianca 5 %	98 —	98 50
» 5 %	97 50	97 50
» 5 %	102 90	103 —
Risanamento 5 %	103 10	103 10
Fiat 5 %	103 60	104 10
Fiat 5 % '59	104 70	104 80
Pirelli 5 %	105 50	105 50
Olivetti 5% 61-71	108 —	108 50
» » 72-73	109 —	109 —
» » 74-75	109 80	109 80
» » 1958	114 —	114 50
» » 59	108 50	108 50
Gil. Pr. 5 %	97 85	97 95
Magneti Mar.	107 —	107 —
» »	107 —	107 —
» »	111 50	109 —
Ceramiche Ric.	109 70	109 70
» »	106 —	106 —
Cementi Ital.	107 25	107 25
Cementir 1958	106 50	107 50
Cantieri II.	108 50	108 50
Cantieri II. 1958	107 50	108 —
Cantieri Riun.	103 50	103 30
Fornaci	107 —	107 —
Fornaci 1° '58	108 50	108 50
Ang.-Ros.	102 —	102 —
Cantieri II.	108 —	108 —
Cantieri II. 1958	107 90	107 60
Cantieri II. 1959	108 —	108 —
Calcio	103 70	103 70
» » '58	103 40	103 15
Acciai Cattini	102 80	102 80
Metallurgici	102 —	102 —
Toscana	102 80	102 80
» » '57	128 25	128 25
Siderurgica	102 80	102 80
Finsa	103 —	102 25
Infel	102 40	102 40
Terni	102 50	102 50
Riv.	102 —	102 —
Cassa	102 80	102 80
Sel Piemonte	102 95	102 95
» »	103 20	103 —
» »	104 20	104 60
» »	102 60	102 55
» »	103 07	103 35
» »	103 50	103 50
» »	103 —	102 90
Fabbrica	100 20	100 20
Fabbrica	102 60	102 60
Cartiere	106 —	106 —
Cartiere	98 35	98 25
Cartiere	99 —	99 —
Cassa R.P.I. 3 %		
Ind. Pr. » 5 %		
AZIONI PER CONTANTI		
FERROVIE E MINERARIE		
Fiat	—	—
Cantieri Riuniti	—	—
Montecatini	18450	18200
Ferrosa	5995	5800
Elettrici	—	—
Sidaf	—	—
Sip	4045	—
Chatillon	—	—
TRASP. ASSIC., FINANZ.		
Savigliano	76 —	—
Assic. Generali	90600	87600
Ass. Torino	62500	61750
Ital.	4060	4000
Ass. Meridion.	—	—
Ass. Mediolanum	3345	3335
Fond. Finanz.	3750	—
Finelettrica	1938	1890
La Centrale	17550	17225
Lanif.	—	—
Poligrafica	66500	—
B.N.L.	—	25000
Ind. Meccan.	—	30 —
MINERALI-ESTRATTIVI		
Selca Quella	—	—
M. Amiata	9900	8300
Montecatini	1900	1450
METALMECCANICI		
Fontana	—	—
Galileo	2525	2455
Ilva	917 —	902 —
Ilva	902 50	897 —
Landini	1165	1145
Compagnone	1750	1727
Siti B	—	—
Officine Mec.	—	—
Westinghouse	1540	—
Agricola	29 40	28 05
Savigliano	—	—
I. Magneti	845 —	—
Ansaldo	—	—
Fiat	2600	2572
Magneti Marelli	1665	—
ELETTRICI		
Ind. Elettr.	—	—
Sole-Riscaldo	—	—
P.C.I.	1555	1540
Elettr.	1300	—
Sasib	—	—
Sip	2130	2100
Meridionale	1850	1815
Sade	2180	2145
Vizzola	—	—
ALIMENTARI		
Fiorio	—	—
Saiag	—	—
Vetrerie Italiane	248 —	247 —
Eridania	—	—
Ass. Zucchero	—	—
DIVERSI		
Fabbrici Manifat.	—	—
Linoleum	—	—
Cartiere Italiane	4950	4900
Cartiere Burgo	21400	23935
Cartiere Pirelli	2520	2510
Saiag	4090	—
Pirelli	—	—
Ceramiche Pozzi	—	—
Ass. Raffin.-Sud.	—	—
CHIMICI		
Montecatini	1907	1870
Montecatini	—	—
Montecatini	—	—
Saiag	—	—
Snia Viscosa	6120	5900
Rumianca	2360	2130
Rumianca	2752	2680
Montecatini	3364	3310
Montecatini	1199	1180
Montecatini	328 —	327 —
IMMOBILIARI		
Risanam. Napoli	—	—
Beni Stabili	—	—
Immobil. Roma	958 —	955 —
Sifac	—	—

Nei confronti del pesante dopoborsa di ieri l'apertura odierna ha dato luogo ad un concetto misuratamente distensivo.

La fase centrale della seduta è stata dedicata ad una notevole azione di assestamento: ne è uscita gradualmente una tendenza debole, orientata a tratti da recuperi parziali e dalla formazione di zone di maggior tenuta.

Chiusure cedenti con alcune espressioni decisamente negative. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti. Nel dopoborsa il mercato ha accennato ad una flessione più accentuata per ritornare più tardi sui termini di una generica resistenza.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 81.000.000 c. n., obbligazioni per lire 23.000.000 c.n., azioni per contanti n. 307.000 di cui n. 213.000 debiole.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro U.S.A. 625; dollaro canadese 656; franco svizzero 144,50; corona danese 90,35; corona norvegese 87,85; corona svedese 120,75; fiorino olandese 165,75; franco belga 12,47; franco francese 1,2565; sterlina G.B. 1751; marco germanico 150,05; scellino austriaco 24,07.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 5700-5850; marengo svizzero 4235-4400; sterlina carta unitaria 1745-1770; dollaro carta U.S.A. 621-625; franco svizzero 144-145; franco francese 1,25-1,28, oro fino 705-711; argento 19,50-20.

ROMA — Quotazioni dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 625,25; dollaro canadese 655,375; franco svizzero 144,20; corona danese 90,10; corona norvegese 88,70; corona svedese 119,375; fiorino olandese 165,65; franco belga 12,50; franco francese 125,60; lira sterlina 1753,50; marco tedesco 150; scellino austriaco 24,09; peseta spagnola 10,35; scudo portogh. 21,58; peso argentino 7,40; cruzeiro brasiliano 3,45; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1330 p. t.; dinaro jugoslavo 0,74; dracma greca 20,55; lira turca 42,40; sterlina australiana 1383.

MILANO — In apertura, il mercato borsistico appariva abbastanza fiducioso. Si tentava di reagire all'[illegible] pessimismo del giorno precedente. Infatti, in tale fase venivano segnati i massimi della giornata. Indi l'offerta si faceva via via più insistente, ed i prezzi cedevano a gretolarsi.

Al listino le vendite si facevano così pressanti da dare la sensazione che la speculazione, stanca di attendere una problematica ripresa ancora lontana, abbia rovesciato le posizioni e, dopo tanto rialzo, punti con decisamente sul ribasso.

La chiusura avveniva sui minimi della giornata, con larghe, se non profonde, minusvalenze. Particolarmente colpiti i finanziari, gli assicurativi e i tessili di grosso taglio, unitamente a Burgo, Cementi e Pirelli. Pochi affari e intonazione calma anche nel settore del reddito fisso, spesso sui valori parastatali.

Titoli trattati n. 1 838.150, di cui: Nebiolo 750.000, Fiat 213.000, Terni 125.000, Liquigas 81.000, Rinascente 72.000, Viscosa 64.000, Edison 53.600, Catini 49.000, Ilva 42.500, Pibigas 23.000, Finsider 25.000, Cornigliano 25.500, Immobil. Roma 18.000, Bastogi 13.800, Sisi 11.700.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Mediob. 45.500; Gim. 7800; Centrale 17.100; Invest 4452; Bastogi [illegible]; Sviluppo 2950; Finmare 621.50; Finelettrica [illegible]; Finsider 1144; Breda 4200; Pirelli & C. 5310; Sifi 2555; Sisi 4003; Generali 86.500; Ras 42.850; Incendio 18.010; Assicuratrice 118.500

Nord Mil. 4300; Mittel 8650; Venete 2600; Ausiliare 3750

Cantoni 29.300; V. Ticino 100.50; Olcese 2570; De Angeli 5410; Cucirini 15.800; Linificio 1500; Rosari 32.150; Rotondi 34.500; Tosi 7950; Coton. Mer. 865; Unione M. 73.000; Gavardo 6850; Lanerossi 35.600; Tilane 615; Fisac 801; Cascami 11.500; Bernasconi 2770; Châtillon 13.500; Snia Visc. 5750; Pacchetti 1065; Scotti 200

Cornigliano 1715; Ilva 900; Magona 1140; Metallurg. 7345; Ansalta 3400; Montecatini 3290; Monteponi 1425; Dalmine 3415; Siemens [illegible]; Broggi-Izar 1615; Fulck 13.900

Ansaldo 1255; Bianchi 575; Fiat 2549; Nebiolo 25; Fr. Tosi 890; Westinghouse 1470.

Alfa 2150; Ciati A 4130; Ciati B (4060; Dinamo 3800; Edison 4400; Edisonv. nr. 2799; Edisonv. pr. 3280; Bresciana 3895; Campania 2380; Caffaro 455; Valdarno [illegible]; Sarda 7670; Emiliana 3750; Sese [illegible]; Appenn. C [illegible]; Pugliese 2129; Subalpina 3875; Sip 2053; Vizzola 5340; Sme 1620; Orobia 3048; Romana 3990; Terni 494; Unes 1235; Marelli 825; Magneti 1650; Tecnomasio 3100; Telt A 4750; Telt B 4720; Sit 1400; Alto Adige 2470; Calabrie 2200; Lucana 2800

Distillati 4890; Eridania 4845; Zu. Molini 2860; Certosa 3450; Motta 35.500; Rom. Zuc. 622.

Anic 2671; Saffa 5883; Italgas 1866; Liquigas 1189; Napol. Gas 1400; Pibigas 324; Solgas 3575; Lariderollo 4000; M. Lanza 12.600; Ossigeno 3502; Rumianca 2145; C. Erba 13.750; Brioschi 12.000.

Aedes 5000; Iniziativa 6800; Sagi 2650; Beni Stabili 8060; Gener. Imm. 830; Milano C. 32.000; Bilos 4910; Ben. Ferr. 1008; L'Edificio 5445; Risanamento N. 2330.

Baroni 540; Binda 46.300; Burgo 23.810; Ginori 994; Ciga 7360; Italcementi 20.350; Cementir 3063; Ceram. Pozzi 1007; Eternit 4890; Rejna A. 1495; Smeriglio 499; Linoleum 3830; Pirelli S.p.A. 7300; Ter. Acqui 16.000; Rinascente 487; C. Acqua [illegible]; De Ferrari 1750; Elettricmar. 56.000.

Nelle ore pomeridiane qualche affrettata ricopertura dello scoperto giornaliero riscontrava alquanto le quotazioni: Fiat 2555-2577, Catini 3300-3320, Viscosa 3770-3850, Edison 4400-4430, Finsider 1148-1143, Generali 86.800-87.300.

GENOVA — Mercato con prevalenza di offerte, anche nel dopoborsa, per cui la quota ripiega notevolmente. Assai i titoli locali sono offerti, specie Nai, Molini, Mira Lanza. Affari limitati in titoli di Stato e obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato 5 milioni, obbligazioni 4.100.000, azionari 136.800.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Questa mattina il mercato di Wall Street registrava una vivace ripresa. Si realizzavano buoni guadagni, che in parte venivano rosicchiati da vendite di realizzo. Verso mezzogiorno però una nuova ondata di acquisti portava alcune emissioni sui massimi della giornata.

Nel pomeriggio, con una moderata attività, il listino manteneva le sue posizioni.

Verso la chiusura un [illegible] della vendite di realizzo faceva arretrare gran parte delle emissioni dai livelli massimi della giornata, ed in chiusura il listino presentava sempre un buon quadro di risisti, ma che arrivavano in generale solo fino a un punto. Poche le eccezioni di titoli con maggiori guadagni.

Indici della borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 632.

Il governo difende i due ministri accusati di stragi in guerra

Tumulti alla Camera di Bonn durante il dibattito sul neo-nazismo

Il "libro bianco„ minimizza gli episodi di razzismo - Adenauer non chiederà la messa al bando dei partiti hitleriani - Violenta replica dei socialisti: "La cecità morale è peggiore della malvagità„

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 18 febbraio.

In tutta la Germania si sono registrati 833 casi di antisemitismo, che sarebbero dovuti, per lo più, a giovani senza precisi intenti politici: lo ha affermato il ministro degli Interni, Schröder, illustrando il suo «libro bianco» sul neonazismo alla Camera di Bonn. Questa cifra e questa interpretazione corrispondono alla tesi di Adenauer, ampiamente criticata e discussa, secondo cui gli imbrattamuri nazisti sono giovinastri «da prendersi a legnate».

Più che altro, Schröder si è preoccupato di confutare le accuse mosse da più parti al suo governo. «Non dimentichiamo — ha detto — che i dodici anni di dittatura ed il crollo del Paese ci hanno posti di fronte a compiti eccezionalmente difficili». La scuola e gli insegnanti non possono esser chiamati in causa per quanto riguarda l'educazione democratica della gioventù: «Non si può pretendere troppo dalla scuola — ha spiegato il ministro, — perché i tedeschi non hanno ancora completato il loro *processo critico* sul nazismo: per questo l'insegnamento della storia nelle scuole non ha raggiunto ancora la desiderata chiarezza».

Non si dimentichi ancora che la nuova generazione tedesca ha sempre dimostrato, in tutte le elezioni politiche, di essere sorda ai richiami della estrema destra. Tra le prove della raggiunta maturità democratica dei giovani, Schröder ha citato alcuni pellegrinaggi al *lager* nazista di Belsen, dove riposa Anna Frank. Inoltre, secondo il ministro, bisogna considerare «... parte avuta dai comunisti» in talune manifestazioni di neonazismo. Schröder non ha spiegato chiaramente queste accuse, limitandosi ad osservare che «il comunismo ha già cancellato astutamente tutte le prove della connivenza con i nazisti». Quanto al divieto di raggruppamenti politici neonazisti, quali la Deutsche Partei, suggerito da più parti, il governo (contrariamente ai primi annunci) non chiederà alla Corte Costituzionale di mettarli fuori legge; «non vuol correre il rischio di mancar di prove».

Queste argomentazioni non hanno soddisfatto l'opposizione. Carlo Schmid, uno tra i maggiori esponenti della social-democrazia, ha detto: «Le croci uncinate sui muri hanno portato alla luce qualche cosa che noi credevamo sepolto per sempre, ma che in realtà non lo era. La cecità morale e la indifferenza, — ha ammonito — sono peggiori della malvagità».

«Non si può rafforzare così la democrazia se Adenauer — ha continuato Schmid — tiene nel suo governo gente che ha collaborato alla diffusione dei miti nazisti. Questa gente non è direttamente corresponsabile dei massacri nazisti: però non bisogna dimenticare che furono proprio quei miti a condurre tanti innocenti alle camere a gas di Auschwitz».

L'attacco di Schmid alle personalità compromesse col nazismo (il ministro dei profughi Oberländer e il sottosegretario alla Cancelleria Globke) ha acceso gli animi dei deputati. Alla pacata discussione sono seguiti i tumulti, con scambi di invettive. Schröder e i democristiani hanno preso le difese di Oberländer e di Globke, il «commentatore delle leggi razziste di Norimberga», rinfacciando al vice-segretario del partito socialista Wehner i suoi trascorsi di comunista. Wehner ha abbandonato l'aula in segno di protesta. Un suo collega, Jahn, ha gridato in aula: «Le mani di Wehner non sono macchiate di sangue. Non sappiamo se sia così anche per Oberländer». (Il ministro dei profughi è accusato di corresponsabilità in massacri nazisti) Il presidente della Camera è stato più volte costretto a richiamare all'ordine i deputati.

In margine al dibattito è scoppiato un incidente. E' stato quando il socialdemocratico Heinemann ha chiesto ad Adenauer (peraltro assente per influenza) alcune spiegazioni sulla «missione divina del popolo tedesco» nella lotta al comunismo cui il Cancelliere accennò durante la sua visita in Vaticano. Tra generali battibecchi, Heinemann ha detto: «Quando la smetteremo con le teologie naziste?».

Massimo Conti

Oggi verrà discusso il finanziamento dei partiti

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 18 febbraio

Tutti i partiti tedeschi dovranno presentare anno per anno un rendiconto completo delle loro fonti di finanziamento. Il rapporto verrà controllato da un esperto finanziario e quindi pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*. Le fonti di finanziamento verranno suddivise nelle seguenti voci:

1) contributi degli aderenti al partito;

2) contributi dei membri dei gruppi parlamentari;

3) proventi di proprietà, manifestazioni e pubblicazioni;

4) proventi di enti ed aziende economicamente indipendenti e di altre istituzioni del partito;

5) elargizioni di membri del partito e di «estranei»;

6) crediti.

Di ogni introito dovrà essere indicata la precisa entità. Questi sono i punti essenziali di un progetto di legge sul finanziamento dei partiti che verrà presentato domani al Bundestag dal ministro degli Interni, Schröder. La legge sul finanziamento dei partiti è il risultato di nove anni di lavoro e di polemiche. Essa è stata suggerita dall'articolo 21 della Costituzione federale, che prescrive ad ogni partito «l'obbligo di render pubblicamente conto dei suoi mezzi finanziari». Il progetto Schröder, però, è stato, e continua ad essere aspramente criticato dai socialdemocratici. Questi rilevano che la legge consentirà ancora ai partiti di tacere i nomi dei propri finanziatori. Col pretesto di proteggere il «segreto di opinione dei contribuenti», garantito dalle leggi democratiche: un pretesto molto esile, fanno osservare i socialisti, e che serve in realtà a mascherare le fonti di finanziamento della democrazia cristiana.

Non è la prima volta che i socialisti accusano Adenauer e il suo partito di vincere le elezioni politiche col massiccio appoggio dell'industria tedesca. Gli stessi industriali ammettono apertamente di sostenere il Cancelliere. In un'intervista pubblicata dal settimanale *Der Spiegel* il 10 giugno scorso, il gerente responsabile della Confindustria tedesca, Gustav Stein, dichiarò che per la campagna elettorale del 1957 furono forniti alla democrazia cristiana 11 milioni di marchi (circa 1 miliardo e 650 milioni di lire), oltre ai contributi finanziari dati ad altri movimenti politici. L'appoggio degli industriali alla dc, sempre secondo l'opposizione, non si esaurirebbe però in queste cifre.

Per risolvere equamente il problema dei finanziamenti ai partiti, mettendoli tutti nelle condizioni di «combattere ad armi pari» ed assicurandone anche l'indipendenza da gruppi privati, si era pensato di finanziarli direttamente con i soldi del contribuente, oppure con fondi statali. La prima idea, piuttosto originale, fu elaborata da una commissione di giuristi: si stabiliva che ogni cittadino ricevesse, insieme con le cartelle delle tasse, un «buono» da elargire volontariamente ad un qualsivoglia partito democratico. Il valore del «buono» avrebbe dovuto essere fissato dal contribuente. Il partito beneficiario lo avrebbe poi riscosso direttamente alle casse dello Stato. Si pensava così di assicurare il pubblico controllo sui cespiti dei partiti: però il progetto venne accantonato.

Il finanziamento con i fondi statali è invece un'idea dei liberali: ogni partito dovrebbe ricevere dallo Stato una cifra base, eguale per tutti, nonché una somma ausiliaria sulla scorta dei voti di esso raccolti, cioè in base alla sua importanza ed alle sue corrispondenti esigenze. Questo suggerimento è stato parzialmente accolto. Con unanime voto, la commissione per il Bilancio del Bundestag ha già stanziato per l'esercizio finanziario corrente la somma di cinque milioni di marchi per il mantenimento di tutti i partiti rappresentati alla Camera. Ciò però non impedirà alle organizzazioni politiche di attingere più ingenti fondi da fonti private. Se il progetto Schröder non verrà modificato, i finanziatori dei partiti resteranno pur sempre anonimi.

m. c.

I pompieri con sirena hanno sempre la precedenza

Milano, 18 febbraio.

Un automezzo dei vigili del fuoco, diretto verso una qualsiasi località in cui è necessario il suo intervento, può sottrarsi all'osservanza delle norme della disciplina stradale e al rispetto delle segnalazioni dei semafori, purché tenga sufficientemente in funzione le sirene per ottenere la via libera e la precedenza anche con segnale rosso.

Questo principio giuridico è stato affermato da una sentenza della pretura chiamata a giudicare in merito a un investimento avvenuto una sera dello scorso dicembre all'incrocio fra corso Indipendenza e via fratelli Bronzetti. Un'autopompa dei vigili del fuoco, guidata dal vigile Carlo Cerioni, aveva investito al crocevia una «600» guidata dal proprietario Claudio Bianchi, che procedeva mentre il semaforo segnava verde. Il Bianchi, rimasto gravemente ferito, aveva riportato un debilitamento permanente alla mano sinistra.

L'avvocato di Stato, difensore del Cerioni, ha sostenuto la liceità del comportamento del guidatore dell'autopompa il quale, pur procedendo mentre il semaforo segnava rosso, aveva azionato prolungatamente la sirena, acquisendo quindi ugualmente il diritto alla «via libera» nei confronti dei veicoli che incrociavano avendo luce verde dalla propria parte. Il pretore ha assolto il Cerioni ritenendolo non punibile in quanto al momento dell'incidente stava legittimamente disimpegnando un dovere imposto da pubbliche necessità.

La deposizione di una ragazza che assistette al delitto per cause d'onore

Luigia Tafuro, la più giovane delle sorelle sedotte, lascia l'aula delle Assise dopo la sua deposizione (Tel.)

"E' stato il giovane ad uccidere i familiari hanno solo assistito„

Interrogata anche una delle due giovani sorelle che furono sedotte dalla vittima - "Mi terrorizzò dicendo che se avessi raccontato tutto ai genitori essi mi avrebbero gettata in fondo al pozzo„

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 18 febbraio.

Luigia Tafuro, una delle due sorelle sedotte dal bracciante Pietro Desiderio (la vittima della tragedia di Feudo di Nola), è venuta da Roma insieme con il marito Mario Cimbali, per testimoniare al processo per omicidio a carico dei suoi familiari. E la sua deposizione ha rappresentato il punto più drammatico e scabroso della udienza.

Per prima è stata udita stamane la madre dell'uomo ucciso per vendetta, Rosa Raimondi in Desiderio. Nulla sapendo e ricordando, essa è messa in libertà dopo pochi minuti. Poi viene interrogata la giovane Rita Cassese, che si trovò per caso nella fattoria quando accadde il «delitto d'onore».

La testimonianza di questa ragazza, a suo tempo dimolì il disperato tentativo di Mario Tafuro, che, come primogenito, si attribuì tutta la responsabilità per salvare padre, sorella e madre. La Cassese recitasi nella fabbrica dove lavorava, incontrò un'amica, Maria Di Costanzo e, ancora sotto l'impressione della paurosa scena alla quale aveva assistito, le narrò ogni particolare. Questa, a sua volta, riferì la confidenza ad altre persone finché la cosa giunse all'orecchio della polizia che mandò a chiamare la Di Costanzo, la interrogò e si servì della sua deposizione per ottenere anche un dettagliato racconto dalla Cassese. Fu così che la tesi di Mario Tafuro sulla sua sola responsabilità cadde e vennero incriminati anche i genitori e la sorella Michelina.

Il presidente, data la reticenza della testimone, la minacciò di farla incriminare se non parlerà. Così essa ricostruisce i fatti. Ma poiché le sue dichiarazioni appaiono lo stesso nebulose e contraddittorie, il magistrato le fa osservare: «Voi avete dato quattro versioni diverse. Quale è la vera?». Di fronte alla possibilità di un arresto in aula, la Cassese cambia atteggiamento e afferma che solo il primogenito dei Tafuro uccise il seduttore delle sue due sorelle. Ammette però che tutti gli altri familiari erano presenti, il che potrebbe trasformare l'accusa di partecipazione attiva al delitto in quella di «concorso morale».

Presidente — Ma prima non dichiarasti così.

Teste — Avevo paura dei carabinieri.

Presidente — Ma voi parlaste della partecipazione attiva dei genitori e della sorella di Mario Tafuro, anche quando foste interrogata dal giudice.

Teste — Anche allora però non ero sola, e stava vicino al giudice un sottufficiale dei carabinieri.

Pubblico Ministero — La testimone è amica intima della famiglia Tafuro?

Teste — No. Mi recavo talvolta nella loro fattoria per lavorare.

Segue il funzionario di P.S. Luigi Bovilacqua che quale dirigente il commissariato di Nola, fece le indagini. Quindi è la volta di un ostetrico, Catello Del Piano, che visitò la quattordicenne Luigia Tafuro, constatando che era incinta di cinque mesi.

E' infine il turno della stessa Luigia Tafuro. Essa ha portato con sé anche il suo secondo bambino avuto dal commerciante Cimbali, il quale, letta sui giornali la notizia della violenza da lui subita, la volle sposare. Ha oggi circa 17 anni, ma ne dimostra almeno cinque di più. Dovrà informare la Corte sul tremendo calvario subito, quando il Desiderio, dopo averla assalita, la terrorizzò dicendole che, se avesse parlato, i suoi stessi parenti l'avrebbero fatta annegare in fondo a un pozzo. Prevedendo quanto debba essere tormentoso il suo stato d'animo e delicata la deposizione, uno dei suoi avvocati, Francesco Saverio Siniscalchi, chiede che da questo momento l'udienza si svolga a porte chiuse.

c. g.

Assolto un giornalista

Pubblicò un manifesto vietato dalla prefettura

Vercelli, 18 febbraio.

Una delicata questione sui limiti della libertà di stampa è stata risolta stamane dal tribunale di Vercelli, davanti al quale è comparso come imputato Ermenegildo Bellone, vice direttore responsabile del settimanale vercellese *L'amico del popolo*. Egli era stato denunciato per aver contravvenuto ad una disposizione dell'autorità prefettizia, poiché aveva pubblicato sul giornale il testo di due manifesti la cui affissione era stata vietata, per motivi di ordine pubblico, dal prefetto.

Nel corso del dibattimento il rappresentante della pubblica accusa, dottor Del Vecchio, ha sostenuto implicitamente, richiamandosi a una sentenza della Corte di Cassazione, che un provvedimento dell'autorità amministrativa in materia di affissioni, è valido anche nei riguardi della stampa. In considerazione di ciò ha chiesto la condanna dell'imputato a 3 mila lire di ammenda.

La difesa del Bellone, rappresentata dagli avvocati Spagnoli e Forchino, entrambi di Torino, ha invece sostenuto che il principio della libertà di stampa sancito dalla Costituzione non può essere minimamente intaccato dal provvedimento di un organo amministrativo. I due difensori, però, non si sono fermati qui ed hanno ampliato il loro assunto, mettendo in discussione i provvedimenti prefettizi, concernenti il divieto di affissione del manifesto. Essi hanno chiesto che il tribunale dichiarasse illegittimi i due decreti del prefetto e rinviasse il fascicolo processuale alla Corte Costituzionale.

Il tribunale, che era presieduto dal dottor Taccani, non ha accolto questa più ampia tesi, limitandosi ad assolvere il Bellone perché il fatto non costituisce reato.

Un morto e un moribondo dentro una galleria franata

Lucca, 18 febbraio.

Una grave sciagura è avvenuta questa mattina nel paese di Siliano, nell'Alta Garfagnana. Il franamento di una galleria costruita per l'alimentazione idrica della centrale elettrica del paese, ha travolto un gruppo di operai.

Uno di essi, Santino Fontana di 29 anni, è rimasto schiacciato ed è morto; altri quattro sono stati ricoverati all'ospedale di Castelnuovo di Garfagnana, tre in condizioni non gravi, uno, Sergio Grassi, di 22 anni, in fin di vita. Il Fontana è stato estratto da sotto il cumulo di massi e terriccio soltanto dopo 5 ore di lavoro.

Generale dei bersaglieri deceduto ieri a Bologna

La fanfara di Torino suonerà la marcia di ordinanza

Bologna, 18 febbraio

Per esaudire l'estremo desiderio del bersagliere Enrico Boscardi, generale di Corpo d'Armata, deceduto nelle prime ore di questa mattina a Bologna, sua città natale, la fanfara di Torino, giungerà qui stamane per l'ultima guardia d'onore e per suonare, prima della tumulazione della salma, l'Inno dei Bersaglieri.

A Torino il gen. Boscardi aveva trascorso l'ultimo periodo della sua vita, dedicando tutta la sua attività ai bersaglieri piemontesi. Egli era particolarmente legato da amicizia all'attuale presidente della sezione «Alessandro Lamarmora», colonnello Mario Cabiati, che era stato suo ufficiale subalterno quando nel 1918 comandava il battaglione «Chiabrera» del 5° Bersaglieri, e da lui fin da allora aveva voluto la promessa che la fanfara di Torino, in qualsiasi momento, sarebbe andata a suonare, dopo il suo trapasso, la marcia d'ordinanza.

Il generale Boscardi, grande invalido e pluridecorato al valor militare, nella guerra 1914-18 combattè valorosamente sul Carso ed a Conca di Plezzo e, durante un contrattacco ai Vellici, perse un occhio; riprese l'offensiva nel 1917, mentre era ritenuto ancora degente all'ospedale, l'ufficiale comparve improvvisamente alla testa dei suoi bersaglieri.

Domani avrebbero dovuto essere presenti ai funerali anche i bersaglieri delle miniere della Val d'Aosta, ai quali il gen. Boscardi era vivamente affezionato. Essi avevano espresso il desiderio di portare a spalla la salma sull'ultima parte del tragitto fino al cimitero di Bologna, ma purtroppo la bufera di neve e le valanghe ne hanno impedito la partenza.

Come il pretore di Mondovì ha risolto una curiosa vertenza

Condannata a cambiare camera da letto perché russando disturba il sonno dei vicini

La donna è afflitta da un grave rantolo venutole in seguito ad un'operazione - Rifiutava di trasferirsi dicendo che glielo aveva vietato il medico

(Dal nostro corrispondente)

Mondovì, 18 febbraio.

Maria e Margherita Ramondetti, la due anziane sorelle di Vicoforte che alcuni mesi or sono avevano citato in giudizio una vicina di casa perché ossessionata dal rantolo notturno della donna, affetta da una malattia incurabile, hanno vinto in loro battaglia giuridica. La signora Agnese Balbo ved. Marino dovrà cessare di «disturbare» le vicine di casa e — poiché nessun giudice può impedire di rantolare — dovrà trasferirsi in una altra stanza, non confinante con la camera da letto delle sorelle Ramondetti, oppure cambiare alloggio. Così ha deciso il pretore di Mondovì, dott. Allegri, che ieri ha depositato in cancelleria la sentenza sul singolare caso giuridico.

Due anni fa la signora Balbo, che ha quarantasette anni ed è domiciliata a Vicoforte in via Gallvano 50, si sottopose ad un delicato intervento chirurgico alla tiroide che ebbe gravi conseguenze per la sua salute. La donna riportò la totale paresi del faringeo e del nervo vago destro del collo: in seguito a ciò, nei mesi successivi accusò un disturbo respiratorio che l'assale esclusivamente durante il sonno. La poveretta emette cioè un rantolo, che ha tutte le caratteristiche del «russare».

I medici sostengono che la alterazione è irriducibile e che nessun ospedale o altro luogo di cura accoglierebbe l'inferma. «Inizio moderato, crescendo ed emissione del rantolo vero e proprio», sono parole del giudice che ha così sintetizzato l'anomalia di cui è vittima la Balbo. Uno dei testi, che nell'estate di due anni or sono ebbe a passare sotto le finestre della donna, avvertì il rantolo: stupito si fermò, ma non riuscì sul momento a darsi una spiegazione dello strano fenomeno. Sta di fatto che nell'ottobre scorso le Ramondetti, che riposano in una stanza attigua alla camera da letto della Balbo, viste inutili ogni tentativo di accomodamento amichevole (fecero addirittura costruire una intercapedine nel muro divisorio, ma fu una fatica sprecata), decisero di rivolgersi ad un legale.

L'avv. Roggeri, esibendo dei certificati medici comprovanti che le sue clienti soffrivano di disturbi cerebrali che imponevano loro un assoluto riposo fisico mentale, propose alla competente magistratura una azione possessoria di manutenzione per molestie. Il ricorso delle anziane sorelle poggiava sull'articolo 844 del Codice Civile: «Il proprietario di un fondo non può impedire le esalazioni, scuotimenti e rumori e simili propagazioni derivanti dal fondo del vicino se non superano la normale tollerabilità». Appunto ciò che le due donne desideravano dimostrare: che la Balbo, con il suo rantolo, aveva superato ogni limite di ragionevole sopportazione.

I legali della Balbo, avvocati Jemina e Cuniberti, a loro volta, replicarono che mancavano le prove dell'esistenza di una effettiva molestia e che nel comportamento dell'inferma era assente la volontarietà, la consapevolezza di ledere il possesso altrui. La Balbo emetteva il suo rantolo durante il sonno: un chiaro caso di forza maggiore. D'altro lato, il medico condotto di Vicoforte, dott. Casale, aveva prescritto alla donna di riposare in quella stanza, l'unica che nei mesi invernali sia esposta al sole.

Ora, nella sua sentenza, il pretore, dopo avere commentato che le sorelle Ramondetti, provando nel corso della causa il diritto di proprietà sull'immobile dove risiedono, erano legittimate a proporre l'azione di manutenzione del possesso, ha analizzato le caratteristiche giuridiche del rantolo emesso dalla Balbo. Nella sentenza si legge che la giurisprudenza è concorde nel ritenere che per essere considerato illecito, l'«immissione» nel fondo altrui deve essere tale, per intensità e frequenza, da provocare l'insofferenza e il malessere di una persona di normale sopportazione.

«Ciò che conta agli effetti della formulazione del giudizio di tollerabilità — ha scritto il giudice — è proprio la manifesta e ricostruibile percezione del rantolo da parte dei testi, indipendentemente dal loro giudizio sul grado di sopportazione. Nella fattispecie in esame deve pertanto ritenersi eccedito il limite di normale tollerabilità e sussistente un illecito turbativo. Chiunque il quale emetta nel proprio fondo un rumore che si propaghi nel fondo altrui acquista necessariamente coscienza della immissione a danno altrui e finisce per volere la propagazione nella proprietà altrui, imponendo al vicino una specie di servitù coattiva. Non vale obiettare che essendo il rantolo emesso nel sonno si tratterebbe di un atto riflesso automatico e non dominabile e che perciò sarebbe assente nell'autore la coscienza di compiere un atto illecito in possesso altrui. La Balbo può ben evitare l'immissione intollerabile spostandosi in un'altra camera».

Il giudice prosegue spiegando che il medico curante ha semplicemente indicato la camera attuale come quella ideale, la prima di una ipotetica graduatoria di idoneità dal punto di vista ambientale. Concludendo, il pretore ha dato ragione alle sorelle Ramondetti, inibendo alla signora Balbo di turbare oltre tale possesso con l'immissione del rantolo di cui è causa. Il dispositivo avrà effetto immediato, poiché il giudice ha concesso la provvisoria esecutività della sentenza.

n. m.

Numerose valanghe in Val d'Aosta Frane e allagamenti in Toscana

Ancora bloccata la strada per La Thuile - Riaperta la statale del Monginevro
L'Arno decresce ma l'acqua invade ancora la campagna - Danni nel Casentino

Aosta, 18 febbraio.

In valle d'Aosta per effetto del disgelo, cadono in continuazione valanghe di slavine. Una grossa valanga è caduta stamane in località Lorty, nell'Alta Valle di Champorcher, spazzando via al completo le baite di un alpeggio appartenente ai fratelli Bonin. La statale n. 26 è sempre interrotta fra Pré St. Didier e La Thuile, in località Pian del Bosco, dalla massa di neve abbattutasi nella notte di martedì-mercoledì. Oggi si deve registrare una nuova interruzione, quella della statale n. 27 del Gran San Bernardo, causata da una valanga precipitata all'altezza del chilometro 21, fra i comuni di St. Oyen e St. Rhémy. Quest'ultimo centro e gli operai che lavorano al traforo del Gran San Bernardo rimarranno isolati fino a che la sede stradale non sarà sgombrata. Sono inoltre bloccate le strade di Cogne, Oyace, Valsavaranche, Valgrisanche, Bionaz e Rhêmes-notre-Dame.

Alle quattro di stamane è stata riattivata la linea ferroviaria, rimasta bloccata dalla neve ghiacciata, a valle di Pré St. Didier. Quest'oggi tutti i treni hanno compiuto regolarmente il percorso, senza lamentare ritardi. Qualche timore suscita la valanga del monte Crammont, fra Pré St Didier e Courmayeur. Per domani è però probabile l'intervento di una squadra di alpini che tenteranno di provocare la caduta artificiale, sparando con mortai in mezzo alla massa nevosa.

Claviere, 18 febbraio.

La statale 24 del Monginevro (bloccata dalle slavine cadute durante la giornata di ieri e stamane) è stata riaperta al traffico ed è transitabile con catene sul tratto Ulzio-Claviere. Vi possono transitare sia piccoli che grossi automezzi. Il tempo si sta rimettendo al bello: è piovuto nel pomeriggio fino alle 16; poi il cielo si è schiarito. La temperatura è scesa sugli zero gradi. Entro domani e sabato tutte le piste saranno rimaste in efficienza. In basse valle le strade sono praticabili con difficoltà. Anche i mezzi più potenti con catene sono costretti a procedere a passo d'uomo a causa della fanghiglia.

Firenze, 18 febbraio

La piena dell'Arno, che ha raggiunto durante la notte scorsa punte mai toccate in passato, è cominciata lentamente a decrescere all'alba di stamani, per tornare durante il pomeriggio su livelli quasi normali ai periodi di piena.

L'Arno ha straripato anche a Pontassieve allagando la stazione Aretina dove l'acqua ha raggiunto circa un metro di altezza. All'ippodromo delle Mulina è esploso il collettore: l'acqua ha invaso prima il recinto del prato e poi tutta la pista che è rimasta sommersa. La riunione di corse al trotto che doveva svolgersi stasera è stata rimandata a data da destinarsi. Anche le scuderie dove si trovavano una trentina di cavalli sono state invase dalle acque ma nulla di male è successo agli animali.

Il maltempo ha provocato frane e crolli anche nell'alto Casentino. La zona maggiormente colpita è quella di Castelfocognano. Da ieri sera il transito è impedito su tutta la strada che da Rassina conduce a Castelfocognano e altri paesi vicini. La situazione più grave si presenta per gli abitanti di Pretella, i quali sono rimasti isolati. L'unica strada che porta in paese si è infatti avvallata per un lungo tratto e rischia di franare. In quest'ultima località ieri notte è crollata parte di una casa. Fortunatamente i quattro componenti la famiglia del colono Giuseppe Municchi, che vi abitano, sono rimasti incolumi. Una brutta avventura hanno vissuto anche i passeggeri di un pullman diretto a Carda e a Castelfocognano. L'autobus, con una decina di persone a bordo, era partito da pochi minuti da Rassina e stava transitando in località Molino del Forti. Improvvisamente l'autista si accorgeva che pochi metri innanzi la strada stava franando. Frenare era ormai impossibile e il guidatore sterzava bruscamente sulla destra rasentando il muretto laterale. Pochi istanti di ritardo sarebbero stati fatali. Appena il pullman è passato, la strada infatti si è spaccata e una metà della carreggiata è crollata nel torrente.

Scioperano ancora gli allievi dell'Istituto «pericolante»

Sarzana, 18 febbraio.

Continua lo sciopero di protesta degli studenti del Liceo Parentucelli contro il temuto pericolo dell'instabilità dell'edificio scolastico di via XXI Luglio. Si è costituito un comitato studentesco che ha diramato il seguente comunicato:

«Noi, studenti del Liceo Classico Parentucelli di Sarzana, desideriamo far presente alla cittadinanza e alle autorità competenti le condizioni precarie del nostro istituto e lo scopo che la nostra azione si prefigge. Pertanto facciamo presente che da vari anni dovevano essere apportate riparazioni al tetto e alle sale di detto edificio in seguito al crollo del tetto di un'aula avvenuto nel 1951. Siamo a conoscenza che dal settembre 1959 è stato presentato al comune di Sarzana un progetto per la costruzione del tetto. Preghiamo quindi il provveditore e chi di dovere di sollecitare i lavori inerenti la pratica presentata.

«Inoltre chiediamo la riparazione immediata di tutte le finestre, affinché non si verifichino eccessive infiltrazioni d'acqua. Siccome riteniamo impossibile lo svolgimento delle lezioni in tali condizioni, chiediamo, in attesa che siano fatti detti lavori, il trasferimento in sale asciutte e sicure. Finché tali provvedimenti non verranno presi continueremo ad astenerci dalle lezioni».

Infatti gli studenti del Liceo Parentucelli e del Ginnasio si asterranno dalle lezioni, come pure gli scolari della Scuola elementare, che ha sede nello stesso edificio.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali, cielo molto nuvoloso o coperto con piogge sparse e nevicate sui rilievi. Foschie e banchi di nebbia in Val Padana. Sulle regioni centrali e meridionali nuvolosità variabile, localmente anche intensa, specie sulle regioni tirreniche e Sardegna, con possibili rovesci manifestazioni temporalesche isolate. Temperatura stazionaria. Venti: regioni tirreniche forti intorno sud - ovest, regioni adriatiche moderati meridionali, Val Padana deboli vari. Mari: bacini occidentali agitati; bacini meridionali e orientali mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Torino	−1,7	4,1	Pescara	10	23
Bolzano	−3	6	L'Aquila	4	15
Verona	0	5	Roma	15	19
Trieste	5	7	Campob.	8	14
Venezia	3	6	Bari	12	22
Milano	−1	1	Napoli	14	16
Genova	4	13	Potenza	10	15
Bologna	3	8	Reggio C.	11	21
Firenze	12	18	Messina	14	23
Pisa	13	17	Palermo	21	24
Ancona	4	19	Catania	15	26
Perugia	10	14	Cagliari	14	19

Tragico groviglio di venti auto nella nebbia: un morto e due feriti

Gli scontri presso Ciriè - La vittima era su un camion fermo, urtato alle spalle da un altro autocarro - Il secondo autista era sceso per collocare il triangolo rosso

(Dal nostro corrispondente)

Ciriè, 18 febbraio.

Una serie di incidenti, di cui purtroppo uno mortale, è accaduta stamane a breve distanza da Ciriè a causa della nebbia e del gelo. Soltanto verso le 14 i carri attrezzi sono riusciti a liberare la provinciale Torino-Germagnano, dove al km. 18 alle 8,30 si era formato uno spettacolare groviglio di macchine. A dare inizio alla catena di scontri è stata la 1100 del ventiduenne Rolando Bacci residente a Torino in via Virgilio 38, che tentando un sorpasso, urtava frontalmente la 1400 dell'autonoleggiatore Luigi Degiorgis di Ciriè. Subito dopo era la volta della Fiat 600 del signor Ivo Bartolini di Pistoia che veniva a collisione con la 500 C del signor Sesto Garofoli di Rivoli. Poi il Vicario di Lanzo, don Alessandro Bosco, a bordo di una «600» andava a scontrarsi con una delle auto ferme al centro della strada.

Successivamente non meno di altri venti veicoli andavano a incastrarsi gli uni negli altri.

La tragedia è avvenuta a metà mattina, quando la confusione era al colmo. Un «Leoncino» proveniente da Lanzo, guidato da Vincenzo Rocchietti di 22 anni e di proprietà del suocero di quest'ultimo, Giovanni Prato — che faceva servizio di corriere tra Lanzo e Torino e viaggiava accanto al genero — è riuscito a fermarsi in tempo a pochi metri dagli ostacoli. Il Rocchietti è sceso subito col triangolo rosso in mano per sistemarlo dietro il «Leoncino», ma in quel momento è apparso tra la nebbia un autocarro con rimorchio, pure proveniente da Ciriè, della ditta Autotrasporti Bo di Balangero, carico di ghiaia. Il Rocchietti ha fatto appena in tempo a gettarsi a lato mentre il triangolo finiva sotto le ruote dell'autocarro, che, malgrado le frenate, proseguiva la corsa andando a cozzare con violenza contro la parte posteriore del «Leoncino». Quest'ultimo veniva sbalzato fuori strada e Giovanni Prato, che si trovava nella cabina di guida, sbattuto contro il cruscotto riportava gravi lesioni al torace, spirando due ore dopo all'ospedale Maurizio no di Lanzo.

Due dei numerosi automobilisti coinvolti negli incidenti, il Bacci e il Garofoli, sono stati ricoverati in ospedali torinesi con ferite guaribili in una quindicina di giorni.

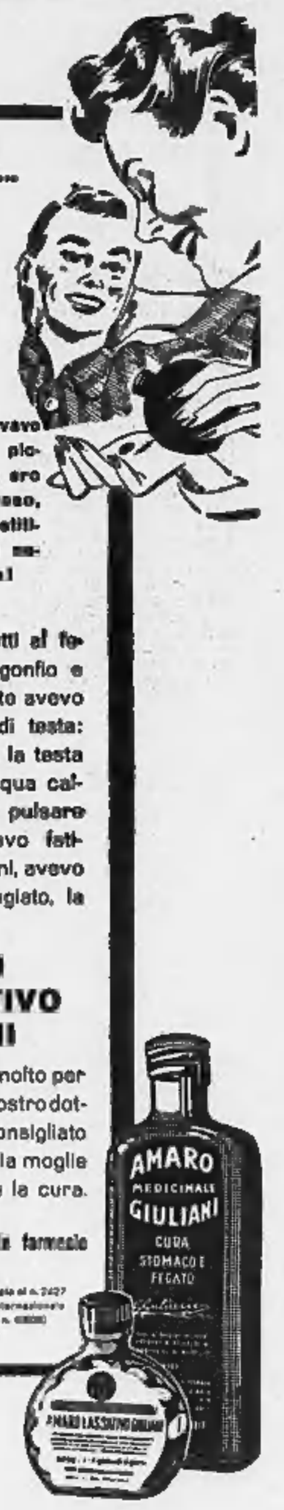
g. c.

Sei mesi a un medico per truffe all'«Inam»

Alessandria, 18 febbraio.

Dinanzi al nostro Tribunale si è svolto oggi il processo a carico del medico dott. Giuseppe Daffunchio da Viguzzolo, di 32 anni, e del farmacista dottor Andrea Canale di 56 anni, abitante a San Salvatore Monferrato. Il primo era accusato di avere, quale medico convenzionato dell'Istituto nazionale delle assicurazioni contro le malattie (Inam) compilato false ricette, facendo figurare come bisognosi di cure alcuni assistiti che in effetti erano già guariti. Il dott. Canale doveva rispondere di avere presentato all'Istituto medesimo, per ottenerne il pagamento, le false ricette. Sia il medico che il farmacista dovevano poi di conseguenza rispondere anche di concorso in truffa aggravata. I fatti erano accaduti nel 1957.

Il Tribunale ha condannato il dott. Daffunchio a 6 mesi di reclusione, 12 mila lire di multa, alla interdizione dai pubblici uffici per sette mesi ed al risarcimento dei danni, pena condonata, assolvendolo dal resto di falso per amnistia; ha assolto il Canale con formula piena.



ULTIME NOTIZIE

Manuel Prado e Giovanni Gronchi hanno riconfermato l'amicizia tra i due Paesi latini

Il Presidente del Perù in visita ufficiale a Roma

L'ospite ricevuto a Ciampino da tutte le più alte cariche dello Stato - Cordiali brindisi al termine del pranzo al Quirinale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 febbraio.

Il Presidente della Repubblica del Perù, Manuel Prado, è da stamani a Roma in visita ufficiale.

Egli è giunto all'aeroporto di Ciampino alle 11,45 a bordo di un «Boeing» a reazione, proveniente da Parigi. Il Presidente peruviano, che è accompagnato dalla consorte donna Clorinda Malaga di Prado e dal ministro degli Esteri Raoul Porras, si tratterrà a Roma fino a martedì e sarà ricevuto in speciale udienza da papa Giovanni XXIII.

Al loro arrivo, il Presidente peruviano e la consorte sono stati accolti dal presidente della Repubblica on. Gronchi e da donna Carla, dai presidenti del Senato, della Camera, del Consiglio dei ministri e della Corte Costituzionale, mentre la banda intonava l'inno nazionale peruviano e quello italiano e una batteria di cannoni piazzata al limitare del campo sparava ventun colpi.

Dopo aver passato in rassegna la compagnia d'onore il presidente Gronchi ha accompagnato Manuel Prado nel settore riservato alle autorità procedendo alle presentazioni. Infine i due Capi di Stato si sono avvicinati ai microfoni.

Gronchi si è dichiarato lieto di poter dare il primo saluto in terra italiana al presidente Prado ed ha aggiunto che le visite dei Capi di Stati a noi legati da vincoli di sangue e per lunga tradizione di amicizia sono particolarmente gradite. «E' a questa amicizia — ha concluso Gronchi — che io mi riferisco nel salutarla, esprimendo la fiducia che i contatti che ella avrà con il governo e con me personalmente varranno a rendere più efficaci e più strette queste relazioni».

Manuel Prado ha a sua volta ringraziato il capo dello Stato italiano per le parole di benvenuto che gli erano state rivolte e si è detto onorato di poter presentare al popolo italiano l'espressione di fraternità e di solidarietà del popolo peruviano.

Mentre i due capi di Stato si stavano avviando verso le automobili, un gruppo di peruviani residenti a Roma ha cominciato ad applaudire vivamente il loro presidente e questi si è fermato allora per stringere la mano a molti di essi.

Il corteo presidenziale era composto da nove macchine, scortate da dodici corazzieri motociclisti. Nella prima hanno preso posto Manuel Prado e Giovanni Gronchi, nella seconda donna Clorinda Malaga di Prado, la quale indossava una pelliccia di visone e un cappello anch'esso di pelliccia, e donna Carla Gronchi.

All'Arco di Costantino, il Presidente della Repubblica peruviana ha ricevuto l'omaggio del sindaco di Roma, quindi il corteo, scortato da corazzieri a cavallo, si è diretto lentamente verso il Quirinale tra due file ininterrotte di soldati, di avieri, di marinai.

Al Quirinale, Manuel Prado e la consorte occupano l'appartamento «Imperiale», lo stesso in cui recentemente soggiornò il presidente Eisenhower. Vi si sono trattenuti oggi, consumandovi anche una colazione privata, sino alle 16,30, ora in cui Manuel Prado si è recato nella sala di Augusto per ricevere il Corpo diplomatico.

A sera i saloni della «Manica lunga» si sono aperti per il pranzo ufficiale offerto da Gronchi a Manuel Prado e ai personaggi del suo seguito. Vi hanno partecipato tutte le più alte cariche dello Stato. Al levar delle mense il presidente Gronchi ha pronunciato un brindisi in cui ha sottolineato come tradizioni, interessi e concezioni simili della vita inducano l'Italia a collaborare con le Nazioni dell'America Latina, che rappresentano nel mondo una forza imponente destinata ad aumentare di pari passo col rapido incremento economico che caratterizza così singolarmente il loro sviluppo. L'Italia auspica questo incremento come auspica una sempre maggiore intimità di rapporti con tali Nazioni.

E a questo proposito Gronchi ha ricordato quello che è stato il fecondo contributo dato al progresso del continente americano dagli italiani.

Il presidente Prado ha poi espresso il suo punto di vista favorevole ad una maggiore partecipazione dell'Italia ai dibattiti delle grandi potenze intorno ai problemi dell'Europa e del mondo. Questo posto compete all'Italia per il suo glorioso passato, per il suo alto contributo al progresso umano per la sua posizione geografica e per la sua costruttiva partecipazione all'integrazione europea, all'alleanza atlantica e ai problemi del Mediterraneo e del Medio Oriente nei vari organismi internazionali.

Nel tardo pomeriggio si era avuto al Ministero degli Esteri il primo incontro politico italo-peruviano fra le delegazioni dei due Paesi capeggiate dal ministro Raoul Porras e dal ministro Pella. Durante la riunione sono stati esaminati i problemi economici, con particolare riguardo ai rapporti bilaterali e all'andamento degli scambi fra i due Paesi.

Si è parlato inoltre delle possibilità di emigrazione italiana nel Perù e da ambo le parti è stata manifestata la volontà di concludere un accordo culturale.

E' stato intanto deciso uno scambio di docenti di archeologia ed è stato progettato anche l'invio di una missione archeologica italiana per l'esame delle notevoli possibilità archeologiche in alcune zone del Perù.

I due ministri degli Esteri hanno proceduto, infine, alla firma di uno scambio di note per l'istituzione di una commissione mista incaricata dello studio dei problemi economici e tecnici, per incrementare la cooperazione già fiorente fra l'Italia ed il Perù e di un altro scambio di note per la reciproca abolizione dei visti sui passaporti diplomatici e su quelli di servizio.

g. fr.

Il Presidente del Perù e la consorte con Gronchi al pranzo al Quirinale (Telefoto)

Nel Municipio e davanti al partito falangista

Due bombe fatte esplodere a Madrid Uno degli attentatori è morto dissanguato

Altri due ordigni scoperti in tempo dalla polizia - Arrestati venti oppositori di Franco: massimo riserbo sulla loro identità, censura sulle notizie delle agenzie di stampa - Si temono nuovi atti di terrorismo

Madrid, 18 febbraio.

Due bombe ad orologeria sono state fatte esplodere da elementi antifranchisti nelle prime ore di oggi ed altre due sono state scoperte dalla polizia prima che scoppiassero.

La prima esplosione è avvenuta alle 4 di stanotte nel municipio della capitale, in un momento in cui nell'edificio si trovava soltanto un guardiano. La bomba ha causato gravi danni nella stanza dove è scoppiata ed ha determinato un principio d'incendio che i civili del fuoco hanno rapidamente soffocato.

La seconda bomba è scoppiata poco dopo le 5 di questa notte davanti alla sede del partito falangista (l'unico legale in Spagna), che si trova in via Toledo 105. A breve distanza dal punto della deflagrazione la polizia ha arrestato un uomo, che presentava gravi ferite al volto ed aveva le mani mutilate, senza dubbio per effetto dell'esplosione prematura di un ordigno. Trasportato in ospedale, l'uomo è morto poco dopo. In una tasca del vestito è stato rinvenuto un minuscolo ordigno esplosivo a forma di matita. La polizia non ha fornito il nome dell'attentatore.

Altre due bombe inesplose sono state trovate dai gendarmi in giornata; rispettivamente in una toilette della sede centrale delle aviolinee spagnole e in via Alcalà, nei pressi della stazione principale di una grande compagnia di trasporti automobilistici.

Le autorità spagnole hanno disposto una severa censura sulle notizie relative ad attentati dinamitardi. Il sindaco di Madrid, conte di Mayalde, per sminuire l'impressione, ha dato una singolare versione degli scoppi: essi sarebbero da mettere in rapporto con una recente controversia tra il Comune della capitale ed i dipendenti dell'azienda dei trasporti, che avevano minacciato uno sciopero per ragioni sindacali. Ma secondo fonti bene informate, il governo spagnolo paventerebbe un'ondata di terrorismo e la polizia avrebbe già arrestato una ventina di persone - definite «comuniste». Costoro avrebbero partecipato ad un congresso a Praga e sarebbero rientrati in patria clandestinamente con l'ordine di iniziare una campagna di atti dinamitardi.

Episodi del genere non venivano registrati in Spagna da altre quindici anni. Secondo alcuni osservatori, un'altra spiegazione degli attentati potrebbe essere ricercata in un recente appello, diffuso clandestinamente a Madrid, con cui Julio Alvarez del Vayo, esponente della frazione di sinistra del partito socialista spagnolo in esilio, ha invitato gli avversari del generalissimo Franco ad intensificare la loro attività contro il regime falangista. L'appello è stato lanciato da Alvarez del Vayo dal Messico, paese in cui egli vive dalla fine della guerra civile spagnola.

Il governo approva i risultati del viaggio di Gronchi nell'Urss

Pella, nella sua ampia relazione, ha riferito il testo stenografico delle battute polemiche di Kruscev - «La missione a Mosca è stata utile» - Si sono avvicinati i punti di vista sul disarmo mentre rimangono immutate le posizioni su Berlino

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 febbraio.

Il governo ha fatto quest'oggi il bilancio del viaggio di Gronchi nell'Urss. Si tratta di un bilancio positivo. Infatti al termine della breve riunione del Consiglio dei ministri è stato diffuso il seguente comunicato ufficiale:

«Il ministro Pella ha svolto un'ampia relazione sulla visita di Stato compiuta dal Presidente della Repubblica, accompagnato dal ministro degli Affari esteri, a Mosca ed ha posto in rilievo i punti salienti dei colloqui colà svoltisi. Il Consiglio dei Ministri ha unanimemente approvato la relazione ed ha espresso il più vivo ringraziamento al Presidente della Repubblica e al ministro Pella per la missione compiuta che ha consentito un utile confronto del punto di vista dei due Paesi sui maggiori problemi internazionali e sui loro rapporti bilaterali».

La relazione dell'on. Pella e i sette interventi che hanno fatto seguito ad essa sono durati complessivamente novanta minuti. La seduta consiliare aveva una «scadenza»: l'arrivo del Presidente della Repubblica del Perù, Manuel Prado a Ciampino, dove Segni, Pella e qualche altro ministro avrebbero dovuto accompagnare il presidente Gronchi. Per questo motivo Segni, Pella e Medici avevano il "tight" e, al momento di lasciare il Viminale, si sono posti sul capo lucenti cilindri.

Nel corso della sua relazione l'on. Pella ha dato lettura, tra l'altro, del testo stenografico dello scambio di battute, alla Ambasciata d'Italia a Mosca, fra Kruscev, Gronchi e lui stesso. Il ministro ha aggiunto che il viaggio è stato utile e che il confronto dei punti di vista ha consentito di accertare che, in materia di disarmo, c'è un avvicinamento notevole dei sovietici alla linea occidentale. Per il problema tedesco le posizioni, invece, sono nettamente divergenti. Pella ha avvertito che i sovietici restano fermi sulle loro posizioni ideologiche per le quali non ammettono cedimenti.

Alla relazione sono seguiti sette interventi, sostanzialmente moderati di Gonella, Bettiol, Togni, Angelini, Del Bo, Bo e Tambroni. Questi, che ha parlato per ultimo, ha detto che un elemento sarà acquisito, e cioè «si deve prendere atto, con soddisfazione, dei risultati della missione ed è giusto e saggio che si formulino voti di compiacimento e di plauso per Gronchi». La seduta consiliare è durata, complessivamente, due ore.

Il governo ha fatto, dunque, un semplice bilancio del viaggio, senza, cioè affrontare un vero e proprio dibattito di politica estera. Vari ministri hanno preannunciato che una discussione dovrà esserci in altra seduta.

Per domattina è convocata la Commissione esteri della Camera dinanzi alla quale Pella farà una relazione sul viaggio. Si prevede una vivace discussione, ad opera dei Commissari della destra.

v. s.

Un articolo di Guy Mollet

De Gaulle teme che l'Algeria voglia staccarsi dalla Francia

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 18 febbraio.

(a. v.). Il punto di vista del gen. De Gaulle sul problema algerino viene rivelato oggi da Guy Mollet, che il 2 febbraio ebbe in proposito una lunga conversazione col presidente della Repubblica. In un articolo pubblicato nel settimanale *Democratie '60*, il segretario del partito socialista afferma che De Gaulle respinge l'idea della secessione appassionatamente, e con insistenza.

Il capo dello Stato ritiene che il distacco completo dell'Algeria dalla Francia non è possibile, sarebbe criminale, e non può neppure immaginarne l'eventualità. Però, per non trascurare nessuna possibilità, ha già previsto un piano anche per questa ipotesi estrema, perchè la Francia non avrebbe il diritto di abbandonare i suoi figli di Algeria.

In quanto alla francesizzazione, se fosse vero che una integrazione sincera dell'Algeria alla Francia sia voluta da tutti, se fosse vero che tutti gli algerini siano decisi a realizzare la completa uguaglianza nei diritti politici, economici, sociali, tenendo conto delle differenze di origine, di razza o di religione, De Gaulle sarebbe il primo a rallegrarsene, a affermare il contrario è una menzogna. Ma il generale ci crede poco.

E' comunque più probabile che gli algerini si pronuncino per la terza soluzione: il governo dell'Algeria agli algerini. «A questo proposito — scrive Mollet — De Gaulle usa una nuova espressione: parla di Stato algerino. In questa ipotesi, si pongono evidentemente due problemi: quello dei legami con la Francia e quello del rispetto dei diritti delle minoranze etniche. E' chiaro che De Gaulle considera questa esigenza la più difficile a soddisfare. Bisogna dunque essere preparati. La sua idea è quella di un regime federativo, in cui sarebbero assicurati e garantiti per l'avvenire i diritti delle comunità indigene ed europee.

Inaugurato ad Amsterdam il Salone dell'Automobile

Amsterdam, 18 febbraio.

Ad un mese di distanza dal Salone di Bruxelles, si è inaugurato oggi il Salone dell'Automobile di Amsterdam, con la partecipazione di 65 case europee ed americane.

La Fiat presenta, in un ampio settore, la gamma delle sue vetture e in prima linea la 1800-2100 che costituisce uno dei maggiori successi internazionali del 1959 e su cui la stampa specializzata olandese ha espresso i più lusinghieri giudizi. Esposte tutte le versioni della 600, ed uno spettacolare complesso sottomarino ed animato, della «600», della «1100», «1200» e «1500». Anche la Lancia è presente con tutte le sue vetture, tra cui la berlina Flaminia con freni a disco sulle quattro ruote.

L'«Alitalia» estenderà i servizi fino all'Australia

Roma, 18 febbraio.

Questa mattina è stato concluso un accordo aereo tra l'Italia e l'Australia. Alla cerimonia hanno partecipato l'onorevole Bovetti, sottosegretario per l'Aviazione civile, capo della delegazione italiana, e il sen. Shane Paltridge, ministro dell'Aviazione civile, capo della delegazione australiana.

Le due delegazioni hanno tenuto diverse riunioni dal 16 febbraio, per la conclusione di questo accordo che prevede l'esercizio di servizi aerei regolari tra i due paesi. I servizi della «Cantas» con aerei Boeing 707 che operano «via Roma» per il Regno Unito continueranno ad essere effettuati; è stato però disposto l'inizio di servizi dell'Alitalia per l'Australia, non appena la società sarà pronta ad operare.

Concordata la legge sul commercio della margarina

Roma, 18 febbraio.

E' stato messo a punto dal comitato ristretto della Commissione industria della Camera il testo concordato del disegno di legge concernente la disciplina fiscale della produzione e del commercio della margarina destinata all'industria alimentare, sul quale si sono svolte lunghe e vivaci discussioni. Tale testo sarà sottoposto domani per l'approvazione, in sede legislativa, alla medesima commissione industria.

In particolare, l'art. 1 del nuovo testo stabilisce che le disposizioni della legge del giugno dello scorso anno concernente l'imposta di fabbricazione sulla margarina «non si applicano alla margarina destinata esclusivamente a stabilimenti industriali, o artigiani per la preparazione di prodotti alimentari e dolciari».

Tale tipo di margarina — dice l'art. 2 — dev'essere confezionato in pani di peso non inferiore ad un chilogrammo e deve rispondere a determinati requisiti. Tra l'altro detta margarina «deve essere addizionata, all'atto della fabbricazione, con un rivelatore di olio di sesamo», nonchè «con fecola di patate in quantità non inferiore al due per mille». Ad essa «non deve essere aggiunta alcuna materia colorante», mentre si concede la possibilità di addizionare sostanze aromatizzanti.

Successivamente il progetto stabilisce — all'art. 5 — che «la margarina destinata al consumo diretto deve essere confezionata in pani di peso non superiore a grammi 200».

Paralizzate per tutta la vita cinquecento persone in Marocco

Hanno mangiato olio alimentare miscelato con lubrificanti per motori

Ginevra, 28 febbraio.

Secondo la Croce Rossa, che ha coordinato l'assistenza ai marocchini paralizzati dall'olio alimentare miscelato con olio per motori, più di 500 persone, fra cui donne e bambini, rimarranno paralizzati per tutta la vita a seguito della distruzione di certe cellule nervose provocata da un composto del fosforo contenuto nell'olio da essi ingerito.

L'olio per motori responsabile delle paralisi veniva impiegato in Marocco come lubrificante per aerei dall'aviazione degli Stati Uniti. Alcuni commercianti disonesti, che lo avevano ottenuto regolarmente come olio di scarto, lo avevano mescolato con l'olio da cucina per trarne forti guadagni. Circa 10.000 persone furono colpite da paralisi più o meno grave a causa della presenza nell'olio del tri-orto-cresilfosfato, una sostanza che attacca le cellule nervose e il tessuto muscolare immobilizzando specialmente gli arti.

Le 500 vittime incurabili non sono completamente paralizzate, ma non potranno mai più impiegare gli arti nemmeno per avere cura di sé. Circa 1500 o 2000 dei colpiti potranno riacquistare una limitata abilità ai lavori manuali leggeri, gli altri 7500 potranno tutt'al più riacquistare la capacità di vestirsi e mangiare da soli.

Falso esperto di moda faceva spogliare le ragazze

Roma, 18 febbraio.

Il maniaco che fu sorpreso dal padre di una bella fanciulla che si era lasciata convincere a spogliarsi in sua presenza è stato identificato. Si tratta di un giovanotto sui trent'anni, studente di ottima famiglia, del quale per il momento la polizia tace il nome. Costui, spacciandosi per inviato di ateliers di moda, si introduceva nelle case di giovani e belle ragazze, inducendole a spogliarelli per accertare se avessero i requisiti necessari ad essere instradate nella professione di indossatrici.

Per conoscere gli indirizzi leggeva gli annunci economici dei giornali. Quando trovava segnato un «Giovane, distinta, bellissima presenza disposta fare l'indossatrice...», era pronto a precipitarsi nelle diverse case qualificandosi rappresentante di note case di moda.

La polizia è partita dallo stesso punto per rintracciare l'intraprendente giovanotto. Appena è apparso un ultimo annuncio economico di quel tenore, un funzionario ed alcuni agenti si sono recati in casa della ragazza che aveva fatto pubblicare la richiesta di lavoro, preannunciando quasi certo l'arrivo dello pseudo-modellista. Cosa che è avvenuta nel giro di poche ore. Sul più bello però — la ragazza aveva eseguito a puntino le istruzioni della polizia — gli agenti sono entrati nel salottino della giovane e hanno catturato il maniaco.

Il Consiglio dei Ministri

Il Centro nucleare di Ispra a disposizione dell'Euratom

Roma, 18 febbraio.

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente del Consiglio e del ministro per il Turismo e lo Spettacolo, ha approvato uno schema di decreto col quale si istituiscono i ruoli organici del Ministero del Turismo e dello Spettacolo ed i nuovi ruoli organici del Servizio delle informazioni e dell'ufficio della proprietà letteraria, artistica e scientifica.

Su proposta del ministro per gli Esteri è stato poi approvato un disegno di legge per l'esecuzione dell'accordo fra il governo italiano e la commissione europea dell'energia atomica (Euratom) per un centro comune di ricerche nucleari di competenza generale.

Il provvedimento prevede che venga messo a disposizione dell'Euratom il Centro di studi nucleari di Ispra, nel quale saranno sviluppati i programmi di ricerche nucleari previsti dal trattato accentrando nella sua sede i lavori che riguardano la documentazione e l'informazione, l'insegnamento specializzato, la tecnologia dei reattori di potenza, la ricerca relativa agli strumenti destinati alle industrie nucleari, la chimica delle materie prime e lavorate, la chimica dei reattori.

Lauro e Rubinacci si sono riconciliati

Roma, 18 febbraio.

Il sen. Lauro e l'on. Rubinacci, che ieri sera avevano dato luogo ad un vivace incidente in un corridoio di Montecitorio, si sono incontrati questa sera nel «transatlantico» e si sono stretti la mano. I due parlamentari sono stati, quindi, visti conversare tranquillamente insieme.

ULTIME DI CRONACA

Due spose si avvelenano dopo una lite con i mariti

Due donne hanno fatto tentato di uccidersi con il veleno dopo un litigio con i rispettivi mariti. Una è Giuseppina Arsale di 19 anni, da Cerato di Bari, abitante a Torino in via Bernardino Luini 80. Ieri alle 19 sua madre, che convive con lei, si è accorta che ella aveva ingerito polvere topicida e l'ha subito fatta portare all'astanteria Martini, dove i medici l'hanno sottoposta ad una lavanda gastrica, giudicandola guaribile in 8 giorni.

L'altra sposa è Bruna Bertini di Milano, di 21 anno, abitante in via Santhià 3; ha tentato di uccidersi con un medicinale. Ha raccontato che il marito se n'era andato di casa portando con sè la figlia. Anche la Bertini è stata ricoverata al Martini con una prognosi di 5 giorni.

Conferenza al «Rotary Club»

Alla riunione di ieri sera del «Rotary» torinese il presidente dell'Ente provinciale per il turismo, avv. Fusi, ha esposto le impressioni che un italiano riceve dalla lettura del «Times». Dalle pagine e dalle rubriche di quel quotidiano, famoso in tutto il mondo, si delinea il vero carattere del popolo britannico, non solo nei suoi connotati tradizionali di arguzia e di impassibilità, ma anche negli aspetti minuti, sovente patetici, della vita di ogni giorno.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

A breve distanza dalla perdita della moglie, cristianamente è mancato il

Dott. Antonio Pinto
Chimico Farmacista

Costernati ne danno il doloroso annuncio la figlia **Fernanda**, il fratello **Mario** con la moglie **Darla Barbera** e figlia **Anna**, la sorella, la cognata **Ilde Chiriardi**, nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Duomo venerdì 19 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Mentana 26; la cara salma proseguirà per Prierò per riposare nell'ima tumulazione di Pavarolo alle ore 16,30, indi la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Duno, 18 febbraio 1960.

Il dott. **Luigi Cervella** profondamente colpito dalla perdita del caro amico

Dott. Antonio Pinto

si unisce al dolore della famiglia.
— Duno, 18 febbraio 1960.

Partecipano al cordoglio della famiglia del

Dott. Antonio Pinto

Piera Bertola Miglietta
Antonietta Miglietta e Ernesto Perelli
Enzo Miglietta e famiglia
Carlo e Riccardo Mangiavelli.
— Torino, 18 febbraio 1960.

Orgeta, Ugo, Aldo Bartolomeo prendono viva parte al dolore di Fernanda e Mario per la perdita del

Dott. Antonio Pinto
— Torino, 18 febbraio 1960.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Claudia Felletti nata Jona

ne danno il doloroso annuncio il marito **Francesco** col figlio **Renato** e consorte, il fratello, le sorelle, cognati e nipoti tutti. I funerali sabato 20 ore 14,30 partenza da via Carlo Alberto 43.
— Torino, 18 febbraio 1960.

Il dott. **Nicola Notarianni** prende parte al dolore del prof. Augusto Iona per la scomparsa della sorella signora

Claudia Iona in Felletti
— Bra, 18 febbraio 1960.

I Dipendenti della **Clinica di Bra** e della **Villa Iona Montegrisleno** prendono viva parte al dolore del prof. Augusto Iona per la scomparsa della sorella.

L'Artigianato di Torino e Provincia e la **Federazione Italiana Barbieri Mastri Acconciatori Affini** hanno il dolore di annunciare la morte della signora

Lucia Pozzo ved. Bonino
di anni 93

mamma del comm. Domenico Bonino cav. uff. segretario. I funerali venerdì 19 febbraio partendo da via Vagnone 30, ore 14,30.
— Torino, 19 febbraio 1960.

La **Mutua Soccorso Parrucchieri e GAPAM** si associano al dolore del commendatore Domenico Bonino per il decesso della mamma

Lucia Pozzo
— Torino, 19 febbraio 1960.

30-2-1958 30-2-1960

Domenico Ballor

Inestinguibile ricordo caro che vive nel nostro cuore, sempre con doloroso rimpianto.
— Torino, 19 febbraio 1960.

Munito dei conforti religiosi e della benedizione papale, è mancata l'anima buona di

Carlo Bava
Commerciante
di anni 33

Addolorati, ne danno il triste annuncio: la moglie **Margherita Galia**; i figli: **Giuseppe** con la moglie **Lucia Canetto** e **Bal Giovanetto** e **Franco**; **Giovanna** con il marito **Giuseppe Costantino** e figlia **Margherita, Silvia** e **Anna**; **Giovanni**; la sorella **Giuseppina** ved. **Cavaletto** e famiglia; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 20 febbraio alle ore 10,15 partendo da via Piave 9.
— Oro, 18 febbraio 1960.

Dopo una lunga vita laboriosa, dedicata alla famiglia, meritandosi la stima altrui, per l'operosità che aveva creato sul suo ramo, triste fatalità privò all'affetto dei suoi cari l'industriale

Paolo Massardi
anni 63

Lo piangono la desolata moglie esemplare compagna, fedele nella buona e cattiva fortuna, l'amato figlio con la moglie ed il piccolo **Sergio**. Nel grande dolore si uniscono i parenti tutti. Per espressa volontà dell'estinto, la famiglia non prenderà il lutto. La sepoltura avrà luogo il 20 corrente alle ore 9 da corso Regina Margherita 151. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 19 febbraio 1960.

L'Amministratore, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e il Personale de La Quadrifoglio S.p.A. partecipano con dolore la morte del

Rag. Giorgio Toniolatti

per molti anni valente apprezzato dirigente della Società.
— Borgo, 18 febbraio 1960.

Il Presidente, il Comitato Amministrativo, il Segretario Generale ed il Personale tutto dell'E.C.A. di Torino, prendono viva parte al grande dolore della signora Teresina Fusina Ottelli, amministratore dell'Ente, per la morte del padre

Ferruccio Fusina
— Torino, 19 febbraio 1960.

Il Personale della Ditta Vacchetta partecipa al dolore della signorina Pina Vacchetta per la scomparsa della cara mamma

Adele Ferrara ved. Vacchetta
— Torino, 19 febbraio 1960.

Cristianamente è mancata

Teresa Castagneri ved. Tappero

L'annunciano addolorati: la figlia, il genero e adorato nipotino, fratelli, nipoti, cognati, cognati, nipoti. Funerali sabato ore 14,30 da piazza Robilant 4.
— Torino, 18 febbraio 1960.

10-3-1945 19-2-1960

Giulio Chio

La famiglia ricordandone il sacrificio riceva con immutato dolore la cara memoria.
— Torino, 19 febbraio 1960.

19-2-1958 19-2-1960

Nell'anniversario della morte di

Virginio Vittone

la moglie lo ricorda a parenti ed amici.
— Torino, 19 febbraio 1960.

Dopo tanto soffrire ma confortato da incrollabile fede è mancato il

RAGIONIERE
Tommaso Piero Oreglia

Con dolore infinito lo annunciano: la sua Clara, papà, mamma, fratello Enzo con la moglie Giuseppina e nipotino Silvio tanto amato; zia Nina Coppo e figli, cugini Cracchi-Simonetti; Lina Arnaldi; Viati-Pievano; parenti tutti; Salicchio Alessandro Sagallo e genitori. Un particolare ringraziamento ai dottori Gabrini e Biano per l'affettuosa assistenza. I funerali oggi ore 14,30, via O. Casalis 65.
— Torino, 18 febbraio 1960.

Piangono il caro amico

Piero

la famiglie: **Pianazzi, Fenoglio, Sussolino, Gallo, Calleron.**
— Torino, 19 febbraio 1960.

Si associano al dolore gli amici:
Aldo Dasgati
Paola Zolfo Scarzello
Carlo Carbonati.

La S.p.i. Tuttelane si unisce al dolore del rag. Enzo Oreglia per la scomparsa del fratello

Piero

— Torino, 18 febbraio 1960.

Titolari, Dirigenti e Impiegati della Società Soffin-Magnadyne partecipano al grave lutto del loro collaboratore ragionier Vincenzo Oreglia per la perdita dell'affezionato fratello

Rag. Tommaso Oreglia
— Torino, 19 febbraio 1960.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione della S.p.A. Pranidea-Ricuperi Metallici partecipano al dolore della famiglia per l'immatura perdita dell'apprezzato collaboratore

Rag. Tommaso Oreglia
— Torino, 19 febbraio 1960.

I Colleghi ed il **Personale della Società Pranidea-Ricuperi Metallici** prendono parte al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

Rag. Tommaso Oreglia
— Torino, 19 febbraio 1960.

Cristianamente è mancato il

Cav. Giovanni Satta

A funerali avvenuti, per volontà dell'estinto, danno il triste annuncio: il figlio dott. **Mario** e famiglia, la nuora **Anna Corsetti** ved. prof. **Giuseppe Satta** e figli e parenti tutti. La famiglia è grata a quanti prenderanno parte con preghiere al grave lutto e ringrazia fin anticipo.
— Torino, 19 febbraio 1960.

Dopo una vita interamente dedicata alla sua famiglia, contortato dai S. Sacramenti è mancata ai suoi cari l'anima buona e generosa di

Domenico Pagliero

Affranti lo annunciano: la moglie **Gina Romero**, il fratello **Marcello**, il cognato e figlioccio **Domenico** che adorò come un figlio, la cognata, zii, nipoti, pronipoti, cugini e l'affezionata **Marina**. I funerali avranno luogo sabato 20 corr. alle ore 14,30 partendo da via Stradella 78.
— Torino, 18 febbraio 1960.

I Dipendenti della **Ditta Romero G. Ercoli** prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del loro benemerito contitolare.

Franca Nazzarena e genitori prendono parte al dolore della famiglia Romero-Pagliero.

I cugini **Amedeo, Giuseppina** e **Giuseppe Bertinetti** si associano al dolore della famiglia.

I cugini **Tina** e **Luigi Sard** partecipano vivamente al dolore.

Giovanni Rapolo e famiglia prende viva parte al dolore che ha colpito l'amico Ludovico e il figlio Felice per la scomparsa di

Juanita Albertengo nata Benetti
— Torino, 18 febbraio 1960.

La Rapolo S.A.S. di Torino e Milano unitamente ai suoi **Dipendenti** partecipa vivamente al dolore che ha colpito Felice per la perdita della sua adorata mamma

Juanita Albertengo
— Torino, 18 febbraio 1960.

La S.p.A. Luigi Calissano & Figli partecipa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il proprio impiegato signor Giorgio Albertengo per la scomparsa della simpatica mamma signora

Juanita Albertengo nata Benetti
— Torino, 18 febbraio 1960.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Longo (Pinin)
Meccanico

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Nina Scierandi**; i figli **Gino, Marisa, Rina**, la nuora **Maria** col marito **Mario Vial** e figli; cognati, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà sabato 20 corr. alle ore 14,45 dall'Ospedale Mauriziano per Serrano San Pietro ove alle ore 15,45 avranno luogo i funerali. Servizio di autopullman.
— Torino, 18 febbraio 1960.

Partecipano al lutto i coniugi **Gidone** e **Nobile**.

Il Personale dell'**Autonoleggio Vial** prende viva parte al dolore della signora Michelina per la scomparsa del-l'adorato fratello

Giuseppe Longo
— Torino, 18 febbraio 1960.

La famiglia **Cravanzola-Cirotja** si unisce con vivo cordoglio al dolore di Gino e famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Secondo Moro

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie **Angela Vigna**; la figlia **Maria** col marito **Massimo Brazzitorti**; **Gino** col marito **Giuseppe Messeri**; il fratello professor Fratel **Anacleto** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor primario Davit e dott. Garda, alla rev.ma suor Teresa, suora e infermiere dell'Ospedale Maria Vittoria per le amorevoli cure prestate al caro estinto. I funerali avranno luogo sabato 20 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria (via Modane).
— Torino, 18 febbraio 1960.

E' mancato ai suoi cari

Guido Martini

Ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli, generi, fratello, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali saranno fatti sabato 20 febbraio alle ore 14,30 dall'abitazione Strada della Campagna 164 Torino (Cascina Buscaglia). La cara salma sarà tumulata nel Cimitero di Rivoli-moro; seguo accompagnamento pullman.
— Torino, 18 febbraio 1960.

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro ed alla famiglia è spirato dopo breve malattia all'età di 58 anni

Angelo Veggiotti

Straziati lo piangono: la moglie **Ida Isaoni**, l'amatissima figlia **Maria** con il fidanzato **Ugo Scisbiero**, la mamma **Francesca Calli** ved. **Veggiotti**, la cognata **Maria** e **Letizia Isaoni**, zii, zie e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cernimino sabato 20 febbraio alle ore 10.
— Cumiana, 18 febbraio 1960.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Giovanna Turco ved. Giaretti

Le figlie **Nilda** e **Doris** e parenti ringraziano quanti si uniranno loro nel ricordo e nella preghiera. S. Messe ore 7,30 parrocchia San Secondo; 21, ore 11 parrocchia Maretta d'Asti; 22, ore 7 parrocchia S. Giorgio.
— Torino, 18 febbraio 1960.

Il 17 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Agostino Creton

Danno il doloroso annuncio la moglie **Francesca Cargnani**, i figli **Marcello, Adolfo** con la moglie **Maria Caveri** ed il piccolo **Robert**, **Alba** col marito **Emilio Caveri** ed il piccolo **Marcel**, sorella, fratello, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Aosta venerdì 19 alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano.
— Aosta, 18 febbraio 1960.

I familiari del compianto

Virginio Sabbia

perdonderamente commossi per la grande dimostrazione di affetto e di stima tributata al caro scomparso, ringraziano tutti coloro che con fiori, scritti e presenza all'accompagnamento funebre, si uniranno a loro nel rendere onoranze al grande ed indimenticabile estinto.
— Torino, 18 febbraio 1960.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Ter-Vhen ved. Ferrero
di anni 75

Ne danno il doloroso annuncio i figli: **Elda** col marito dott. **Bologna**; **Fiorella** col marito **Nelson** dal Sud Africa; **Guglielmo** con la moglie **Maria**; **Alberto** con la moglie **Adriana**; i nipoti: **Cristiano, Raffaella, Jenifer**; sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo al Atti nella Cappella del Cimitero venerdì 19 alle ore 10,30. La cara salma sarà benedetta alle ore 9 nella sua abitazione in corso Galileo Ferraris 65.
— Torino, 17 febbraio 1960.

I Dipendenti della **Società Mutua-Assistenza-Cassa di Previdenza** partecipano al dolore per la dipartita della mamma del loro amministratore sig. Guglielmo Ferrero.

Prendono viva parte al dolore: **Caterina Chiabrando** ved. **Peirano**, famiglie **Cogliolo** e **Scarduro** per la scomparsa della signora

Emilia Ter-Vhen Ferrero
— Torino, 19 febbraio 1960.

Prendono viva parte al grande dolore di Adriana e Alberto Ferrero:
Bice e Marina Bagliani
Famiglia Dario Mordini
Famiglia Piero Bertortone
Famiglia Cavalle
Famiglia Gigi Magnone
Tenenza Trigona di Biella
Famiglia Lelli Caretti
Famiglia Nordano
Famiglia Argelia-Carpano.

La **s.ra Elvira Macchina Ulmelli** partecipa al grande dolore del suo amatissimo Alberto Ferrero per la dipartita della cara

**Mamma

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p

(Continua dalle pag. 8)

SOCIETA' p. a. vende terreno mq. 2000 circa in via Rocciavrè m. 80 profondità m. 93 circa. Telefonare 293-113, 765-462. A11711

STABILIMENTO Valsusa, novantacinquepiedi coperti, abitazione, uffici. 36.000.000. Ragionare Furfaro, piazza Lagrange. 111

STATUTO via La Chiusa, vendiamo convenientissimi alloggi 3 camere servizi. Muri trentennali. Lunghe rateazioni. Cons. FAI, Cavour 7, telef. 527-496.

TERRENO adatto villetta vendo facilitando. Rapelli, via Moncenisio 44, Lucrezia.

TERRENI fabbricabili Roma, piano perequazione approvato zona interessante in fortissima crescente sviluppo, strade asfaltate, fognature, km. 6 dal Campidoglio, vendesi blocco mq. 83.000, affare eccezionale, massima serietà. Avv. Proietti, Pozzuolo 122, Roma, tel. 689-721.

TERRENI periferia Torino fra vecchia nuova circonvallazione mq. minimo 10 mila eccoli vendonvo veramente sottovalore. Amministrazioni Giletta. Tel. 47-887.

TERRENI progetti approvati, via Carrera, Tabacchi, Fontevrede, Moncalieri. Telefonare 528-687. 14388

TERRENO centrale progetto approvato vendesi. Telefonare 689-960. 197

TERRENO cerca impresa possibilmente zona San Donato, Francia, per costruzione massimo 80 camere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9367 — Torino ».

TERRENO corso Vercelli Rebaudengo camere 110 codesi cambio vani possibili, altre combinazioni. Telefonare 777-967, ore pasti. A10975

TERRENO industriale mq. 17.000 vicinissimo Torino, sicuro avvenire, ottimo investimento capitale. 2400 mq. facilitazioni pagamento vende. Domus, Garibaldi 39, telefonare 513-050. 20811

TERRENO industriale Tetti Rivoli, fronte strada 1450 mq. vendo. Tel. 713-471.

TERRENO progetto approvato 90 camere, corso Telesio, vendo. Telef. 768-696.

TERRENO Rivoli vicinanza corso Adua mq. 2600 vendesi, Telef. 968-106.

TERRENO vendo via Colonna ang. Troia metri 1300. Telef. 20-171.

URGENTI acquisiamo stabile rendita, signorile costruzione, reddito, buona posizione, massimo 90.000.000 contanti. Tel. 57-661

VENDESI alloggio grande signorile abitabile subito, due camere ripulite servizi. Via Bergolo 22, via Mattie. Telefonare 765-462. A11123

VENDESI alloggio seconda piano, cinque camere più servizi signorilissima, attico coperto mq. 50, commerciale, centro San Paolo vendo inoltre, L. 6.000.00. Telef. 30-217. A11176

VENDESI bellissimo panoramico alloggio, grandissimo salone, due camere tinello, cucinino servizi. Telefonare 882-800.

VENDESI casa cinquanta vani vicinissimo Porta Nuova edificio albergo. Trattasi direttamente. Telefonare 580-925. A10332

VENDIAMO ultimi signorili alloggetti corso Giulio Cesare. Com. Fal, Cavour 7, telefono 527-496. 20437

VENDO alloggio due camere cucina servizi zona Vanchiglia. Telef. 775-273.

VENDO alloggetto piano rialzato camera tinello cucinino con Francia. Telefonare 581-757. A10006

VENDO ampio negozio, tre vetri, due cantine, centralissimo, reddito 1.200.000 annue. Richiesta 16 milioni trattabili. Telefonare 658-654. A12514

VENDO quattro tre vani, salotto, tinello, cucinino, entrata, termo, bagno, mezzanino, veranda, terrazzo 3x12. Richiesta 7.000.000. Telefonare 683-654.

VENDO muri negozi affittati casa nuova. Telefonare 780-514. A10768

VENDO negozio con alloggio, vani sette completamente, centrale, reddito 800.000, richiesta 9.000.000 trattabili. Telefonare 688-654 A13514

VILLA nuova stradale Cavoretto, pulitissima comoda, 6 camere, servizi. Garage, giardino. Vende 18.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 20283

VILLA periferia Rivoli con 2 alloggi indipendenti, ciascuno garage, riscaldamento, giardino, telefono, zona ameniss. panoramica. Scrivere: Ostino, S. Dalmazzo 6, Torino. A11878

VILLA pressollinare comodissima 3 camere, servizi, giardino, garage, mq. giardino 900, vendo 13.500.000. Sfiocca, via Legnano 7. Telefonare 579-469 82

VILLETTA vende privata, nuova costruzione, 4 camere, servizi. Tel. 50-645.

650.000 vendesi camera indipendente corso Giulio Cesare 16, volendo due, libera oppure occupata, reddito 12 %. Telefonare 892-171. A12591

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTERei direttamente alloggetto pericolo 1 camera, bagno, terrazzetta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2127 — Torino ». A12567

AFFITTASI Torino o dintorni locale industriale 800-1200 mq. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4311 — Torino ».

CERCASI 2-3 camere uso ufficio termo centrale. Telef. 273-813. A11803

CERCASI affitto per fine aprile, due stanze, piano terra o rialzato con piccolo magazzino o garage centrale. Telefonare 280-660. A13767

CERCASI affitto per fine aprile 2 o 3 stanze con servizi, casa nuova costruzione con garage. Telefon. 396-754.

CERCASI in affitto, possibilmente zona Crocetta, oppure centrale o semicentrale, appartamento signorile tre camere ingr., salotto, sala pranzo, studiolo, cucina, doppi servizi. Massimo serenità pag. Referenze prim'ordine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4298 — Torino ».

CERCO affittare alloggio 2 o 3 camere più servizi semicentrale, Telef. 781-393 mattino. A12649

CERCO alloggio grande tutti servizi parzialmente serio subaffitto. Tel. 24-296.

CERCO indipendente, camera cucina possibilmente servizi. Serietà. Telefonare 882-436. A11302

CERCO per maggio 3 camere servizi comodità moderne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3402 — Torino ». A12535

CERCO affitto oppure cameretta ammobiliate comode discrezione. Telef. 362-965 ore 19-21. A11885

CONIUGI cercano 2 camere, cucina, servizi Statuto, Andellatte, aprile. Referenze, cauzione. Telef. 284-105.

CONIUGI pienamente referenziatissimi cercano alloggetto 2 camere, tinello servizi ascensore, Trapani, Peschiera, Racconigi. Telefonare 765-059. A10778

SOCIETA' sportiva affiliatissima 2000-3000 metri terreno zona radiale Moncalieri, Orbassano, Francia. Telef. 780-733 ore ufficio. A12236

TIPOGRAFIA cerca locale interno cortile mq. 80-100 luminoso semicentrale. Telefonare 661-799. A13413

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTASI Principe Amedeo 60 bis, locale 50 mq. laboratorio magazzino. Telefonare 567-106 ore dei pasti. A8287

AFFITTASI disponiamo alloggetto pericolato 1 camera, bagno, terrazzetta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2127 — Torino ». A12567

AFFITTASI Torino e dintorni locale industriale 800-1200 mq. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4311 — Torino ».

AFFITTASI alloggetto con 2 camere cucina servizi, casa nuova costruzione con garage. Telefon. 396-754.

AFFITTASI in affitto, possibilmente zona Crocetta, oppure centrale o semicentrale, appartamento signorile tre camere ingr., salotto, sala pranzo, studiolo, cucina, doppi servizi. Massimo serenità pag. Referenze prim'ordine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4298 — Torino ».

CERCO affittare alloggio 2 o 3 camere più servizi semicentrale, Telef. 781-393 mattino. A12649

CERCO alloggio grande tutti servizi parzialmente serio subaffitto. Tel. 24-296.

CERCO indipendente, camera cucina possibilmente servizi. Serietà. Telefonare 882-436. A11302

CERCO per maggio 3 camere servizi comodità moderne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3402 — Torino ». A12535

CERCO affitto oppure cameretta ammobiliate comode discrezione. Telef. 362-965 ore 19-21. A11885

CONIUGI cercano 2 camere, cucina, servizi Statuto, Andellatte, aprile. Referenze, cauzione. Telef. 284-105.

CONIUGI pienamente referenziatissimi cercano alloggetto 2 camere, tinello servizi ascensore, Trapani, Peschiera, Racconigi. Telefonare 765-059. A10778

SOCIETA' sportiva affiliatissima 2000-3000 metri terreno zona radiale Moncalieri, Orbassano, Francia. Telef. 780-733 ore ufficio. A12236

TIPOGRAFIA cerca locale interno cortile mq. 80-100 luminoso semicentrale. Telefonare 661-799. A13413

AFFITTASI camera due letti a distanti pensione 30.000. Telef. 527-062 Stefano.

AFFITTASI camera ammobiliata tutti comfort unico ingresso. Telef. 759-287.

AFFITTASI centralissima camera ammobiliata, volendo pensione. Tel. 882-225

AMBIENTE serio, signorile, penultima centrale 27.000, zona Statuto. Tel. 519-842

AMMOBILIATA bella, tranquilla, terzo centrale, signorine affittasi. Tel. 531-326.

BELLA ammobiliata centrale indipendente uso pied-à-terre. Telef. 30-354.

CERCO camera ammobiliata con pensione paraggi piazza Sabotino. Telefonare 763-474. A12785

DISTINTA famiglia affitta bella ammobiliata a persona sola. Telefon. 292-170.

PARAGGI Carlina, comoda tranquilla camera a distinto, volendo pensione. Telefonare 531-... A11683

ZONA Porta Nuova affittasi ammobiliata 2 letti comforts. Tel. 524-586. A12236

5500 cameretta ammobiliata affittasi solo donne, Giuseppe Verdi. Telef. 686-363.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILE aiutante odontotecnico offresi subito. Scrir. MontaRo, via Vittoria 32 Torino. A12552

FOTOGRAFO stampatore abilissimo assume lavoro a domicilio. Tel. 698-412.

INGLESE francese tedesco corrispondenza commerciale traduzioni rapide accurate. Telefonare 743-894. A10646

RAGIONIERE autorizzato pareggio contributi lunga esperienza contabile amministrativa tributaria assume incarichi domicilio o saltuari, serietà, competenza. Telefonare 291-291 mattinm.

VENTIQUATTRENNE serio altiro referenziato occuperebbesi ore serali ufficio massimo o lavoro redditizio domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2133 — Torino ». A12579

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

CERCASI camera ammobiliata economica per signorina zona S. Paolo o Lanza. Telefonare 771-... ore pasti. A13369

L'ALPESTRE PUÒ DARE UNA PICCOLA GRANDE FELICITÀ

Se a Lei fossero date 50.000 lire come le spenderebbe?

Faccia conoscere anche Lei a l'ALPESTRE - Cormagnola (Torino) - la Sua risposta, unendovi il "bollino numerato" nascosto nel tappo di ogni bottiglia (da 1/4 - 1/2 - 3/4 e litro) d'ALPESTRE. Saranno premiate, ai venerdì, le risposte più belle.

2

Alla signora RENATA GARDEGNA LELLI - via Col di Lana, 20 - Bologna - è stato assegnato il premio da 50.000 lire per la risposta: "potrei comprare il corredino per il mio futuro bambino e quando nascerà lo vestirei con tutte quelle belle cosette".

ALPESTRE

distillato composto di 34 erbe medicinali prezioso in ogni famiglia

Provatelo con acqua calda ben zuccherata, Vi piacerà e Vi farà bene. Dopo i pasti, puro, digestivo puro.

L'ALPESTRE PUÒ DARE UNA PICCOLA GRANDE FELICITÀ

L'ALPESTRE PUÒ DARE UNA PICCOLA GRANDE FELICITÀ

PICCOLA GRANDE FELICITÀ per - TORINO 60'05

AFFITTASI camera due letti a distanti pensione 30.000. Telef. 527-062 Stefano.

AFFITTASI camera ammobiliata tutti comfort unico ingresso. Telef. 759-287.

AFFITTASI centralissima camera ammobiliata, volendo pensione. Tel. 882-225

AMBIENTE serio, signorile, penultima centrale 27.000, zona Statuto. Tel. 519-842

AMMOBILIATA bella, tranquilla, terzo centrale, signorine affittasi. Tel. 531-326.

BELLA ammobiliata centrale indipendente uso pied-à-terre. Telef. 30-354.

CERCO camera ammobiliata con pensione paraggi piazza Sabotino. Telefonare 763-474. A12785

DISTINTA famiglia affitta bella ammobiliata a persona sola. Telefon. 292-170.

PARAGGI Carlina, comoda tranquilla camera a distinto, volendo pensione. Telefonare 531-... A11683

ZONA Porta Nuova affittasi ammobiliata 2 letti comforts. Tel. 524-586. A12236

5500 cameretta ammobiliata affittasi solo donne, Giuseppe Verdi. Telef. 686-363.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILE aiutante odontotecnico offresi subito. Scrir. MontaRo, via Vittoria 32 Torino. A12552

DISEGNATORE particolarista, esperienza ramo carpenteria in ferro, offresi. Telefonare 291-531. A11828

GIOVANE impiegato magazziniere radiotv autorizzato media inferiore, patente C, offresi, referenze ottime. Telefonare ore pasti 278-050. A12204

LAUREATA in biologiche piesi volo scopo miglioramento esamina serie offerte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8223 — Torino ». 21060

PERFETTO inglese francese, conoscenza tedesco, stenodattilografia pratica ufficio, segretaria direzione, scopo migliorare offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6188 — Torino ». A12185

PERITO chimico pratica quinquennale sintesi organiche (polimeri) conoscenza inglese offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2056 — Torino ». A10466

RAGIONIERE 24enne, pratica paghe contributi, conoscenza sciolta inglese francese portoghese impiegherebbesi. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 8387 — Torino ». A11965

SEGRETARIA 21enne, pratica paghe contributi, conoscenza sciolta inglese francese portoghese impiegherebbesi. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 8387 — Torino ». A11965

CERCO camera ammobiliata con pensione paraggi piazza Sabotino. Telefonare 763-474. A12785

DISTINTA famiglia affitta bella ammobiliata a persona sola. Telefon. 292-170.

PARAGGI Carlina, comoda tranquilla camera a distinto, volendo pensione. Telefonare 531-... A11683

ZONA Porta Nuova affittasi ammobiliata 2 letti comforts. Tel. 524-586. A12236

5500 cameretta ammobiliata affittasi solo donne, Giuseppe Verdi. Telef. 686-363.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILE aiutante odontotecnico offresi subito. Scrir. MontaRo, via Vittoria 32 Torino. A12552

FOTOGRAFO stampatore abilissimo assume lavoro a domicilio. Tel. 698-412.

INGLESE francese tedesco corrispondenza commerciale traduzioni rapide accurate. Telefonare 743-894. A10646

RAGIONIERE autorizzato pareggio contributi lunga esperienza contabile amministrativa tributaria assume incarichi domicilio o saltuari, serietà, competenza. Telefonare 291-291 mattinm.

VENTIQUATTRENNE serio altiro referenziato occuperebbesi ore serali ufficio massimo o lavoro redditizio domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2133 — Torino ». A12579

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

CERCASI camera ammobiliata economica per signorina zona S. Paolo o Lanza. Telefonare 771-... ore pasti. A13369

AFFITTASI camera due letti a distanti pensione 30.000. Telef. 527-062 Stefano.

AFFITTASI camera ammobiliata tutti comfort unico ingresso. Telef. 759-287.

AFFITTASI centralissima camera ammobiliata, volendo pensione. Tel. 882-225

AMBIENTE serio, signorile, penultima centrale 27.000, zona Statuto. Tel. 519-842

AMMOBILIATA bella, tranquilla, terzo centrale, signorine affittasi. Tel. 531-326.

BELLA ammobiliata centrale indipendente uso pied-à-terre. Telef. 30-354.

CERCO camera ammobiliata con pensione paraggi piazza Sabotino. Telefonare 763-474. A12785

DISTINTA famiglia affitta bella ammobiliata a persona sola. Telefon. 292-170.

PARAGGI Carlina, comoda tranquilla camera a distinto, volendo pensione. Telefonare 531-... A11683

ZONA Porta Nuova affittasi ammobiliata 2 letti comforts. Tel. 524-586. A12236

5500 cameretta ammobiliata affittasi solo donne, Giuseppe Verdi. Telef. 686-363.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILE aiutante odontotecnico offresi subito. Scrir. MontaRo, via Vittoria 32 Torino. A12552

FOTOGRAFO stampatore abilissimo assume lavoro a domicilio. Tel. 698-412.

INGLESE francese tedesco corrispondenza commerciale traduzioni rapide accurate. Telefonare 743-894. A10646

RAGIONIERE autorizzato pareggio contributi lunga esperienza contabile amministrativa tributaria assume incarichi domicilio o saltuari, serietà, competenza. Telefonare 291-291 mattinm.

VENTIQUATTRENNE serio altiro referenziato occuperebbesi ore serali ufficio massimo o lavoro redditizio domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2133 — Torino ». A12579

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

CERCASI camera ammobiliata economica per signorina zona S. Paolo o Lanza. Telefonare 771-... ore pasti. A13369

DISEGNATORE particolarista, esperienza ramo carpenteria in ferro, offresi. Telefonare 291-531. A11828

GIOVANE impiegato magazziniere radiotv autorizzato media inferiore, patente C, offresi, referenze ottime. Telefonare ore pasti 278-050. A12204

LAUREATA in biologiche piesi volo scopo miglioramento esamina serie offerte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8223 — Torino ». 21060

PERFETTO inglese francese, conoscenza tedesco, stenodattilografia pratica ufficio, segretaria direzione, scopo migliorare offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6188 — Torino ». A12185

PERITO chimico pratica quinquennale sintesi organiche (polimeri) conoscenza inglese offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2056 — Torino ». A10466

RAGIONIERE 24enne, pratica paghe contributi, conoscenza sciolta inglese francese portoghese impiegherebbesi. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 8387 — Torino ». A11965

SEGRETARIA 21enne, pratica paghe contributi, conoscenza sciolta inglese francese portoghese impiegherebbesi. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 8387 — Torino ». A11965

CERCASI 2-3 camere uso ufficio termo centrale. Telef. 273-813. A11803

CERCASI affitto per fine aprile, due stanze, piano terra o rialzato con piccolo magazzino o garage centrale. Telefonare 280-660. A13767

CERCASI affitto per fine aprile 2 o 3 stanze con servizi, casa nuova costruzione con garage. Telefon. 396-754.

CERCASI in affitto, possibilmente zona Crocetta, oppure centrale o semicentrale, appartamento signorile tre camere ingr., salotto, sala pranzo, studiolo, cucina, doppi servizi. Massimo serenità pag. Referenze prim'ordine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4298 — Torino ».

CERCO affittare alloggio 2 o 3 camere più servizi semicentrale, Telef. 781-393 mattino. A12649

CERCO alloggio grande tutti servizi parzialmente serio subaffitto. Tel. 24-296.

CERCO indipendente, camera cucina possibilmente servizi. Serietà. Telefonare 882-436. A11302

CERCO per maggio 3 camere servizi comodità moderne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3402 — Torino ». A12535

CERCO affitto oppure cameretta ammobiliate comode discrezione. Telef. 362-965 ore 19-21. A11885

CONIUGI cercano 2 camere, cucina, servizi Statuto, Andellatte, aprile. Referenze, cauzione. Telef. 284-105.

CONIUGI pienamente referenziatissimi cercano alloggetto 2 camere, tinello servizi ascensore, Trapani, Peschiera, Racconigi. Telefonare 765-059. A10778

SOCIETA' sportiva affiliatissima 2000-3000 metri terreno zona radiale Moncalieri, Orbassano, Francia. Telef. 780-733 ore ufficio. A12236

TIPOGRAFIA cerca locale interno cortile mq. 80-100 luminoso semicentrale. Telefonare 661-799. A13413

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTERei direttamente alloggetto pericolo 1 camera, bagno, terrazzetta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2127 — Torino ». A12567

AFFITTASI Torino e dintorni locale industriale 800-1200 mq. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4311 — Torino ».

AFFITTASI alloggetto con 2 camere cucina servizi, casa nuova costruzione con garage. Telefon. 396-754.

AFFITTASI in affitto, possibilmente zona Crocetta, oppure centrale o semicentrale, appartamento signorile tre camere ingr., salotto, sala pranzo, studiolo, cucina, doppi servizi. Massimo serenità pag. Referenze prim'ordine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4298 — Torino ».

CERCO affittare alloggio 2 o 3 camere più servizi semicentrale, Telef. 781-393 mattino. A12649

CERCO alloggio grande tutti servizi parzialmente serio subaffitto. Tel. 24-296.

CERCO indipendente, camera cucina possibilmente servizi. Serietà. Telefonare 882-436. A11302

CERCO per maggio 3 camere servizi comodità moderne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3402 — Torino ». A12535

CERCO affitto oppure cameretta ammobiliate comode discrezione. Telef. 362-965 ore 19-21. A11885

CONIUGI cercano 2 camere, cucina, servizi Statuto, Andellatte, aprile. Referenze, cauzione. Telef. 284-105.

CONIUGI pienamente referenziatissimi cercano alloggetto 2 camere, tinello servizi ascensore, Trapani, Peschiera, Racconigi. Telefonare 765-059. A10778

SOCIETA' sportiva affiliatissima 2000-3000 metri terreno zona radiale Moncalieri, Orbassano, Francia. Telef. 780-733 ore ufficio. A12236

TIPOGRAFIA cerca locale interno cortile mq. 80-100 luminoso semicentrale. Telefonare 661-799. A13413

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

LANZEZZIA affittasi marzo giugno appartamento mobilio ammobiliato. Telefonare 44-332, Torino. A12526

LANZIMO Marsocchi, Maiuria 12 affitto appartamento ammobiliato ottima posizione. 21934

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

BORDIGHERA soggiorno ideale autoinvernale. Informazioni presso tutti uffici viaggio. 17794

BORDIGHERA, Taverna Vicenzo, ristorante, pensione completa 1900 giornaliere. Posizione tranquilla. 21460

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO stenografico Gima perfetta preparazione impieghi: stenografia, dattilografia, computometria, paghe, contributi, consulenza sindacale, contabilità generale e meccanizzata, lingue. Via Roma 364. Telef. 50-254. 21763

AVRETE possibilità impiego interpellando Istituto Oroglio, Cornaia 22, stenodattilografia, computometria corso gratuito.

COMPTOMETER. Scuola nuovi, rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1366

CORSI aggiornamento interpreti traduttori consecutiva simultanea presso Centro Servizi Congressi e Convegni, via Maria Vittoria 54. Tel. 872-276. 20345

RADIOMONTAGGIO corsi serali. Istituto Galileo Ferraris, Bellini 7. Telefono 41-366. A12214

SCUOLA di taglio autorizzata via Ormea n. 9 Torino. Dall'8 marzo corsi taglio uso facilitato giornaliero, serale, festivo. Informazioni via Ormea 9. Tel. 652-108.

10 LEZ. TRAD. FREST. L. 70 p.p.

A bellare insegna distinta signora, nuovo S. Martino 9. Telefonare 512-025

BRUGNATELLI eseguo perfetti modelli macchine speciali attrezzature stampi extra lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6185 — Torino ». A13203

INGLESE diplomata università Cambridge lezioni conversazione traduzioni. Telefonare 554-282. A12761

RAGIONIERA accetterebbe contabilità domicilio. Ottime referenze. Massima serietà e discrezione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2060 — Torino ».

PRATICISSIMA lettrice libri paga contributi offresi mezza giornata ore. Telefonare 35-758. A11173

QUARTA ragioneria, 23enne, militare, bella presenza, pratica tribunale uffici illimitati e contabilità impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6365 — Torino ». A11961

RAGIONIERE 21enne, pratica paghe contributi, conoscenza scolastica inglese francese portoghese impiegherebbesi. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 8387 — Torino ». A11965

RAGIONIERE 25enne sei anni pratica industriale commerciale tamburello corrispondente inglese libera occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6193 — Torino ». 21562

RAGIONIERE occuperebbesi pochi ore serali, qualunque lavoro. Tel. 524-482.

RAGIONIERE 36enne esperto contabilità partita doppia bilanci vasta esperienza commerciale occuperebbesi anche amministrazione sindaci. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7181 — Torino ».

STENOTIPISTA presentata, licenza media, dattilografia, offresi impiegata, azienda commessa. Telefon. 287-043 pomeriggio.

VENTENNE stenodattilografa, 3ª ragioneria, primo impiego, offresi. Telefonare 285-061. A11187

CENTENARIA Compagnia Assicurazioni cerca elementi militesenti bella presenza minime 5ª inferiori per ampliamento quadri produzione ramo vita. Ottimo e immediato guadagno massima assistenza periodo iniziale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9268 — Torino ». 20663

CERCASI perfetta corrispondente italo-francese, pratica contabilità. Tel. 882-617

DERGASI praticodattilografa corrispondente con perfetta conoscenza lingua spagnola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6191 — Torino ». A12215

CERCO abile stenodattilografa. Presentarsi ore 18-18, Toro, Sacchi 66, Torino.

DIPLOMATO dattilografa, pratico partita doppia; millesenata, massima fiducia, cerca importante industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3081 — Torino ». A11994

IMPIEGATA pratica fatturazione cerca industria. Posti occupati, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2117 — Torino ». A12531

IMPIEGATO tecnico d'officina cerrasi industria costruzione attrezzature e stampi. Indicare età, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2112 — Torino ».

INDUSTRIA cerca segretaria bella presenza, indipendente, massimo 25enne. Scrivere età referenze: « Pubblicità Stampa 3122 — Torino ». A12539

IMPORTANTE ditta nastri adesivi, automobilistica stampate identificazione pubblicità cerca Torino giovane attivo quale agente vendita esclusivo. Fisso mensile, provvigioni, possibilità avanzare. Casella 331-P Sip, Milano. 21969

INDUSTRIA meccanica precisione cerca per ufficio commerciale stenodattilografa velocissima non primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2084 — Torino ».

INDUSTRIA meccanica precisione cerca per ufficio commerciale giovane ragioniere militesente età massima 26 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2088 — Torino ». A13505

INDUSTRIA meccanica cerca capo officina veramente capace costruzione polverizzatori, motori Diesel. Ottima retribuzione. Disposto trasferirsi Scrivere: « Pubblicità Stampa 9284 — Torino ». A11919

INGEGNERE assumerebbe disegnatore buona pratica studio tecnico. Telefonare 390-437. A11893

NOTIZIARIA società per periodici rinnovo quadri organizzativi esamina domanda assunzione 6 elementi primissimo ordine, età 25-30 anni, residenti Torino, per incarico rappresentativo di particolare attualità. Richiedesi minimo titolo di studio media superiore, referenze ineccepibili, ottima presenza, discreta cultura di cliquo. Indispensabile appartenenza ambiente familiare decoroso, preferibile appartenente da elevato ceto sociale. Inutile scrivere se non in possesso dei requisiti richiesti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9082 — Torino ».

PER avviamendamento personale personali elementi maschili, età 25-35 anni, residenti Torino, provvisti diploma scuola media od equipollente, indispensabili, dotati spirito iniziativa, dinamici, amanti lavoro, indispensabile facilità cinque, presenza, attitudini commerciali. Assunzione subordinata superamento prove richieste. Rispondere esclusivamente se muniti requisiti richiesti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9084 — Torino ».

PRIMARIA società importanza nazionale assume per agenzia regionale giovani geometri o periti industriali per interessantissima carriera tecnico commerciale vendita apparecchiature impianti tecnologici, prevalentemente termici, per tutte le industrie. Dettagliare titoli studio, richiesti patente auto, indicare telefono e tutti elementi atti valutazione precisa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8388 — Torino ». A11726

RAGAZZINA seria, intelligente per ufficio cambi. Raggruppiera, Calandra 12.

RIVISTA mensile industriale cerca collaboratori e redattori per articoli tecnici campo automobilistico. Casella 336-P, Sip, Milano. 21959

SEGRETARIO officina a cronometriata 25-30enne cerca industria meccanica eventualmente anche elementi idonei, provenienti, salvo operaio, da istruire. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6196 — Torino»

STUDIO ingegneria assume giovane ingegnere calcoli c. a. e geometra disegnatore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8309 — Torino ». A12502

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILISSIMA tuttofare offresi 5 ore giornaliere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2109 — Torino ». A11183

AGRICOLTORE fidatissimo, sposato ex-carabiniere, pratico trattori, stalla, vigneti, cerca lavoro come fattore tenuta agricola. Telefonare 388-231. 21052

ALESATORE prima categoria offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8397 — Torino ». A11994

AMBULANTE 20enne volenterosa robusta cerca occupazione solo pomeriggio. Telefonare 282-485. A12312

AMMOGLIATO bella presenza referenze molto serie con patente III grado completo III commerciale diploma interne offresi presso famiglia signorile come autista privato, libero anche subito. Telefonare 891-146. A11963

ATTIVO, serio 24enne, presenza, offresi qualunque lavoro. Telefonare 854-834.

AUTISTA patente 3ª e 2ª treno cumulativo anche secondo autista offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2118 — Torino ». A12532

AUTISTA 54enne pratica città e fuori offresi presso ditta o privato anche saltuario. Telefonare 872-616. A11997

AUTISTA tutte patenti lunga pratica esperienza, offresi anche magazziniere. Telefonare 985-340. A11190

AUTISTA patente C espertissimo provetta celibe referenze offresi privato ditta lunghi viaggi. libero subito. Telef. 21-636.

AUTISTA secondo, secondo pratico volenteroso offresi. Tel. 399-687 dalle 9 alle 11.

AUTOTRENISTA autocisternista lunga esperienza offresi subito, disposto trasferirsi ovunque. Telefonare 42-622.

CARPENTIERE in legno perfetta conoscenza disegno abilitato concreto armato offresi. Telefonare 620-405 ore pasti.

CINQUANTATREENNE esperto autista 2º grado, disposto viaggiare, occuperebbesi anche mezza giornata, posto fiducia, custode, guardiano notturno; eventuale cauzione vincolata, miti pretese, referenze. Telefonare 278-076. A11671

COMMESSA 20enne offresi preferibilmente drogheria zona S. Rita o percorso A. Telefonare 367-292. A11849

CUOCA media età volenterosi cercano portineria, disposti trasferirsi. Telefonare 287-751. A11191

CONIUGI piemontesi marito dipendente Fiat cercano portineria, miti pretese. Telefonare 686-390. A12333

CONIUGI torinesi, marito idraulico fabbro tubista pratico accensione caldaia, manutenzione casseggiato, cercano posto scale o custodia. Telefonare 767-388 non festivi. A12232

DISOCCUPATO 2º, massima fiducia, referenziato, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 882-535. A12548

DISOCCUPATO 27enne piemontese bella presenza, offresi come apprendista cameriere o barista. Telefonare 672-607.

DISPONENDO giardinetta, accetterei incarichi commissioni pacchi anche saltuario. Telefonare 396-127. A13363

EX statale 52enne piemontese referenziato occuperebbesi mansioni fiducia magazziniere guardia diurna occorrente cauzionando. Telefonare 289-537.

FOTOGRAFO stampatore abilissimo offresi fuori orario. Telefonare 698-412 pomeriggio. A11961

MAGAZZINIERE, aiuto 26enne pratico commercio materiale elettrico offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2105 — Torino ». A11164

PENSIONATO occuperebbesi lavori magazzino parte auto e recapito commissioni a domicilio. Telefono. 601-343.

PIEMONTESE onesto bravo, con referenze controllabili, offresi pulizia scale e uffici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6157 — Torino ». A12765

RAGAZZA sedicenne piemontese offresi istitutore presso signora sola o coniugi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8373 — Torino ». A11830

SARTO 20enne militesente volenteroso offresi. Senù, Vigliano 22, Torino.

SELLAIO calzolaio provetto offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2126 — Torino ». A12533

TRENTADUEENNE cameriera casa signorile, intervenisi, falsirino, custode, offresi. Telefonare 733-865.

TRENTOTTENNE occuperebbesi mezza giornata istitorino cameriere barista, massimi di fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8372 — Torino ».

VENTENNE compatibile commerciale offresi commessa abbigliamento. Telefonare 551-030. A11185

VENTENNE esonero militare dotato volontà prima lavoro mite pretese. Telefonare 775-968. A12788

VENTENNE pratica studio dentistico offresi, oppure aiuto commessa. Telefonare 678-287. A12533

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE pialliatore assumiamo citiga condizioni lavoro assicurate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8408 — Torino ».

ABILI rettificatori interni esterni assume meccanica precisione Torino. Scrivere « Pubblicità Stampa 2128 — Torino ».

AGGIUSTATORI meccanici seconda categoria 21-25enni assumonsi. Tel. 283-655.

ALABBRO cercasi fattivaro, buon trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9369 — Torino ». 21828

APPRENDISTA disegnatore quattordicenne cercasi da importante studio pubblicitario. Telefonare 588-240. A12478

APPRENDISTI sumbo sessi verniciatori quattordicenni elettricisti cercansi. Telefonare 697-229 Ant. A12560

ASSUMESI primiera et sarta finlle et aiutante. Telefonare 779-834. A11877

Una stalla della tenuta «Sant'Alessandro» di Santhià

DOMANI INIZIA

La nuova macelleria «Sant'Alessandro»

l'esperimento di vendita realizzato per la prima volta in Italia

dall'**AZIENDA AGRICOLA SANT'ALESSANDRO** di Santhià nella

MACELLERIA SANT'ALESSANDRO

in VIA MILANO 18 (angolo via della Basilica)

★

Vendita al pubblico di vitelli di provenienza diretta, ingrassati con mangimi naturali e di peso variabile fra i 250/350 kg.

Razza bianca dell'Alta Savoia (Sarole) - Qualità: **carni rosse**

★

PREZZI DELLE PRINCIPALI CATEGORIE:

Coscia - Pezzi interi, scelta	L. 1250 al kg.
Polpa e muscolo (arrosti)	„ 880 „
Punta di petto, petrina e scaramella (bolliti)	„ 550 „

★

Gli amatori di ***carni rosse*** *ad alto valore nutritivo potranno acquistare il prodotto più genuino, nella tipica apprezzata qualità.*

Chiedete di visitare i nostri allevamenti ed i nostri impianti al 48° Km dell'Autostrada Torino-Milano: queste sono le referenze e le garanzie che noi Vi diamo.

★

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p

(Continua da pag. 11)

PARRUCCHIERE uomo cercasi manicure abile presenza, paga massima. Telefonare 676-786. A11963

PETTINATRICE buona lavorante, rivolgersi negozio via Asuncion 40 o telefonare 389-971 ore serali. A12594

PETTINATRICE cercasi e una apprendista, per salone acconciature. Telefonare 46-924. A12582

PORTINAIA cercasi con marito pensionato libero. Indicare età, referenze, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8388 — Torino ». A11809

RAGAZZA sericola cercasi coniugi sola. Telefonare 770-156. A12555

SALDATORE elettrico, autogeno, tubista, calderaio carpentiere capace cerca industria cittadina. Tel. 890-754 ore ufficio.

SARTA per signora assume apprendista, trattamento familiare. Telef. 580-077.

SARTINA disposta lavori domestici, oppure tuttofare giornata, cercasi. Telefonare 767-664. A10779

SARTORIA uomo cerca aiutante uomo, donna 17-19 anni. Telefonare 681-798.

STABILIMENTO meccanico moderno, cerca provetto portinaio con moglie, pratico tutti lavori inerenti. Dettagliare esse precisione condizioni di famiglia e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4323 — Torino ». A11482

STAMPISTI aggiustatori prima cerca industria telefonica. Indicare pretese, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4333 — Torino ». A13062

STAMPISTI (tranatori provetti lavorazione attrezzatura tranciatura imbottitura lamiera, cercasi. Furian, Corso 23.

TIPOGRAFIA specializzata cerca giovane intelligente impressore ed operaio. Telefonare 871-018, 871-019. A13336

TUTTOFARE fisso massimo 45enne referenziato ottimo stipendio, cercasi. Telefonare mattino 515-122. A12608

TUTTOFARE referenziato a giornata o fisso famiglia con bambino cerca. Telefonare 50-083. A12448

TUTTOFARE referenziato meno quarantacinquenne cerca persona sola, ottimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8388 — Torino ». A11976

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AFFERMATA industria produttrice tubi acciaio saldati ed per serramenti offre mandato vendita ad introdotti zona Piemonte ed Liguria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2072 — Torino ». A12458

AGRICOLTURA ad esperti introdotti altamente affidamo rappresentanza integrativi zootecnici. Lizzolar, Milleire 13, Milano. 3971

ASSUMESI viaggiatore veramente capace introdottissimo drogherie, alimentari, bar, per vendita prodotto coloniale largo consumo, stipendio provvigioni, migliori referenze primarie, articoli trattati, numero clienti attivi. Casella 1450 T, Sip Genova. 21833

ATIENDA cartaria cerca piazzista veramente attivo, capace, trattamento adeguato. Telefonare 20-529. A11973

BICICLETTE ciclomotori industria nazionale cerca agente introdotto ramo zona Piemonte Liguria. Casella 320 P, SIP, Milano. 21927

CASA editrice testi elementari cerca rappresentanti esclusivi provincia Piemonte attitudini organizzative anche auto. Casella 316 P. SIP Milano.

CERCANSI introdotti negozi casalinghi regalo mobili. Alpor, via Campana 15 c.

COMPAGNIA internazionale elettrodomestici assume personale qualificato ramo vendita, stipendio, provvigione, forti guadagni. Possibilità carriera. Manoscritte referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9193 — Torino ». 161

CERCANSI rappresentanti provinciali introdotti presso tabaccherie, drogherie. Prodotto largo consumo. Scrivere Pubblicità 734, Parma. 21870

CERCASI da casa tessuti uomo finissimi, viaggiatore introdotto Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8179 — Torino ». A10799

CERCO introdottissimo per vendita polveri acqua tavola conosciutissima. Buon guadagno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2077 — Torino ». A12482

DITTA importante saltare materia plastica cerca agente per Torino e provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6180 — Torino ». A10800

IMPORTANTE ditta Solingen cerca introdotto articoli coltelleria ed affini zona Piemonte-Liguria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 28.34, Verona. 21870

IMPORTANTE industria dolciaria torinese, vantaggiosa gamma prodotti, cerca agenti muniti automezzo, ottima introduzione emporiterie, bar, drogherie, pasticcerie, tabaccai ed grossisti ramo per provincie di Asti, Alessandria, Novara, Vercelli trattazione separata. Curriculum ed referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4311 — Torino ». A11691

IMPORTANTE industria grafica, specializzata calendari e ventaglietti pubblicitari, cerca agenti di vendita introdotti e di provata capacità. Segnalare serie e qualificate referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9235 — Torino ».

IMPORTANTE Società accenditori e monotattarici, cerca produttori introdotti impresa Edili provincia Torino, Cuneo, Asti, Novara, Scrivere: « Pubblicità Stampa 2065 — Torino » A11854

INDUSTRIA alimentare cerca agenti depositari concede 5/10 automezzi assicurati alla notte massimale L. 150.000, indispensabile garanzia bancaria vincolata 5.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4314 — Torino ». A11419

INDUSTRIA specializzata fabbricazione prodotti chimici ausiliari tessili cerca abili agenti venditori di zona pratici del ramo ben introdotti industria tessile e laniera. Scrivere Casella 363 P. SIP. Milano. 21963

INGROSSO forniture oculigeria cerca viaggiatore Piemonte conoscenza ramo. Massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6190 — Torino ». A12207

INTRODOTTO bar pasticceria panetteria laboratorio cerco prodotto da abbinare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2083 — Torino ». A12502

INTRODOTTO rappresentante architetti geometri arredatori disponendo di locale esposizione assimilabile rappresentanza primarie ditte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8351 — Torino ».

PER organizzazione vendita diretta al dettaglio articoli abbigliamento cercansi produttori o produttrici per Torino Piemonte con splendide attitudini trattazione clientela, posti occupati. Massoterico « Pubblicità Stampa 8201 — Torino ».

PRIMARIA Commissionaria Fiat cerca aspiranti produttori giovani dinamici serie preferibile con auto propria. Inizialmente rimborso spese e provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9253 — Torino ».

PRIMARIA industria nazionale conserviera cerca agenti vendita ogni provincia Italia Settentrionale per lancio nuove specialità alimentari. Requisiti essenziali dimostrabile introduzione clientela alimentarista dettagliante, mentalità moderna e orientata verso prodotti di classe, organizzazione, mezzi, attrezzatura gli operanti ed adeguate. Inviare offerte dettagliatissime casella 328-P. Sip. Milano. 21959

RAPPRESENTANTE automezzo magazzino proprio centro Torino cerca articolo esclusivo Torino provincia. Ampie referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2101 — Torino ». A1161

RAPPRESENTANTI ambosessi cerca importante casalinghi Cuneo, Mirafiori, via Bellini 10 Cuneo. A12220

VENTILDUENNE militesente offresi qualsiasi rappresentanza mezzo proprio tutta Italia. Telef. 889-740. A12221

VIAGGIATORE esperto ramo dolciario coloniali introdottissimo Torino Piemonte d'azienda buona offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2311 — Torino ».

VIAGGIATORE stipendio e provvigioni cercasi introdottissimo riparatori auto diesel dimostrata capacità vendita, per supersegmento tedesco. Tocino e provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6177 — Torino ». A10798

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p

GENEROSA mancia ripartendo cane volpino incrociato, pelo lungo bianco e nero, coda folta, smarrito mercoledì 17 parcagni via della Rocca. Tel. 870-707. A12795

MANCIA consegnando portafoglio smarrito tram n. 3 tratto Duchessa Jolanda-piazza Sabotino giorno 13 ore 19,30 contenente importanti documenti personali. Sarughia, via Torino 103, S. Mauro.

MANCIA ripartendo spilla oro smarrita martedì 16 pomeriggio via Pozza. Telefonare 70-576. A12516

SMARRITO cane Doberman nero focato, nome Black. Premio telefonare 44-419 Hotel Imperia. A13052

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque « Nuova Italia » Piu Quinto 20, tel. 682-119, 652-876.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pattenati, telef. 47-372, Carlo Alberto 42-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, Telefono 531-181. 353

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini informazioni ovunque « Italpol » Madama Cristina 111. Telef. 687-574.

ACCURATISSIME, scrupolose indagini, dalla assicurato rivolgendosi Informitalia, via Don Minzoni 14, telef. 511-034.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari autoveiture, autocarri, rimorchi immatricolati Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto, rapidissimi tipo 24 mesi. Organizzazione bancaria. Comunico, corso Re Umberto 5. 20124

A automobilisti immediatamente consegnamo prestiti massimi su autoveiture anche motociclo, targate Torino e Piemonte, da 18 mesi. Tasso minimo, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefono 47-346. 20343

A rate 103 1955 gas, 1400 metano, 500 C, 500, Appia, Gogginmobili. Telefonare 48 000. 152

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat ogni tipo, fatezioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. 46-651 13311

ABBIAMO assortimento 103, 600, 500 nuove, belvedere, 615 fuoriserie. Cavalieri, Brescia 18. 30

ABBIAMO bellissime 600, 500 giardiniere, permutiamo, rateizziamo. Bolis, Montebello 4. 883 394.

ABBIAMO sempre pronte 600 S nasi, vetture multiple, Aronde Simca nuova, nuove 500, 102 B, 1500, 103 tutti i tipi, belle 500 C, Fiat 1200, gran lusso, familiari, cambi rateizzioni 18 mesi, produzioni auto nuove Fiat, Lancia, Alfa, Autosalone corso Vinzaglio 5.

ACQUISTIAMO coslanti autovetture, camioncini, refrigerati incidentati. Telefonare 81-842 Po 43. 122

AD acquirenti autoveicoli scouti massimi permute vantaggiosissime. Vasto assortimento usato, Veranes, Peonia 4 D.

AFFARE 600 D privato vende. Telef. 760-334. A10790

AFFARONISSIMO privata cederebbe ri marchi ribaltabili 2-3 assi nuovi e occasione, parte motrici. Telefonare 694-843, 642-456. A10442

AFFIDATECI vendita vostra autovettura, ricercherete il massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 67, telef. 44-657.

ALFA Romeo Giulietta berlina, T.I., Sprint, Spider e Dauphine, Appia prima, seconda, terza serie, Fiat 1100, 1900, 600, TV coupé Alleman, 1100 Zagato, autovetture nuove ed occasioni. Facilitazioni. Autosalone Sebillo e Consegna corso Raffaello 18. 21932

ALFA Romeo Giulietta, T. I., Autostello Romeo premiata vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 653-484. 20343

ALFA 1900 super perfetta, conveniente mente vendo permuta rateizza. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, Telef. 296-914.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, concessionari privati Fiat, Lancia, Alfa. Vendesi Appia terza serie, Giulietta. 1200 recente seminuova, 1400 A B bu, 103, 600, Rateazioni. Telefonare 538-653. 15

ALL'AUTOSALONE « Montiverne », Pettarca 5, telef. 651-501: 1800, 1200 nuove, Dauphine Gordini, Mercedes 180, Simca Montlhery, Studebaker 1100 inuso, 600, 500 fuoriserie, familiare Vietti.

ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma 237 bis, telefono 42-535, Giulietta normali, T.I., sprint, Aurelia B 24 spider, B.M.W., Appia II, B 12 lusso, 1800, 103 familiare, 1200, assortimento 103, 600. Cambi, rateazioni. 16

ANTIQUPI prestiti a proprietari, acquirenti, automezzi, immobili. Piazza Bodoni 1 G. Telef. 521-381. 15709

APPIA 1ª cumpro veramente bellissima, perfettissima, unico proprietario percorsi massimo 60.000 chilometri originali. Offerta dettagliata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4212 — Torino ». A9234

APPIA seconda luglio '55 come nuova vendo esclusivamente a privato. Moretta 35. A11066

APPIA, terza serie, Fiammetta coupé, gran turismo sport Zagato, furgonee Appia Jolli prenotazioni, sollecite consegne. Commissionaria Lancia Benedetto & C., via Archivescovado 2, tel. 47-444.

APPIA II serie, Ardea, 103 Fiat, Giulietta, tutte ultime occasioni. Piazza Adriano 5, telef. 31-110. 79

APPIA III serie coupé come nuovo, Super, car, Fulvia 10, tel. 47-114. 66

APPIE I, II, 103 familiari, 103 TV, 1100 Ardea, Belvederi, 1100 E. Autoagenzia Scelda, Galliari 11, telefono 60-494. 48

ARDEA ultime metano rateizzabilmente vendo cambio motoscooter. Tel. 779-037 pasti. A11675

AUTO Faro, Accademia Albertina 3, telefono 882-962: bellissime Appie Vignale, Giulietta Sprint, Sunbeam, 600, 500 ed altre occasioni, compra, vendita, cambi, rateazioni. 20846

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 20342

AUTOAGENZIA Canista, Grosseralia 8, telef. 774-226: 103 '58 nero, 1400 B semiuovo, 1900, 1400 a gas, Aurelia B 12, B 20 gas, 1000 Alfa metano, furgone Romeo benzina, furgone 600 adatto trasporto voluminosi.

AUTOCARRI Bianchi Esteso 25 quintali Scaligero 35 quintali nuova produzione 1960. Permute, rateazioni. Commissionaria Autobianchi, Unione Sovietica 117, telefono 390-423. A12540

AUTODARRI 682/125 tre assi con agganciamento rimorchio tre assi ribaltabile 682/123, ribaltabili 642 S, 640 S e Leoncino, 686 S autocarro 615 S autocarri e furgoni, completamente revisionati o in ottime condizioni. Telefonare Orecchia Scavarda 42-183.

AUTOCARRO 615 nafta vendesi ottimo stato. Telefonare 661-560. A13583

AUTOMOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103, TV, 1900, 1800, Miglietta, Prine, Tommaso 12, tel. 60-554.

AUTONOLEGGIO con, senza autista, tariffe favorevoli ridotte, 1400, 1900, 103, 600 perfette, assicurate. Leone, Madama Cristina 53, telef. 651-544, 652-800.

BIANCHINA rateazioni Sava 30 mesi. Pervasio. Autobianchi. Unione Sovietica 117. Telefono 390-422. A12540

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400, 600, 500, multiple, 500, belvedere. Telefonare 719-965. 2976

AUTONOLEGGIO Moderno nuova 500 pulmino, 600 nuovo, 103, 1400. Telefonare 673-951. 7476

BELLISSIMA 600 (1956) unico proprietario, 103 (1955) nera bellissima perfetta facilitazioni. Telef. 753-575. A11945

BELVEDERE giardinetta metallica ottima vende privato. Telefonare 366-591.

BIANCHINE, Gegginmobili, 500 nuova, 600, 103, 1100 ELR, rateizzioni. Facilitazioni. Po 43 162

CAUSA partenza vendo 103 funzionante lenzina liquigas gennaio 1955, 410.000. Telef. 857-326. A12208

CITROEN, corso Vittorio Emanuele 206, telef. 655-283: Citroen ID 19, ID 19, furgoni 3½, 2½, 15 quintali, Fiatmasi 1960, 5-6 posti, lusso lire 2750, seminuovo 6 litri per 100 km. Assortimento automobili usate.

COMMISSIONARIA Alfa Romeo veicoli industriali. Supercar, Fratelli Cottino, Fabro 10, Telef. 47-114. 20748

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto prenotazioni consegna subito. Vigone 44. 7414

CONCESSIONARIA in giornata immatricolazioni su autoveicoli. Milano, San Quintino 4 bis. 8741

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato. Sicoli, Pin Quinto 13. 3806

CONTANTI acquisto da privati autovetture modi e pesanti possibilmente con 11 cento cento terzi. Precisare dati e prezzo. Cassetta Pubblimian 29/6, Bologna.

CONTANTI cercasi da privato ottimo 600 1958. Telefonare 684-785. A10443

DAUPHINE Alfa Romeo consegna pronta, prove e contratti, Commissionaria Supercar Fratelli Cottino, Fabro 12. Telefonare 47-114. 11050

FIAT Commissionaria G. Sarzi, corso Cairoli 37, Autoveicoli nuovi e elettrodomestici Fiat. Rateazioni Sava. Occasioni 500 C, 600, 1100 A, 600 Multipla, 103, 1400, 1400 A, 1900 granturismo, Fiat coupé, autocarri ribaltabili Matador e Leoncino. 31055

FIAT-Sava, commissionaria, v. Nizza 30, telefoni 652-662, 652-663. Mostra Mercato comunale autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie. Cabriolet coupé, familiare, belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 granturismo, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali: 1100 dieci quintali, 615, 626, vari camioncini furgoncini 102, 600, 500, Ardee. Cambi, rateazioni fino 36 mesi.

FIMI sovvenzioni auto case forensi massima valutazione celerità. Tel. 671-038, 885-980. 21476

FINANZIAMO rapidamente auto case terzi, valutando nuove. Telef. 57-596, 53-591. 21477

GIULIETTA Sprint privato vende nuova occasionissima. Telefonare 597-742.

GIULIETTA T. I., berlina, sprint, ottime condizioni con garanzia vende permuta rateazioni Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telef. 296-914. 76

GIULIETTE normali, T.I., Sprint, ottime occasioni. Commissionaria Alfa Romeo Supercar Fratelli Cottino, Fabro 10, telefono 47-114. 66

GOGGOMOBIL 700, giardiniera, completissima, economicissima. Agenzia, Torricelli 38, Torino. 12

IPITAUTO, San Quintino 4 bis, consegne rapidissime finanziamenti su autoveicoli.

IMPIANTI Weber gas liquido con serbatoi intercambiabili. Consegna in giornata. Fukra, Chieti 15, telefono 695-990. 9830

ITALIA 2000 Triumph Vignale 190 km. orari, freno disco, prova dimostrazioni Commissionaria Rubeo, Gioia 54, telefono 697-572. 20278

METANO Agip combustibile 60%. Impianto gratuito, impianti perfetti, garanzie. S.P.E.M. rifornimento via Bottesini 71. Telefoni: 280-300, 289-986.

METANO, gas liquidi, impianti regolamentari. Lamar, Crescentino 26, telefono 20-963. 20574

MIGLIOR offerente privato bella 500 C, Telefonare 771-021 pomeriggio.

OCCASIONE bellissima 103 come nuova vende privato 460.000. Telefon. 380-212.

OCCASIONISSIMA 600 grigio lotta come nuova vende privato 380.000. Telefonare 380-212. A13510

OCCASIONISSIME assortimento 1100 103, 600, 500, multipla, familiari Vietti, Giardiniette, impolini, 1400, Ardee, molti altri tipi, vendiamo, permute rateazioni. Vigone 44. 52

OCCASIONISSIME privati vendono Appia seconda, Giulietta 1957, rateizzabilissima 103 fuori serie, 103 1959. Telefonare autorimessa 774-865. A11724

O.M. Commissionaria esclusiva di vendita A. Wolf & C., via Tirreno 11, telefono 692-530, succursale corso Francia 11. Telef. 753-989. 20674

O.M. Successore vende cento clienti, Tigrotto, Lenkenti ribaltabili, 615 autocarri e furgoni, 1100 ELR 10 quintali, 103 furgone gas, Cherrolet e 612 metano ecc. Francia 11. Telef. 753-989.

PIEGO nuovo autocarro Pentarù, cinque ruote portata q.li 7, lire 445.000. Consegna pronta. Permute, facilitazioni pagamento. Agenzia in Torino, Corsolo, corso Giulio Cesare 155, tel. 21-135.

PIEMONTE Autoagenzia, Tunisi 139, telefonare 670-092, 615 X normali e lunghi, Leoncino lungo, familiari, multipli belvedere, furgoni, 600, 103 ogni tipo, Aurelia B 12, B 20, B 10, rateazioni. 95

PRATICHE volturazioni automobilistiche, prezzi modici. « Gilio », via Boscheron 9 (Statuto), telef. 531-976.

PRIVATAMENTE vendo 600 '58 unico proprietario chilometri 14.000. Telefonare 290-025.

PRIVATI vendono 103 '53-'55, giardinetta legno, 600 1955, 1400 1954, 1200, rateazione. Telefonare 755-103. 139

PRIVATO vende camisia con 600, belvedere perfetta. Cioli, Nizza 408. 11210

PRIVATO vende privato 600 1955 perfettissima, fichiesta 325.000, Telefonare 751-310. 11206

PRIVATO vende Aurelia B 10 perfetta, bollata, gas liquido, radio, 180.000, visibile Vanchiglia 4, Giaccaglia.

PRIVATO vende 600 blu medio sei mesi. Telefonare 257-124. A11996

PRIVATO vende 600 '56. Tel. 30-132.

PRIVATO vende direttamente bellissima Fiat 2100, nuova. Telefonare 661-735 ore ufficio. A12601

PRIVATO vende 600 fine '55. Telefonare 385-289. A10020

PRIVATO vende privatamente bellissima 1100 '55, unico proprietario. Telefonare 586-173. A11811

PRIVATO vendo Ardea, 4 marce ottima. Telef. 956-468, 10-12. A12499

PRIVATO vende Ardea buone condizioni. Telefonare 683-634. A11974

PRIVATO vende per 1957 lire 25.000. Telef. 392-904. A12180

PRIVATO unico proprietario, vende mai tanti 103, Telefonare 392-904, ore ufficio

PRIVATO vende privato 600 bellissima '57. Telefonare 284-697. A10495

PRIVATO vende privato bellissimo 103 '57 unico proprietario. Tel. 284-697.

PRIVATO vende 500 A furgone perfette condizioni 70.000 non trattabili. Via Monti 30. 20

RENAULT Floride Dauphine pronta vende Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-484.

RENZO Lancia, appassionato, occasionissima serie, con garanzia, vende, permuta rateizza convenientemente. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telef. 296-914.

ROMEO il vasto variegato facilitazioni, assistenza. Commissionaria Alfa Romeo Supercar Fratelli Cottino, Fabro 10. Telefonare 47-114. 21118

SFAI finanzia automobilisti, A. Doria 15 (Palazzo Berse). Telefono 531-613. 9627

STRAOCCASIONE bellissima Aprilia 1948 lucciole nuova gas liquido efficientissima 150.000. Telefonare 380-212. A12519

STUDEBAKER Champion tipo 1959 comandi automatici come nuova vendesi. Telef. 690-104. 21267

TAGLIERO Commissionaria Fiat presta autoveicoli nuovi con massime possibilità realizzo usato, facilitazioni pagamento. Corso Unione Sovietica 91. 21257

TOPOLINO B marciante 95.000; Aprilia 12 Volt 65.000 vendo. Argentero 5.

VENDESI rimorchio Jeep in ordine. Via Mastena 40. Telef. 40-780. A11152

VENDESI occasione: Fiat 2100, Fiat 1100 B, Fiat 1900 A, Borgward Isabella. Telef. 758-282. 20579

VENDO Appia '52-'57-'54 B 12, 1900 A metano, 103 diversi, 600, 500 C, camioncino 10 ql. nuovo. Via Cigna 3.

VENDO Ardea 12 Volt 1949 perfettissima, cambio Vespa. Telefonare 694-005.

VENDO bellissima Belvedere, motore, gomme, sospensioni nuove. Tel. 885-723.

VENDO 1400 furgone 2000 km. o cambio vettura minore cilindrata. Telefonare 50-568. 181

600 nuove, anche occasioni, consegno subito, cambi rateazioni. Vigone 44.

600 avorio verde km. 5000. Tel. 552-852

600 grigio chiaro 6 mesi perfetta 540.000 lascia via C. Alberto 18 ore 16-18.

1100-103 perfette condizioni privato vende 300.000. Telefonare 530-822.

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

ANNO nuovo Pegaso 60: trasporta due persone. Dimostrazioni, c.so Orbassano 23

ANNO nuovo Pegaso nuovo. Ritiriamo ciclomotori massima valutazione. Garavini, corso Orbassano 23. 20738

COMPRO Vespa Lambretta Ape 1957-58 qualsiasi condizione. Telefon. 521-443.

LAMBRETTA produzione 1960: 125 LI, 150 LI, 175 Tv 4 marce, faro e contachilometri incorporati sul manubrio. Prove, prenotazioni, permute presso Commissionaria Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-526. 20342

LAMBRETTA 125, 150, 175 Tv 4 marce, fanale sul manubrio, motore centrale, ripresa, velocità, sicurezza. Agenzia Rocco, piazza Vigliardi Paravia 5 (angolo via S. Donato), telef. 779-842. 21474

VESPA nuovi modelli 1960, vendita rateali 5475 mensili, prenotazioni da Gavino, portata, occasioni vantaggiose. Giulio Cesare 155, tel. 21-135. 21425

MOTOFURGONCINI usati e piccoli, comodi rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35, corso Vittorio 26. 20503

SOLETE comperare vendere Vespa, Ape, Moroni, Unione Sovietica 169, telefonare 393-628. 20149

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p

A prezzi eccezionali liquidiamo tappeti, lavatrici, televisori, radio, cucine a fornelli elettrici ed a gas, produzione 1958-59. L'Elettrica, via Carlo Alberto 36. 126

ABBIGLIAMENTO boutique Minnie-Motel, via Maria Vittoria 30, tel. 45-742. Specialità mantelli, tailleurs sera, sposa. Convenienza. 20611

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni trovarete via Silvio Pellico 5, Telefonare 652-592. 482

ACQUISTATE macchine maglieria, novità sensazionali, prezzi propaganda. Guarnero, Monte Pietà 16. 16612

ADDITANTE scalinatore metalliche scomponibili casa negozi officine banchi lavoro rappresentante via Campana 15.

AFFARONE, vendo ricca pratica Rinascimento nuce, sedie pelle. Ormea 34.

AL Centro Radio televisori a getticne, portata assoluta. Telef. 888-263. 8572

AL Mobilificio Rossi, XX Settembre angolo Lagrange città, camere letto tutti stili, sale pranzo, tinelli, cucine smaltate.

ALL'ENTE Asta liquidazione, Cigna 17 occasioni formidabili, acquisto vendita mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

AMARO K miscela di erbe salutari stimola l'appetito, facilita la digestione, protegge il fegato, una per tre litri L. 300. Erboristeria Carrara, Belbo 24.

ANTICAMERE barocco veneziano, importo, consolle, specchiera, vasto assortimento. Corsi Racconigi 134 bis. A3373

ARREDAMENTO bellissimo soggiorno lire 90.000 camera letto 160.000, salotto granata piuma 55.000. Telef. 882.296.

ARMADI guardaroba, camere, sala, soggiorni, cameretta ragazzi, scandonai per occasione. Pagella, Massini 11.

ARMADIONI con scorrevoli 30.000, tinelli, camere troverete al Mobilificio Centrale, via Principe Amedeo 8, angolo piazza Carignano. Telef. 538-812. 16914

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Ballati, camera massiccio 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANI mobilieri Brianza vendono direttamente ai privati fuori ripartni facilitazioni. Informatevi telefon. 870-971

ARTIGIANO liquida sofà poltrone letto salotti. Accademia Albertina 25, cortile.

ARTIGIANO mobiliere per rinnovo locale liquida mobili a prezzi ribassati. Mogliasso, via Maria Vittoria 44.

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Facilitazioni. Piazza Vittorio 3, Napione 33. Telefonare 882-963. 9134

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 28 (cortile). Principe Amedeo 11 II. 3819

BANCHI bar modelli recenti pronti, presentivi, arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3. 6378

BELLA camera letto, televisore 21 pollici bilancia vendo. Telef. 222-495.

BRILLANTI, oro, gioielli di valore, finanziamo concedendo lunga rateazione senza che i prestiti vengano impegnati. Prestiti anche su Polizze. Telefonare ore ufficio 521-613. 9627

CAUSA partenza vendesi nuovissima camera chippendel, altra scapolo cucina gas boiler. Telefonare 41-491. A11140

CAUSA trasferimento vendo camera recentissima e mobili vari. Telef. 66-342.

CESSATA attività vendesi blocco generi abbigliamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4238 — Torino ». 8268

CONDIZIONATORI finanziamenti lunga rateazione su polizze. Telefonare 521-613.

CUCCIOLI pastori tedeschi bellissimi cani scuola addestramento cani poliziotto. Telef. 891-101. A12138

DIECIMILA sedie curvate, imbottite, pieghevoli, tavolini legno, metallo. Prodotti S. Giulio. Richiedete cataloghi: Alpia, Vinzaglio 5. 9600

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento, prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lolli, via Mazzini 41. 8018

FIDANZATE, Consigliamo visitare Mobilificio S. Gaetano, Regio Parco 161, San-t'Agostino 5, tel. 44-803, negozio più assortito, arredamenti, lampadari, armadiature su misura. Rateazioni. Cambio mobili.

MACCHINA maglieria Dubied Artiera 12x80 vendo. Zublena, corso Sebastopoli n. 273, telef. 366-518. A12184

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10-16.000. Noleggi, riparazioni. Augusto, Cavour 5. 9981

MAGLIERISTE, migliori macchine, minor prezzo. Rateazioni, insegnamento. Super Copial. Consolata 5, Bobinatoi, accessori. 20337

MOBILI « Camerarena », Vercelli 30, fabbricazione propria, vasta esposizione, lunghe rateazioni. Cambi, Telefono 31-106. 1141

MOBILI « Calabella » vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 8. Telef. 521-107.

MOBILI, lavorazione di Canto, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Agostino 1. 8095

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 198.

MOBILIFICIO Mina costruzione propria camere sale. Facilitazioni. Via S. Anselmo 26 II. A11227

MOBILIFICIO Crap, vasta esposizione camere da 33.000; sale da 90.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Appendiciate, Garibaldi 9, cortile.

MOBILIFICIO Pozzo, vasto assortimento mobili comuni e di lusso, facilitazioni pagamento. Via Armando Diaz 2 (Lungo Po). 13465

MOBILIFICIO « Roma », Barthollet 16: arredamenti lusso, comuni, soggiorni, sale, cucine, tinelli, camere 90.000, armadioni 28.000, divanletto 19.000. 783

MOBILIFICIO svende armadioni due porte 24.000, con rialzo 36.000, tre porte, quattro porte. 5 porte con e salone sopraluce, incidute a macchina. Vasto assortimento camere, sale, cucine, divani, scrivanie, ecc. Curti, Montevideo 4, Torino (Succursale via Sestriere 13, Borgo San Pietro). 15461

OCCASIONE vendo camera letto barocco veneziano, lussuosa libreria barocco intarsiata. Maria Vittoria 41 G.

OCCASIONE vendiamo camera pranzo noce, stile, tavola allungabile, 24 posti. Telefonare 588-578. A9983

OCCASIONI buonissime garantite tutti tipi di macchine cucire, speciali da lire 6000 in più. Canavesio, Re Umberto 11. Telefonare 519-377. 4108

OCCASIONISSIMA macchina maglieria 8/80 seminuova 40.000 trattabili. Telefonare 758-062. A12541

OCCASIONI camera pranzo moderna ottimo stato. Telefonare 779-004. A11666

OMBRI macchina tedesca modernissima per riproduzioni sviluppo disegni, quasi nuova. Telefonare 334-643. A10468

VENDO cane bassotto, femmina 6 mesi, vaccinata, razza pura. Tel. 585-594.

VENDO completa attrezzatura ski. Telefonare ore pasti 522-870. A11975